QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO - Via Roma
Telefoni: dal 40-043 al 40-049

LA STAMPA

INSERZIONI: S.P.I., via S. Tomaso 22, tel. 40-080, 40-900, 53-961 - Prezzi per mm. d'altezza in una col.: Annunci commerc. L. 400 - Finanziari o legali L. 500 - Necrol. L. 350 per parola (partecipaz. L. 400 per parola) - Echi di cronac ... rubriche. Pagamento anticipato - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (c/c post. n. 2/28710): ITALIA: anno L. 7500, sem. L. 3900, trim. L. 2050. - ESTERO (Paesi a tariffa postale ridotta) ... doppio.

Partiti e governo

Quando si formò il ministero Segni, si dovè constatare che c'era stato un passaggio da sinistra a destra. Passaggio — io dissi — perfettamente normale, quando il governo precedente e quello seguente appartengano a due partiti diversi: non altrettanto quando, invece, si tratti dello stesso partito. Riconobbi, tuttavia, volontieri all'on. Segni l'eccezionalità delle circostanze, che poteva anche dirsi stato di necessità.

Codesta formula dello stato di necessità era stata messa innanzi dalla direzione della democrazia cristiana per prima, e fatta propria dal nuovo Presidente del consiglio, il quale la integrò, presentandosi al Parlamento, con la dichiarazione che il nuovo governo monocolore era espressione unicamente della d.c., per l'attuazione del programma democristiano, concludendone che esso governo domandava, all'infuori di ogni patteggiamento, il concorso «di quanti hanno a cuore il consolidamento delle nostre istituzioni democratiche e il loro funzionamento a servizio del progresso del paese».

Ciò è stato riconfermato adesso, in modo anche più esplicito, dal segretario del partito, on. Moro, nel suo organico e coraggioso discorso, che è stato una ferma, calorosa, incondizionata rivendicazione del governo centro-sinistra, in opposizione tacita, e tuttavia evidentissima, al biasimo e al dileggio («trono di cartapesta») versato su di esso qualche giorno prima, in altra sede, dall'on. Andreotti, membro di quello stesso ministero (come dell'attuale).

Occorre dire, per la verità, che le dichiarazioni alla Camera dei due rappresentanti del msi e del partito nazionale monarchico si tennero allora sostanzialmente nel quadro dell'impostazione Segni: quella del msi, anzi, meglio di quella del pnm. L'on. Covelli, infatti, accettando il ministero Segni «senza nulla richiedere o pretendere in cambio», volle prendersi il gusto di ribadire la condanna «delle forme demagogiche che caratterizzarono i governi quadripartito, tripartito e soprattutto bipartito». Se l'on. Segni, nella replica prima del voto, avesse domandato all'on. Covelli che cosa intendesse con quelle «formule demagogiche», in nome delle quali egli condannava, né più né meno, tutti i governi precedenti della d.c. tranne un paio, egli avrebbe posto il capo monarchico in un bell'imbarazzo. Forse egli pensò che in imbarazzo anche maggiore poteva cadere lui, Presidente del consiglio, nell'imminenza del voto di fiducia; e tacque, come se non avesse inteso.

Da quando il ministero Segni ebbe il battesimo delle due Camere, non ci sono stati in Parlamento veri e propri incontri, o scontri, fra partiti e governo. Invece due episodi di indubbia importanza politica si sono verificati fuori: a Roma, nel Consiglio municipale, e in Sicilia, per le elezioni regionali.

Cominciamo dalla Sicilia. Lasciando da parte la formazione scismatica cristiano-sociale, avvenuta sotto il ministero Fanfani, i due fatti da segnalare, sotto l'angolo visuale da cui scriviamo oggi, sono il divieto dell'episcopato siciliano di votare per i cristiano-sociali, e la decisione della direzione democristiana di Sicilia per l'alleanza con missini e monarchici. Due fatti che finiscono per formarne uno solo, ove si consideri che il Primate di Sicilia (ci sembra di poter chiamare così il cardinale Ruffini, anche senza il titolo formale) è fautore esplicito, insistente, dell'alleanza organica e permanente con monarchici e missini: posizione che prende il suo pieno valore dal fatto di andar congiunta in lui con l'apologia della Spagna attuale.

E' evidente il riflesso di tutto questo sulla posizione del ministero Segni rispetto alla sua maggioranza alla Camera. Non intendiamo adesso esaminare se e quanto valga, sullo stretto piano giuridico, la giustificazione fatta al Senato dall'on. Segni dei decreti del Sant'Ufficio e dell'Episcopato siciliano (se volessimo farlo, incominceremmo dal distinguere fra il decreto del Sant'Ufficio e quella sua applicazione). Quello che conta, è l'aspetto politico-morale della faccenda, non essendo ammissibile, in generale, una estraneità del governo a questioni interessanti i rapporti fra Chiesa e Stato. E tanto meno quando gli interventi ecclesiastici in discussione vanno a favore di partiti della maggioranza ministeriale, di cui taluno radicalmente anticostituzionale. In ogni caso, interessa direttamente il governo monocolore democristiano l'alleanza, in sede regionale, del proprio partito con altri partiti, il cui concorso alla maggioranza ministeriale è stato rappresentato fin qui come del tutto gratuito, senza alcun impegno politico democristiano.

E veniamo ai casi romani. Perfettamente corretta sul piano giuridico è stata la risposta data dall'on. Segni a chi pretendeva da lui una ingerenza governativa nella disputa di fiducia o sfiducia nel sindaco Cioccetti. Ma in occasione di codesta disputa sono stati pronunciati da missini e monarchici — formanti parte necessaria della maggioranza Cioccetti — affermazioni oltraggiose per la Repubblica, e apologetiche del governo di Salò. La mancanza di qualsiasi reazione da parte di chi presiedeva la discussione, e più in generale da parte dei dirigenti la rappresentanza consiliare democristiana, è una anomalia d'importanza politica capitale, sempre in considerazione del fatto che monarchici e missini fanno parte (e i primi almeno, parte necessaria) della maggioranza governativa.

Si è aggiunto adesso un terzo episodio, forse il più importante di tutti, essendone protagonista addirittura un ministro, personaggio eminente del partito. Ci riferiamo alle dichiarazioni fatte il 27 giugno dal ministro della Difesa Andreotti (tutore d'ufficio della lealtà costituzionale delle Forze armate: e a questo proposito ci richiamiamo a ciò che ha detto il senatore Cadorna), secondo le quali la inclusione nella maggioranza governativa di missini e monarchici è scevra di qualsiasi inconveniente, e anzi dovrebbe perpetuarsi per lo meno durante tutta questa legislatura. Nel caso che venisse meno, si dovrebbe ricorrere senz'altro alle elezioni politiche generali: si dovrebbe, cioè, escludere a priori qualsiasi altra formula governativa. La destra non è un pericolo, ha detto Andreotti; è, invece, preoccupante la sua debolezza. Che è come dire agli elettori italiani: «Invece di votare socialdemocratico e repubblicano (forse anche liberale? o democristiano di sinistra?), votate monarchico e missino».

Il discorso Moro è stato il netto contrapposto di quello Andreotti, contenendo anche una esplicita professione antifascista. E se l'on. Segni la pensa come Moro, potremmo avere qualche buona speranza. Ma non sappiamo se sia così: e se anche lo è, certe cose, in certi momenti, non basta pensarle, ma bisogna dirle: e dopo averle dette, farle.

Luigi Salvatorelli

Il consorzio delle banche per il nuovo Prestito

Roma, 4 luglio.

Presso la Banca d'Italia si è tenuta oggi la riunione di tutte le aziende di credito italiane per il collocamento del nuovo prestito nazionale di 300 miliardi di buoni del tesoro poliennali 5 per cento a premi con scadenza 1° ottobre 1966.

Le aziende di credito si sono costituite in consorzio per tale collocamento. La pubblica sottoscrizione si inizierà prossimamente alla data stabilita dal ministro del Tesoro.

Il testo del decreto ministeriale relativo alle norme per la emissione del prestito è stato pubblicato nel numero di oggi della *Gazzetta Ufficiale*.

I buoni del tesoro poliennali 5% a premi hanno il taglio unitario di lire 5000 e sono rappresentati da titoli al portatore nei tagli da L. 5000, 10.000, 20.000, 50.000, 100.000, 500.000, 1.000.000 e 10.000.000, e da titoli nominativi, che potranno comprendere uno o più buoni unitari, anche di serie differenti, sino all'importo di dieci miliardi.

Sono consentite per i Buoni del Tesoro poliennali 5 per cento 1° ottobre 1966, con l'osservanza delle norme in vigore, tutte le operazioni ammesse per i titoli di debito pubblico. Le cedole saranno accettate in pagamento delle imposte dirette dovute allo Stato, in qualsiasi periodo del semestre precedente alla loro scadenza. I Buoni del Tesoro, gli interessi e i premi annuali sono esenti da: a) ogni imposta diretta reale, presente e futura; b) dall'imposta di successione e dall'imposta sul valore globale delle successioni; c) dall'imposta di registro sui trasferimenti a titolo gratuito per atti tra vivi e per la costituzione di dote e del patrimonio familiare.

I rapporti con le destre e il governo Segni

Il discorso di Moro alla d.c. apre una nuova fase politica

Monarchici e missini chiedono chiarimenti al Presidente del Consiglio - "Vogliamo sapere - dichiara Covelli - se il suo orientamento è eguale a quello del partito" - Minacciata l'alleanza con le destre già preannunciata per il governo siciliano - Un elogio di Saragat; oggi parlerà l'on. Reale per i repubblicani

(Dal nostro corrispondente) **Roma, 4 luglio.**

Il discorso che l'on. Moro, segretario nazionale della dc, ha pronunciato ieri davanti all'assemblea dei dirigenti provinciali e regionali democristiani viene generalmente interpretato come una conferma del persistente atteggiamento del partito a favore di una politica di centro-sinistra, quella cioè che fu tentata dall'on. Fanfani. In questo senso, infatti, si sono espressi almeno venticinque sui trenta dirigenti periferici che hanno parlato durante il convegno svoltosi a Roma in questi giorni: ed era evidente che l'on. Moro non poteva trascurare, in vista del congresso democristiano del prossimo autunno, le indicazioni che gli venivano dalla base organizzata del partito.

La posizione del governo Segni, che si fonda, invece, sul sostegno di forze politiche di centro-destra, è divenuta pertanto difficile e, secondo taluni osservatori politici, è cominciata ieri virtualmente una pre-crisi destinata a durare fino al congresso democristiano, che, com'è noto, si terrà a Firenze dal 23 al 27 ottobre p. v. Si sarebbe perciò desiderato un commento di Segni al discorso di Moro, ma il Presidente del Consiglio è riuscito a sottrarsi per tutta la giornata di oggi alla «sorveglianza speciale» cui lo sottopongono abitualmente i cronisti politici: si è saputo soltanto che già ieri aveva preso visione del discorso del segretario del partito e che ancora stamane lo ha esaminato lungamente.

Di fronte al silenzio ufficiale governativo, non meraviglia che i partiti di destra si dimostrino preoccupati e che, anzi, esigano immediati chiarimenti. A questo scopo la direzione del partito liberale è stata convocata per la prossima settimana e farà «il punto» della situazione politica in funzione del discorso di Moro: fin da oggi, comunque, l'agenzia *Dic*, portavoce del pli, lo commenta con gravi riserve facendo anche intravedere la possibilità di rappresaglie. «I liberali — essa scrive — non sono lanzichenecchi ammessi a servire contro la promessa delle spoglie» e, quindi, è dato l'ammonimento che il pli potrebbe rifiutarsi di appoggiare i democristiani per la formazione del governo in Sicilia nel caso si continuasse al centro ad esaltare il «fanfanismo», come è stato fatto dall'on. Moro.

Ugualmente interessati al problema sono gli ex-monarchici del nuovo partito democratico italiano, e il loro segretario on. Covelli ha dichiarato oggi: «Il discorso di Moro sarà oggetto di esame in una riunione del Comitato centrale del nostro partito, giovedì prossimo. Non sarebbe male, tuttavia, che nel frattempo il presidente del Consiglio facesse conoscere il suo apprezzamento, non fosse altro che per sapere se l'orientamento del governo è uguale a quello del partito. Comunque ora c'è da augurarsi che il discorso dell'on. Moro non abbia a produrre effetti negativi per le imminenti risoluzioni dell'Assemblea regionale siciliana».

Sostanzialmente analoga, per quanto ispirata ad atteggiamenti di opportunismo e possibilismo, è la posizione assunta dal terzo dei partiti fiancheggiatori del governo, il msi. Il segretario di questo movimento, on. Michelini, ha infatti dichiarato: «Abituati come siamo a ben altre campagne, queste punture di spillo possono irritarci, ma non portarci a passi avventati, dato il nostro senso di responsabilità. Debbo, quindi, avvertire che la vita del governo Segni dipende solo ed esclusivamente dallo stesso governo, dagli atti che compie e dalla sua capacità di uscire da una certa paralisi da cui sembra essere stato colpito in questi ultimissimi tempi». Anche Michelini, comunque, ha detto che gli accordi conclusi con la dc per il governo in Sicilia [illegible] il rischio di venire denunciati in conseguenza del discorso di Moro.

In conclusione, se anche non si vuole parlare di possibile crisi del governo Segni, è impressione abbastanza diffusa che sia stata di nuovo sospinta in alto mare la formazione del governo siciliano che avrebbe dovuto esser costituito dalla dc e dalle destre in base agli accordi stipulati dall'on. Restivo. Anche i partiti del centro democratico e della sinistra sono rimasti assai colpiti dal discorso di Moro. A nome dei repubblicani, l'on. Oronzo Reale ha annunciato che domani risponderà in occasione di un discorso che deve pronunciare a Monfalcone, ma già si lascia intendere che il pri considera l'atteggiamento preso da Moro come una prova della «crisi spirituale e politica in cui versa la dc», secondo quanto scrive *La Voce Repubblicana* nel suo odierno editoriale.

Per i socialdemocratici, l'on. Saragat ha scritto un articolo che *La Giustizia* pubblicherà domani, e in esso è detto sostanzialmente che il discorso di Moro «contribuisce a restituire alla polemica politica un tono di dignità e onestà intellettuale». Riaffermata la validità della politica tentata a suo tempo dall'on. Fanfani, l'on. Saragat prosegue: «Se, come noi ci auguriamo, le correnti della democrazia cristiana aperte ai problemi sociali prevarranno, e se il nostro partito saprà tener fermo con coerenza alla politica di centro-sinistra, il successo non mancherà. Oggi la politica di centro-sinistra non può tradursi in una formula di governo, ma il margine che ci separa da questo obbiettivo è tutt'altro che insormontabile».

Maggiore diffidenza mostra l'on. Nenni che nell'editoriale che uscirà domani sull'*Avanti!* comincia a chiedersi quale valore si possa dare alle dichiarazioni antifasciste di Moro «quando c'è in Parlamento una maggioranza con i monarco-fascisti, e quando si tenta di formare con essi una giunta di governo a Palermo». Lo stesso Nenni, in ogni modo, ammette che, «fra tanti elementi negativi, il risveglio della base cattolica è un fattore positivo, suscettibile di ampi sviluppi, tale da portare un contributo importante al rovesciamento dell'attuale situazione». A conferma di ciò egli conclude citando il discorso di Moro ed il convegno dei dirigenti periferici democristiani come una «ribellione della base verso i vertici», come critica al governo, ed anzi come «netta contrapposizione del partito al governo».

Impegnandosi meno di ogni altro dirigente politico, l'on. Togliatti ha infine dichiarato al quotidiano del suo partito: «Ciò che più colpisce nel discorso di Moro è che in esso non si trova alcuna presa di posizione su nessuno dei grandi problemi che interessano il paese e le masse lavoratrici. La sola cosa che tiene occupata la mente del segretario della dc è quella di durare al potere: ciò che dimostra la profonda crisi interna della dc». Integrando le dichiarazioni di Togliatti, l'on. Li Causi, siciliano, ha comunque ammesso che il discorso di Moro potrà avere influenze inaspettate sulla formazione del governo in Sicilia.

v. g.

Altre dichiarazioni del segretario della d.c.

«La libertà e l'ansia sociale alla base del nostro programma»

Napoli, 4 luglio.

Il segretario della dc, on. Moro, ha pronunziato un discorso politico al teatro Mercadante, concludendo una manifestazione della dc napoletana, durante la quale è stata inaugurata la nuova sede del comitato provinciale. Erano presenti il presidente della Camera Leone, i sottosegretari Mazza e Colasanto, esponenti e dirigenti della dc di tutta la regione.

L'on. Moro ha iniziato ricordando come proprio a Napoli ebbe inizio la vita democratica del paese e quindi la battaglia della democrazia cristiana, e, rifacendosi alle recenti competizioni elettorali, ha dichiarato: «Il successo ottenuto in queste ultime prove è tanto più importante, in quanto è stato conseguito in molti casi in condizioni di eccezionali difficoltà; tanto più importante, in quanto ha smentito le interessate speranze dei nostri avversari. Nonostante queste difficoltà, nonostante alcune prove dolorose, la [illegible] vitale del partito non è stata intaccata; è rimasta la consapevolezza del suo compito storico e la sensazione di una indispensabile funzione equilibratrice nel paese».

«Questo consenso non nasce dal nulla — ha proseguito l'on. Moro — siamo noi, con le nostre opere con la nostra azione di governo a determinare il consenso del corpo elettorale. C'è ormai un dato storico che è ineliminabile, che è un patrimonio tale da costituire un titolo per chiedere, contro le eventuali stanchezze, quel consenso che sinora ha permesso all'Italia di sviluppare la sua vita democratica sotto la guida del nostro partito, in mancanza di alternative degne di questo nome. Abbiamo certo avuto anche i nostri errori e i nostri difetti, ma nel complesso sentiamo di essere stati una guida sicura ed efficace per il nostro Paese. Ecco perché crediamo nella dc, in tutte le sue articolazioni, ciascuna con il proprio ordine e la propria funzione».

Venendo a parlare del prossimo congresso e della unità del partito, il segretario della dc ha così proseguito: «Il congresso è momento di ricerca e di critica riguardante il passato per proiettarsi verso il futuro. Il congresso e il partito non devono essere il regno dell'anarchia: è un errore che possa esservi un'unità che non nasca dalla libertà del partito; come è un errore che possa esservi una manifestazione di libertà che non sappia comporsi nella necessaria unità del partito».

L'on. Moro ha poi messo in rilievo come la dc sia nel Paese il partito dell'unità, il partito attorno al quale appunto si reggono le istituzioni: «Se non saremo compatti noi come potremo chiedere al popolo italiano di essere compatto intorno a noi? Quindi il dibattito libero, ma responsabile. Noi che siamo il partito della libertà non possiamo non credere nella libertà. Si parla di correnti, se ne lamentano giustamente gli eccessi: noi chiediamo a tutti di darci non organizzazioni particolari, ma ricchezza di idee».

«Noi dobbiamo ricordare — ha concluso l'on. Moro — le linee essenziali del nostro impegno nel Paese, quelle attorno alle quali abbiamo chiamato a raccolta il popolo italiano, per cui esso ci considera una garanzia nel presente come nell'avvenire. Quali sono queste linee fondamentali, queste idee dominanti, nel momento in cui la dc è raccolta in se stessa? Non parlerò della solitudine della dc, ma parlerò della presenza della dc a se stessa. E ricorderò anzitutto la sua vocazione democratica, il culto della libertà che resta il punto fondamentale del nostro programma. E insieme voglio ricordare anche la sua vocazione popolare, la sua vocazione sociale, che è un dato dominante ineliminabile nella tradizione ideale della dc».

L'industria italiana in grado di costruire centrali nucleari

Roma, 4 luglio.

L'industria italiana è sin da ora in grado di realizzare la costruzione di centrali nucleari sia nella parte convenzionale quanto nella parte nucleare propriamente detta. La notizia è stata data dal presidente del comitato nazionale per le ricerche nucleari, sen. Basilio Focaccia, nella prefazione a una monografia sull'industria nucleare italiana preparata dal Ministero del Commercio con l'estero.

La pubblicazione è uno strumento efficace soprattutto per gli operatori esteri, i quali potranno così prendere conoscenza delle immediate possibilità della produzione italiana nel campo nucleare.

Si diverte in America l'inviato di Kruscev



Il vice-primo ministro russo Kozlov, giunto in California, ha visitato una fattoria di Sacramento. I «cow-boys» gli hanno regalato il loro caratteristico cappello (Tel.)

L'annuncio improvviso per evitare speculazioni

Tra la Sarre e la Germania federale si attua oggi l'unione economica

Dal 1° gennaio 1957 la regione apparteneva politicamente alla Repubblica tedesca - Febbrili acquisti di vini e profumi nell'ultimo giorno di appartenenza al sistema doganale francese - Passive le miniere di carbone che restano proprietà del governo di Parigi

(Dal nostro corrispondente) **Parigi, 4 luglio.**

Domani a mezzanotte l'unione doganale e monetaria della Sarre con la Francia cesserà di esistere; il Paese, che politicamente fa già parte della Repubblica federale tedesca, lo diventerà anche sotto l'aspetto economico e finanziario. Le frontiere, che separano ora la Sarre dalla Germania, verranno spostate per separare la Sarre dalla Francia e, a partire da lunedì mattina, i sarresi faranno la coda agli sportelli delle banche, degli uffici postali e delle casse di risparmio per cambiare i franchi in marchi.

La data di questo cambiamento è stata mantenuta segreta fino all'ultimo momento per impedire le speculazioni. L'operazione può svolgersi d'altronde senza troppi squilibri perché in questo momento il cambio ufficiale del franco è press'a poco eguale al cambio libero. Se la situazione fosse stata ancora quella di pochi mesi fa, gli affaristi avrebbero potuto comprare i franchi alla borsa nera in Germania e introdurli nella Sarre entro domani, per cambiarli poi con enorme vantaggio la settimana prossima.

L'unico movimento provocato dalla notizia è stato invece l'acquisto di cognac, vino e profumi francesi nei negozi di Sarrebruck e degli altri centri sarresi. L'affluenza dei consumatori è stata enorme per tutta la mattinata, tanto che molti commercianti sono stati costretti a chiudere bottega prima di mezzogiorno perché avevano esaurito la merce.

Lunedì, quando riapriranno, avranno probabilmente ricevuto i rifornimenti, di cui si annuncia già la spedizione a mezzo di centinaia di camion da parte dei grossisti di Francoforte. Non sarà una piacevole sorpresa per i consumatori la sostituzione di questi prodotti francesi con i loro Ersatz tedeschi.





Doganieri tedeschi tolgono la targa di frontiera (Telefoto)

L'accordo franco-tedesco, firmato a Lussemburgo il 27 ottobre 1956, aveva stabilito che la Sarre venisse integrata politicamente nella Repubblica federale tedesca il 1° gennaio '57 ed economicamente non oltre il 31 dicembre 1959. L'integrazione politica avvenne senza incidenti alla data fissata; quella economica è stata anticipata ora di alcuni mesi, a conseguenza soprattutto della recente svalutazione del franco. Essa avviene comunque di pieno accordo fra la Germania e la Francia.

Da Bonn si ha notizia che Ludwig Erhard ha dichiarato che «la riunione della Sarre alla Germania è un atto di unificazione europea», però questo comprensibile ottimismo tedesco trova pochi echi a Parigi, tanto più che le conversazioni fra Erhard e Pinay sull'avvenire dello spazio economico europeo hanno avuto risultati sostanzialmente negativi.

Una sessantina di miliardi di franchi verranno ritirati dalla circolazione nella Sarre. Le misure adottate dalla commissione paritetica, franco-tedesca, che ha predisposto tutti i particolari dell'operazione, consentono però alla Francia di limitare la perdita di valute a circa 35 miliardi. Più pesanti potrebbero essere invece le conseguenze per gli esportatori francesi, per i quali la Sarre è stata finora uno dei migliori clienti.

Un'altra ripercussione dell'accordo concluso da Guy Mollet nel 1956 riguarda il carbone prodotto nella Sarre. Allora sembrò un successo della Francia essersi assicurato un terzo della produzione per venticinque anni, mentre ora diventa un peso insostenibile far fronte a quell'impegno e gli ambienti siderurgici francesi cercano di liberarsene scaricandolo sulla Comunità europea carbone e acciaio.

A questo proposito, l'ex-presidente del Consiglio francese, René Pleven, presidente del gruppo liberale dell'Assemblea parlamentare europea di Strasburgo, si è già rivolto all'alta Autorità della Ceca in questi termini: «Le condizioni nelle quali il trattato franco-tedesco del 27 ottobre 1956 sulla Sarre è stato applicato dopo il 1° gennaio 1957 e le sue conseguenze contrarie alla ricerca dell'optimum economico, specie in materia di distribuzione e di trasporti, fanno pensare che certe disposizioni di quel trattato sono incompatibili col trattato della Comunità carbone e acciaio».

La perdita dei vantaggi che rappresentava per la Francia l'unione economica con la Sarre era probabilmente fatale a scadenza più o meno lunga; molti ritengono però che non sarebbe stata così bruscamente perduta se il problema fosse stato affrontato con minore intransigenza nazionalista fin dai primi anni del dopoguerra.

s. v.

Per 100 franchi francesi 85 centesimi di marco

Bonn, 4 luglio.

(m. c.). Duecentocinquanta uffici di cambio, eretti dappertutto nella regione, faciliteranno ai sarresi l'acquisto dei marchi: per 100 franchi francesi saranno dati 85 centesimi di marco, che vale circa 148 lire. Per i prossimi mesi, non mancherà qualche difficoltà: lo ha ricordato oggi il ministro dell'Economia federale Erhard, in un radiodiscorso indirizzato ai sarresi. Non vi è però motivo di guardare al futuro con preoccupazione, ha assicurato: il governo di Bonn ha già predisposto le misure necessarie per armonizzare al più presto il sistema economico della Sarre con quello della Repubblica federale. Erhard ha definito il ritorno della regione alla Germania «un atto del processo unitario europeo», un «documento dello spirito di comprensione europea».

Kruscev il 14 luglio partirà per Varsavia

Mosca, 4 luglio.

Radio Mosca ha annunciato oggi che Kruscev partirà il 14 luglio per la sua annunciata visita in Polonia.

L'emittente ha detto che il Primo ministro sovietico guiderà una delegazione del governo e del partito invitata «in visita d'amicizia» dal governo polacco e dal comitato centrale del partito. L'ultima visita ufficiale di Kruscev in Polonia risale all'ottobre del 1956.

L'ambasciatore degli Stati Uniti a Mosca, Llewellyn Thompson, ha parlato oggi in russo dai microfoni di radio Mosca, in occasione dell'anniversario dell'indipendenza americana, esprimendo la speranza che le incomprensioni esistenti fra gli Stati Uniti e l'Unione Sovietica siano superate e che migliori la situazione nei rapporti fra i due Paesi. Anche il 4 luglio dell'anno scorso Thompson pronunziò un analogo discorso.

La radio della capitale sovietica ha accusato oggi gli Stati Uniti di accelerare la preparazione della guerra batterica e ha detto che ai capi del Pentagono dovrebbe essere applicata la camicia di forza.

Proteste ed un appello a Togni per il piano regolatore di Roma

Abbandonato il primitivo progetto che dava respiro al centro storico, è stato approvato dall'amministrazione Cioccetti un piano che, secondo i critici, favorirebbe soltanto la speculazione

(Nostro servizio particolare) **Roma, 4 luglio.**

«Roma appartiene al mondo e gli italiani devono ammettere di essere solo i depositari e i fiduciari di uno dei patrimoni più augusti della nostra civiltà», ammoniva qualche anno fa un rapporto dell'Unesco, intervenendo discretamente nel dibattito sull'impostazione di un nuovo piano regolatore di Roma.

Italiani e stranieri erano già da allora allarmati per la disordinata «esplosione edilizia»; per le speculazioni immobiliari, per le caotiche condizioni della viabilità e delle comunicazioni della Roma post-bellica. L'allarme non è cessato, anzi è aumentato dopo che la settimana scorsa il Consiglio comunale della città ha approvato in una seduta burrascosa un nuovo piano regolatore.

Ieri sera il senatore a vita Umberto Zanotti Bianco, archeologo, urbanista e presidente dell'Ass. «Italia nostra», lo ha denunciato all'opinione pubblica attirando l'attenzione sui «considerevoli e irrimediabili danni che potrebbero derivare alla città dall'applicazione del piano regolatore» ed ha chiesto direttamente al ministro dei Lavori Pubblici, Togni, a cui compete l'approvazione definitiva del progetto, di rivederlo e di rimaneggiarlo. La reazione al piano regolatore è infatti pressoché unanime eccetto, naturalmente, in quegli ambienti che lo hanno suggerito e fatto approvare dalla docile maggioranza democristiana, liberale, monarchica e missina. Autorevoli voci straniere si sono unite al coro delle proteste italiane.

Nel 1953, quando il problema dello sviluppo edilizio di Roma era già assai grave e immensi agglomerati soffocavano con un cerchio di cemento il centro storico, il Consiglio comunale iniziò lo studio per un piano regolatore. Vennero adottati due principi-guida. Primo: metter fine all'espansione della città in tutte le direzioni contemporaneamente, perché ciò avrebbe contribuito a soffocare sempre più il nucleo antico e a intasarne la circolazione, e creare, invece, un nuovo centro in località adatta ad oriente della città, e uno sussidiario attorno all'Eur; secondo: astenersi rigorosamente da ogni sventramento del centro storico, trasformandolo invece in una zona residenziale.

Nel 1958 fu però eletta l'attuale giunta, costituita dall'alleanza della Dc con le destre e il progetto venne sommariamente abbandonato: il Consiglio decise invece di far studiare all'ufficio tecnico del Comune un nuovo progetto ideato dal consigliere dc Lombardi. E' quello che è stato approvato la settimana scorsa. Il nuovo piano lascia cadere il piano di decentramento ad est della città, rinviandone lo studio a un successivo «piano regolatore intercomunale», che non sembra avere possibilità di concretarsi e sviluppa invece unicamente il progetto di centro attorno all'Eur.

La gravità della decisione risiede, secondo gli urbanisti insorti contro di essa, nel fatto che il nuovo centro non impedirà affatto l'espansione di Roma «a macchia d'olio», che si voleva scongiurare, e premerà invece sul centro storico che si voleva decongestionare. Esso creerebbe infatti le premesse per un nuovo e ancor più massiccio accerchiamento, poiché prevede il collegamento del centro dell'Eur con le zone suburbane, già edificate caoticamente: i previsti raccordi di strade [illegible] fra queste e l'Eur favoriranno infatti lo sviluppo edilizio periferico in località che si dovevano proteggere dalla speculazione edilizia. L'accusa infatti che i critici più autorevoli fanno al piano è di essere concepito principalmente per servire gli interessi di potenti organizzazioni edilizie ed industriali sostenute, nel Consiglio comunale, da interessi politici sorti con l'alleanza della Dc con le destre.

g. t.

CRONACA CITTADINA

L'inchiesta de *La Stampa* sulle donne ed il matrimonio

Ritratto del marito ideale

La prima qualità apprezzata dalle mogli: la comprensione - Seguono amore al lavoro, fedeltà, onestà - Per una donna contano di più lo sposo o i figli? - Compiti e doveri dell'uomo: quasi tutte, anche se di carattere indipendente, riconoscono in lui il capo della famiglia

Sia la donna che l'uomo, quando si sposano, sono convinti che la persona prescelta incarni il proprio ideale. Poi, nella realtà quotidiana, a contatto con le difficoltà pratiche dell'esistenza, può accadere che l'immagine a poco a poco si adopri. Da un lato ciò che si era sognato, dall'altro ciò che si è.

Attraverso anni di convivenza gli sposi imparano a conoscersi, a giudicarsi. Soprattutto a capire di quali elementi sia fatto il cemento della loro unione, che cosa occorra all'uno e all'altro perché il matrimonio si confermi nell'accordo; o che cosa manchi a ciascuno, se si delinea il fallimento.

Nell'inchiesta de *La Stampa* su le donne e il matrimonio, quattro domande sono state rivolte a 1500 lettrici su questi delicati argomenti: «*Quali sono le doti di un buon marito? Suo marito possiede queste qualità? Quali sono i compiti di una donna nella famiglia? E quelli del marito?*». Riassumiamo, tra le 1225 risposte, le più significative.

Innumerevoli le doti giudicate indispensabili a un buon marito; ogni donna le indica sulla misura delle proprie esigenze spirituali e materiali. Ce ne sono alcune però su cui la maggior parte concorda, ai tratti di mogli di professionisti o di artigiani, di operai o di impiegati. Eccole: comprensione, amore per il lavoro, fedeltà, onestà. Il 32% indica al primo posto la comprensione; il 29% la buona voglia di lavorare, il 22% la fedeltà, il 20% l'onestà. «*Sopra ogni cosa la serietà* — scrive la moglie di un carabiniere. — *Un uomo che arriva alla determinazione di formarsi una famiglia deve essere profondamente serio e onesto, per misurare il peso della responsabilità che sta per assumersi*».

Per molte donne conta soprattutto il «*rispetto verso la moglie*»; per altre la «*spiritualità che gli impedisca di trasformarsi, con gli anni, in un animale domestico e di dimenticare che le persone della sua famiglia non vivono soltanto di pane e companatico*». Ci sono risposte che aprono spiragli su situazioni difficili. Questa è di una sposa ventiquattrenne: «*Un marito deve (e il mio non è così) saper dire alla moglie che l'ama; e amarla come un vero uomo e non come un padre*». O come quest'altra di una donna ormai sulla soglia dei cinquant'anni: «*Un uomo è un buon marito quando nella sua vita non ci sono enigmi. Egli deve a qualunque età amare la propria donna; non basta volerle bene, perché la donna è sempre assetata d'amore, anche dopo parecchi lustri di matrimonio*».

Circa il 20% delle mogli pensa che la dote principale dell'uomo sposato sia quella di abdicare al proprio assolutismo per condividere con la moglie ogni responsabilità familiare, da quelle economiche all'educazione dei figli «*senza peraltro sentirsi in dovere di fare il martire*». Ma ci sono anche mogli severe, che hanno in pugno la situazione di famiglie numerose e gravi responsabilità e per le quali l'uomo è soltanto una «*machine à gagner*», come scrive una di loro. «*Le doti di un buon marito? Eccole qua: consegnare tutto lo stipendio, non uscire mai da solo, consigliarsi con la moglie per ogni spesa*». Poche vedono il marito ideale come quello che aiuta in casa la moglie nelle faccende domestiche; anzi molte si ribellano a questo pensiero: «*Niente Giacò fomna: l'uomo porti i pantaloni, viva e lasci vivere. Ma della casa non si occupi, per amor di Dio*».

Messe davanti alla domanda: «Suo marito ha queste qualità?» (il che significa praticamente: suo marito è un buon marito?) il 73% delle donne ha risposto sì; il 20% no; il 7% «solo in parte». Ci sono mariti sinceri ma egoisti; onesti ma scortesi; fedeli ma indifferenti verso la moglie; lavoratori ma incomprensivi.

Per quanto riguarda i compiti della donna nella famiglia, le 1225 risposte riflettono che le donne d'oggi dividono equamente le loro cure tra figli e marito: il 42% dice che prima preoccupazione della [illegible] dev'essere di allevare, educare, curare i figli; ma il 40% premette ai figli lo sposo.

Tra le doti che deve avere una buona moglie sono elencate la parsimonia, l'abilità in cucina, l'ordine, la pulizia, l'ambizione e la cura di sé. «*Una sposa deve essere anzitutto l'amante e la consigliera del marito, la confidente e la sorella dei figli. Dev'essere sempre affascinante, ambiziosa ma non sciupona, servizievole ma non serva, paziente ma non debole*».

Grandissima importanza viene attribuita al compito della donna nella creazione di un ambiente sereno e accogliente: «*Tenga per sé i piccoli fastidi; trovi nel lavoro, nelle inevitabili ansie e rinunce lo scopo e la gioia della vita; si occupi personalmente della casa, anche se ha la possibilità di farsi aiutare; dia al marito la sensazione di essere libero, lo segua, lo conforti, lo sproni se necessario e lo compatisca nelle sue piccole debolezze, che sono quelle di tutti, di lei stessa per prima*».

Secondo la moglie di un magistrato: «*La donna deve lavorare per il bene di tutti. Non considerare il matrimonio come uno scopo raggiunto ma come opera modesta, da rifare ogni giorno*».

Ultima domanda: «I compiti del marito nella famiglia». Sono anzitutto, secondo le nostre lettrici, di carattere materiale: procurare i mezzi di sostentamento alla moglie e ai figli. Ma non si fermano certo qui. Il 30% ritiene che il marito debba collaborare attivamente con la moglie nell'educare i figli.

Salvo qualche eccezione la donna, se pure moderna, gli chiede ancora oggi di essere il capo di casa, energico, giusto e leale. Ma lo chiede con la piena consapevolezza del proprio diritto a condividere il governo della famiglia: «*In risposta alla dolcezza della donna, l'uomo deve mantenere un'amorevole intransigenza verso i figli, che sia prova non di dispotismo, ma della sua fermezza* — scrive un'insegnante elementare: — *ma con la moglie deve essere solidale, considerarla sullo stesso piano, dividere con lei ansie e gioie*».

La moglie di un giudice, rispettosa fino allo scrupolo dell'individualità altrui, pensa che un buon marito debba come suo compito principale «*dedicare tutte le sue possibilità finanziarie ed affettive alla piccola società da lui creata, cercando di serbarsi un po' di libertà per essere se stesso. Tentare insomma di dare il "la" alla sua tribù, senza diventare tiranno né verso gli altri né verso se stesso*».

Nel chiudere questa cronaca sulla felicità coniugale, vogliamo dare un consiglio alle ragazze da marito: sposate l'uomo che amate. Capita talvolta che sia un uomo buono e generoso, tollerante e non privo di fantasia.

Misterioso episodio in una casa a borgata Vittoria

Sorpresi a tavola da una pallottola sparata di sera attraverso il balcone

La bambina più piccola grida di dolore - Il proiettile, fortunatamente deviato dalla ringhiera, l'ha colpita di striscio al petto - Aperta un'inchiesta dalla polizia

Un grave episodio si è verificato ieri sera pochi minuti prima delle 21 in Borgo Vittoria. La famiglia Didedda, che abita in un alloggio al secondo piano di via Natale Palli 49, era riunita intorno alla tavola per la cena. Il capo-famiglia, Antonio Didedda di 49 anni, operaio, sedeva a capo-tavola con le spalle rivolte alla porta-finestra che dà sul balcone; di fronte a lui era il figlio Andrea di 18 anni, apprendista, alla sua sinistra la moglie Lucia Miele di 46 anni e alla destra la figlia Giuseppina di otto anni e mezzo.

Il balcone dell'alloggio dà sul cortile che confina con i prati; cento metri più in là c'è un'altra casa di otto piani. Ieri sera la porta-finestra era aperta perché entrasse nella cucina l'aria fresca della serata dopo il caldo afoso del giorno. I componenti la famigliola stavano chiacchierando, quando a un tratto udirano, fuori, un colpo secco, come uno sparo. Pochi attimi dopo la bambina si portava una mano sul fianco sinistro, si lamentava per un improvviso dolore e si metteva a piangere. Il padre, la madre, il fratello le erano subito intorno premurosi, le facevano sollevare la vestina e la maglia per scoprire il punto che le doleva. Scorgevano così una ecchimosi a forma ovale, lunga tre centimetri e larga uno.


La piccola Giuseppina Didedda all'ospedale con il padre

I Didedda, associando l'immagine di quella ecchimosi riportata dalla piccina allo sparo che avevano udito pochi secondi prima che ella si mettesse a piangere, intuivano quello che era accaduto: la bimba era stata colpita da un proiettile sparato dall'esterno. Il padre telefonava immediatamente al commissariato Madonna di Campagna. Arrivavano sul posto un sottufficiale e un agente i quali iniziavano i primi accertamenti. Essi potevano constatare che un proiettile aveva urtato contro la ringhiera lasciando una scalfittura; a velocità smorzata, dopo l'urto, esso aveva poi sfiorato la schiena del Didedda andando a colpire la bambina senza tuttavia penetrare nella carne, fermato dagli abiti. Accurate ricerche nella cucina permettevano di rintracciare il proiettile sotto il buffet. Un esame ne accerterà il calibro.

L'episodio non è il primo del genere in quella casa: l'hanno scorso, pure d'estate e di sera, un altro proiettile andò a schiacciarsi contro il muro immediatamente sopra al balcone della famiglia Cherio che abita al terzo piano. Ora le indagini della polizia cercheranno di scoprire il pazzo che si diverte a sparare mirando alle finestre. Può darsi che il colpo sia partito dai campi che sono dietro la casa o dallo stabile che è di fronte, cento metri più in là.

La piccola Giuseppina, ieri sera è stata accompagnata all'Astanteria Martini dove un sanitario le ha medicato l'ecchimosi giudicandola guaribile in cinque giorni.

La giornata di sciopero dei metalmeccanici

E' finito lo sciopero di 24 ore proclamato fra i metalmeccanici della città e della provincia dalla Cisl e dalla Cgil. Gli aderenti ai Liberi Lavoratori democratici non hanno partecipato all'astensione; anche la Uil si è astenuta per disaccordi con Cisl e Cgil.

Un solo incidente ha contrassegnato la giornata di sciopero. E' accaduto davanti allo stabilimento Riv di via Nizza poco dopo le 14. All'uscita degli operai del primo turno, un picchetto di scioperanti ha inscenato una dimostrazione. Uno di essi ha provocato l'arresto di un filobus che passava in quell'istante davanti alla fabbrica staccando l'asta dai fili. Egli è stato fermato dagli agenti. Una donna si è avventata su di loro e ha strappato la giacca di uno di essi. E' stata arrestata e denunciata per oltraggio.

Secondo i dati degli industriali, le astensioni dal lavoro sono state ancor meno numerose di quelle registrate in occasione degli scioperi del 26-27 giugno. Alla Fiat, su 53.533 tra impiegati e operai, i presenti sono stati 53 mila 457, pari al 99,7 per cento, come il 27 giugno. Alla Riv di via Nizza, la percentuale degli operai presenti è stata del 74,42 per cento (74,09 il 26 giugno), mentre nessuno degli impiegati si è astenuto dal lavoro; alla Riv di Villar Perosa gli operai sono stati presenti nella misura del 22,76 per cento (11,89 il 27 giugno); alla sede centrale gli impiegati hanno lavorato nella totalità. Nessuna astensione si è avuta in alcune aziende, come la Carello e la Westinghouse.

La Cisl e la Cgil comunicano le seguenti percentuali: Lancia 50, Savigliano 70, Fira 50, Viberti 95. Un altro sciopero nazionale di 5 giorni è annunciato per il 10-11 luglio.

Tre insidie per chi va in gita le strade i bagni la montagna

Guidatori: usate prudenza e attenti alle multe - Al mare, non presumete delle vostre forze - Le escursioni richiedono allenamento ed esperienza

Fin dalle prime ore del mattino le strade saranno congestionate da auto e da moto: molti partono per brevi gite, o per raggiungere le famiglie in villeggiatura. La sera poi il ritorno in massa dal mare e dalla montagna: guidatori stanchi e impazienti, facili alle distrazioni e alle intemperanze. A tutti ricordiamo: vigilanza e prudenza. E' la prima domenica in cui si applica il nuovo Codice. Ecco le prescrizioni più importanti da osservare.

VELOCITA': dev'essere sempre moderata e ragionevole, in rapporto alle circostanze del traffico e alle condizioni delle strade. Ricordare che nell'attraversamento degli abitati non si possono superare i 50 km. orari.

SORPASSI: prima di superare un altro veicolo assicurarsi che la visibilità sia tale da poterlo fare senza pericolo; segnalare l'intenzione di sorpassare con il lampeggiatore; non sorpassare mai un veicolo che ne stia già superando un altro; non sorpassare in prossimità di curve o di dossi, mai a destra.

DISTANZA DI SICUREZZA: durante la marcia i veicoli devono sempre tenersi a una distanza tale che garantisca dal pericolo di collisione, in caso di arresto improvviso del veicolo che precede.

PRECEDENZA: la precedenza spetta a chi proviene da destra: ma chi percorre strade secondarie deve dare sempre la precedenza, agli incroci, a chi viaggia su strade statali.

LAMPEGGI: nei centri abitati è vietato l'uso dei proiettori a luce abbagliante; in prossimità degli incroci possono essere usati i lampeggi a luce anabbagliante; quando si sta per incrociare altri veicoli si deve usare la luce anabbagliante e diminuire la velocità.

I guidatori non confidino più nella «tregua della cortesia»: le multe possono essere elevate dagli agenti della «Stradale», dai carabinieri e dai vigili del Comune; il nuovo Codice le ha severamente inasprite.

Ma i viaggi e le gite presentano d'estate altri rischi: l'insidia dell'acqua, soprattutto. Bastano poche norme, dettate dal buon senso, per evitare gravissimi pericoli. Chi vuol tuffarsi deve sentirsi in buone condizioni fisiche, non essere accaldato e deve avere mangiato da almeno due o tre ore; non gettarsi in acqua di colpo, bagnarsi prima le gambe e le braccia e infine immergersi iniziando i movimenti del nuoto; non allontanarsi molto dalla riva. E, sopra tutto, non toccate l'acqua se non sapete nuotare.

Per chi va in montagna: non trascurate un minimo di equipaggiamento proporzionato alla gita che intendete compiere, anche se il tempo è bellissimo; non dimenticate indumenti di lana e calzature adatte; non andate in gita soli o fate in modo che qualcuno sia a conoscenza della méta da voi scelta; non lasciatevi attirare dalle stelle alpine che spesso crescono in luoghi pericolosi; non vergognatevi di tornare indietro se le difficoltà vi paiono superiori alle vostre forze e non temete di chiedere consigli o assistenza a chi è più pratico di voi; ricordate che l'attività escursionistica richiede allenamento ed esperienza.

La festa della «Finanza»

La Guardia di Finanza celebra oggi il 185° anniversario della sua fondazione. Nella nostra città, la cerimonia ha luogo alle 9 nella caserma di corso IV Novembre, dove ha sede il comando della 2ª Legione, presenti le maggiori autorità civili e militari. Il comandante della Legione, col. Palumbo, illustrerà l'attività del Corpo. Seguirà la consegna di una medaglia di bronzo al valor civile, di encomi solenni e attestati di benemerenza. La cerimonia si concluderà con un'esercitazione di cani specialmente addestrati nella repressione dell'attività di contrabbando.

Vietati oggi gli autotreni su cinque strade statali

Oggi e domenica prossima per decreto del Prefetto è vietata la circolazione degli autocarri con rimorchio, dalle 8 alle 21, sulle seguenti strade statali: numero 10, Torino-Alessandria; 23, Pinerolo-Cesana; 25, Torino-Moncenisio; 26, Chivasso-Aosta; e autostrada per Milano. Ulteriori norme saranno stabilite per le successive domeniche.

Onorificenza

Parenti ed amici del signor *Crovella, Cavaliere Giovanni*, si congratulano vivamente per l'alta onorificenza conferitagli di «Cavaliere dell'Ordine Militare ed Ospitaliero di San Giovanni d'Acri e San Tommaso».

STATO CIVILE

MORTI: Pensasio Petronilla v. Aruga, anni 82, nata a Riva, abitante in corso Francia 166; Bertone Pietro, a. 70, Castellamonte, commerc., v. Di Nanni 50; Valvo Maria, a. 2, Sassuolo, v. Feisiello 38; Miera Celestino, a. 72, Torino, commerc., v. S. Anselmo 1; Sisica Angelo, a. 75, Alente, corso Casale 472; Valsanda Maria v. Ratto, a. 79, Pollone, c. Reg. Margherita 109; Paganelli Rosa m. Magnani, a. 90, Ghemme, v. Bogino 4; Romano Ottavio, a. 58, Vercuolo, v. Mameli 2; Ceccarelli Maria v. Bianchi, a. 97, Pomarance, v. Martorelli 31; Blanc Giulia m. Costa, a. 28, Torino, via Chieti 35; Castatore Ottavio, anni 72, Cerignola, v. Garibaldi 11; Garrone Caterina, a. 69, S. Benigno, v. Mercanti 16.

Deceduti in ospedale: Landra Maddalena m. Landra, a. 30, San Dalmazzo; Mastropasqua Giuseppina m. Di Bari, a. 60, Andria; La Bianca Francesco, a. 57, Rionero, manov.; Bascasco Giuseppe, a. 57, Claviere, bracc.; Foggi Amelia v. Trapani, a. 65, Genova; Negro Olga, a. 79, Torino; Sissa Pietro, a. 58, Tronzano, mugnaio; Durando Mario, a. 65, Ivrea; Morra Maurizio, a. 75, Moncalieri; Castrovelle Mario, a. 43.

NATI: Zamboni Daniela; Laura Michele; [illegible] Renzo; Melchiorre Emidio; Barbero Maria Teresa; Bertoldi Alberto; Rosso Alessandra; Fausone Vittoria; Beriotto Alessandro; Salla Daniela; Colette Maria; Cavallo Anna; Cumino Giuseppe; Legrassi Antonio; Beggiani Piero; Riga Marina; Borrella Marisa; Crotto Elio; Pavesio Lorenzo; Valenti Anna; Malgede Giuseppina; Gili Mario; Crignoli Rita; Vighera Claudio; Cadoppi Paola; Feola Massimo; Carreras Luigina; Coela Cherubina; Bruno Luisa; Alberti Paolo; Perduca Pierluigi; Benello Giuliana; Pagno Maurizio; Bellesio Pierangelo; D'Errico Francesco; Ardizzone Mauro; Vitali Luciano; Della Pietra Roberto.

Morti 21 - Nati 36 - Matrimoni 12.

FARMACIE APERTE OGGI

D. Agnelli 98-100; v. Bertholet 10; c. Fiume 4; v. Romani 2; v. Reggio 1; v. Garibaldi 34-38; strada al Ronchi 8; v. delle Orfane 25; v. Nizza 65; v. Cibrario 58; c. Vittorio Emanuele 76; v. Palazzo di Città 21; c. Giulio Cesare 44; v. San Tommaso 16; v. Giolitti n. 5 bis; c. Grosseto 256; v. Di Nanni 71; v. Vanchiglia 29; c. Unione Sovietica 46; c. Peschiera 295; c. Sempione 112; v. Sacchi 4; c. Francia 1; p.za Carlina 15; strada di Settimo 22 e v. Nizza 214.

Autoriparazioni (ore 8,30-12,30, 14,30-18,30): v. Priocca 29, c. Racconigi 11, c. Giambone 9 bis — **Elettrauto**, c. Vitt. Eman. 117, c. Pr. Eugenio 2 bis, c. Vigevano 50, v. Nizza 108, v. Vespucci 42, c. Tortona 20.

Smarrimenti — La signora Pignata ha smarrito ieri mattina in piazza Madama Cristina un portafoglio verde con insostituibili documenti fotografici suoi e del figlio morto. Chi l'avesse trovato è pregato di restituire i documenti in via Madama Cristina 40.

Pronta risposta del ministro sul disservizio dei telefoni

Dopo i rilievi de «La Stampa» l'on. Spataro ha disposto di aumentare subito le linee fra Torino e le località balneari - Altri prossimi collegamenti

Più volte, negli ultimi giorni, «La Stampa» si è fatta portavoce delle proteste dei torinesi, costretti a lunghissime attese per poter telefonare con le famiglie al mare. E' un grave inconveniente che si ripete ogni estate. Avevamo perciò rivolto un invito al ministero delle Poste e Telecomunicazioni perché si corresse in tempo ai ripari, prima che la situazione si aggravasse con l'inoltrarsi della stagione delle vacanze.

Ieri il ministro Spataro ci ha cortesemente informato di aver disposto, con decorrenza immediata, il rafforzamento del servizio telefonico fra la nostra città e i centri balneari più frequentati dai torinesi.

Torino era collegata con un solo circuito con La Spezia, Carrara e Lucca: da ieri ne sono in funzione due. Raddoppiati anche i 2 circuiti con Imperia e i 4 con Rapallo, aumentati da 4 a 7 i circuiti con Albenga, da 9 a 11 quelli con Sanremo, da 12 a 15 quelli con Savona, da 1 a 2 con Viareggio. Nessun circuito collegava finora Torino con Montecatini: ne sono stati attivati 2.

Il ministro Spataro ha precisato che questo potenziamento ha richiesto uno sforzo notevole, ma non risolve definitivamente il problema. Perché ciò avvenga occorrono tre condizioni: miglioramento (in corso) del ponte-radio Torino-Savona, che renderà disponibili altre centrali e nuovi circuiti; completamento, da parte dello Stato e delle società concessionarie, di altre apparecchiature nelle centrali urbane ed interurbane; attuazione della teleselezione fra Torino e Genova.

Le misure d'emergenza attuate ora — promette l'on. Spataro — non resteranno isolate. Nei prossimi giorni saranno assegnati a Torino altri circuiti, per evitare ancor più il traffico. Tali misure verranno adottate gradualmente, man mano che i collegamenti tra le grandi città, poco attivi nel periodo delle ferie, potranno essere destinati alle zone di più intenso traffico. Eguali accorgimenti erano già stati predisposti l'estate scorsa, con sensibile beneficio.

Per quanto riguarda le lunghe, ingiustificabili attese prima di poterci collegare con il «14» (centralino delle interurbane statali), il Ministro ha annunciato uno spostamento di personale: vale a dire, un aumento delle squadre di telefoniste addette al centralino.

Anche l'intero problema del servizio telefonico di Stato è in fase di sviluppo, con un programma triennale che prevede una spesa di 28 miliardi. Il ministro Spataro ammette che dall'estate scorsa ad oggi i progetti dei telefoni di Stato per il settore Genova-Milano-Torino non sono stati realizzati con la necessaria celerità: tutte le energie si sono concentrate sugli impianti di teleselezione fra Torino e Milano.

Ringraziamo l'on. Spataro per la sollecitudine e comprensione con le quali ha accolto i nostri rilievi. I primi provvedimenti adottati recheranno senza dubbio benefici al servizio, ma dai prossimi giorni, e fino a settembre, il traffico telefonico tra la città e i luoghi di villeggiatura raggiungerà «punte» elevatissime. Ogni sforzo deve essere compiuto da parte degli organi competenti — secondo la promessa del Ministro — per alleviare il disagio e l'attesa di chi deve telefonare alla famiglia lontana.

Caccia, elicotteri, alianti alla «giornata» di Caselle

Le norme per il pubblico

Si concludono oggi le celebrazioni per il cinquantenario del primo volo di pilota italiano su aereo italiano. Alle 10, allo stabilimento Fiat-Spa di corso Ferrucci 122, alla presenza delle massime autorità, di rappresentanti delle aviazioni italiana e alleate e dei partecipanti all'avioraduno organizzato in quest'occasione dall'Aero Club d'Italia, sarà scoperta la lapide a ricordo della storica impresa. Il pilota Mario Faccioli e il padre ing. Aristide, costruttore del primo velivolo italiano, saranno commemorati dal prof. Gabrielli, realizzatore del Fiat «G. 91». Alle 11, in strada Berlia, saranno inaugurati il campo e la sede sociale dell'Aero Club di Torino, dedicati a Edoardo Agnelli.

Nel pomeriggio, a Caselle avrà luogo la grande manifestazione aviatoria a cui partecipano aviogetti da caccia italiani e americani. Interessante sarà anche il programma per quel che si riferisce agli elicotteri. Il «Djinn» e l'«Alouette» della torinese «Sige», daranno la dimostrazione pratica di installare in una località lontana dai centri abitati un piccolo posto di soccorso. Nel giro di 20 minuti, trasporteranno un edificio prefabbricato, il necessario per le medicazioni d'urgenza. Infine porteranno il personale sanitario e alcuni finti feriti.

Il pubblico avrà accesso all'aeroporto di Caselle dalle 10,30, quando cominceranno i voli di propaganda. Per recarsi al campo, gli automobilisti potranno servirsi sia della strada di San Maurizio, sia di quella di Leinì: nella zona aeroportuale sono stati preparati vasti posteggi gratuiti. Gli altri spettatori (non ci saranno servizi di pullman) potranno utilizzare i treni in partenza da corso Giulio Cesare alle 11, 12,30, 13,22, 14, 14,47.

Superati i 30 gradi

Il termometro ha superato ieri, per la prima volta in quest'estate, i 30 gradi. L'ufficio meteorologico cittadino informa che il massimo registrato è stato di gradi 30,1. A Caselle la colonnina di mercurio è salita ancora più in alto, fino a 31,4. Anche la media della giornata è stata molto elevata: 25,5 a Torino, 28,5 a Caselle.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA + 30,1
MINIMA + 21,1

Il bollettino meteorologico segnala inoltre: temper. media + 25,5; umidità 52%; pressione 744,8. Cielo sereno. Previsioni: Tempo buono. Temperatura elevata. Temp. a Caselle: mass. +31,4; min. +14,5; media +28,5

Dramma d'uno studente d'ingegneria trovato cadavere in mezzo al bosco

Aveva dovuto interrompere gli studi per una grave malattia - Venerdì esce di casa per comprare il giornale e va ad avvelenarsi a Stupinigi

Ore 13,30 di ieri. Un uomo, Martino Bertolotto di 35 anni, sta passeggiando nei boschi di Stupinigi. Si trova in regione detta del Rondò della Principessa, sulla sinistra della strada che porta da Stupinigi ad Orbassano: ad un tratto, in località Sette Ponti, a qualche centinaio di metri dal ristorante «Le cascine», scorge a lato del sentiero, in una radura circondata da alti cespugli, un giovane disteso sull'erba con la testa appoggiata al braccio ripiegato.

Lì per lì il Bertolotto pensa che lo sconosciuto stia dormendo. Si avvicina e s'accorge che ha il viso giallastro, coperto di macchie, e la bocca semi-aperta, irrigidito. Gli tocca un braccio: inerte. Capisce che è morto, torna indietro di corsa e si precipita a telefonare ai carabinieri di Nichelino. Sul posto interviene il maresciallo Amelotti accompagnato da due militi. Il giovane dimostra 25-30 anni, indossa una camicia bianca a righette rosa, un paio di pantaloni grigi; in tasca ha solo un fazzoletto senza iniziali, non ha né documenti né soldi. Il medico legale dichiara che la morte risale al giorno prima. Incerte le cause del decesso: molto attendibile però l'ipotesi del suicidio per avvelenamento.

La notizia della macabra scoperta arriva al commissariato di P.S. Mirafiori. Il dott. Farri s'interessa immediatamente della faccenda: proprio in mattinata un dipendente d'una ditta di ferramenta, il signor Gaetano Alberti, domiciliato in corso Unione Sovietica 577, ha denunciato la scomparsa del figlio Umberto di 20 anni avvenuta nella giornata di venerdì, verso le 11,30. Il commissario invia a Stupinigi il maresciallo Italiano con una fotografia dell'Umberto. Non c'è dubbio, dev'esser lui. Viene avvisato il padre. Straziante la scena del riconoscimento. Ai carabinieri e alla polizia il padre, tra i singhiozzi, narra la tristissima storia di Umberto. Con grandi sacrifici era riuscito a farlo studiare: il ragazzo, intelligente e volonteroso, s'era iscritto al Politecnico e seguiva brillantemente il corso di elettrotecnica. Ma al terz'anno un male tremendo, inesorabile — l'epilessia — l'aveva costretto ad abbandonare gli studi. Le cure assidue erano state vane: di quando in quando il giovane andava soggetto a violenti attacchi. La sua vita era diventata un inferno, un avvilimento continuo, una amarezza acuta e indescrivibile: nonostante il suo ingegno e la sua preparazione non aveva potuto trovare un posto fisso.

Giovedì appariva cupo, abbattuto, sconsolato: invano i genitori cercavano di rianimarlo, più volte diceva: «Sono un essere inutile, meglio sparire». Venerdì, alle 11,30, usciva di casa avvertendo che andava a comprare il giornale: e non tornava più. Secondo il padre, s'è ucciso ingerendo il contenuto di due tubetti di sonnifero.

Le indagini sulla tragedia a Nichelino

Madre e sorella del parricida interrogate fino a tarda sera

La loro deposizione sembra aggravare la responsabilità del giovane - Il padre non aveva ancora impugnato alcuna arma quando il figlio si avventò ad ucciderlo

Si aggrava la posizione del giovane Dario Degano che al Nichelino uccise con sei colpi di mannarese suo padre Angelo di 50 anni. La prima versione del tragico episodio, quella data ai carabinieri dalla madre del parricida e dalla sorella Luciana, è stata modificata ieri. Era stato detto che Angelo Degano da tempo minacciava di morte i suoi familiari perché si era convinto di non poter più tornare a vivere con loro. La sera del 2 luglio avrebbe dovuto esserci il colloquio definitivo. La discussione degenerò in lite. Angelo Degano si sarebbe gettato contro la moglie tenendo in mano il raschietto da imbianchino. E il ragazzo per salvare la madre sarebbe intervenuto ed avrebbe colpito il padre al capo.


Dario Degano

I carabinieri però nel corso delle indagini, come era stato pubblicato accertarono che Angelo Degano aveva appena impugnato il raschietto, ma ancora non l'aveva tratto dalla tasca posteriore dei pantaloni allorché venne raggiunto dai colpi mortali del mannarese. Ed era sorta pertanto la logica domanda: se il ragazzo non avrebbe avuto facile modo di disarmarlo o di fermarlo, anziché subito prendere l'arma ed uccidere.

Ieri i carabinieri hanno interrogato fino a tarda sera la madre e la sorella dell'imputato. Hanno loro fatto osservare quale era il risultato delle indagini e le due donne subito, senza difficoltà, hanno modificato quanto avevano detto nei precedenti interrogatori.

La madre ha detto che stava litigando con il marito. Questi, che aveva minacciato di compiere una strage, dopo aver pronunciato frasi cattive insensate alzò le mani contro di lei. Erano divisi dal tavolo della cucina: alzò le mani e, le pare, portò la destra ad afferrare il raschietto. Non disse come il figlio poté prendere il mannarese e poi colpirlo.

Situazione processuale aggravata per il parricida, perché forse agì non soltanto per accorrere in difesa della madre minacciata di morte imminente, ma perché travolto da ira incontenibile. Fu lui a volere la riunione dei genitori e chi sa quali turbine di sentimenti lo tormentava al constatare l'insuccesso dei suoi sforzi.

Concluse le riunioni della Comunità di credito

Si è conclusa ieri mattina, nella sede di Palazzo Reale, la riunione della Comunità europea di credito comunale, presieduta dal sindaco Peyron. Erano presenti una ventina di delegati delle principali nazioni aderenti alla Cece: Germania, Austria, Francia, Italia e Svizzera.

E' stato votato un o.d.g. con espressioni di plauso all'opera del Sindaco di Torino, del prof. Robert Mossé (Francia) e del prof. Edgard Milhaud (Svizzera). Si è deciso quindi di «predisporre la convocazione di una Conferenza sul piano dei governi per la creazione di un Istituto europeo di credito comunale». La conferenza dovrebbe svolgersi a Torino.

Specchio dei tempi

Tremila anni or sono la donna nel regno di Salomone - Giochi di prestigio con le pensioni - Un esperto parla del pane - «Mais lorsqu'il n'y a pas la guerre, pourquoi?» - L'automobilista scrupoloso - Doveva essere intesa come una fiaba d'amore

Una lettrice ci scrive:

«A leggere l'articolo de *La Stampa* sulla parità dei sessi, mi è venuta alla mente la descrizione della donna forte del Libro dei proverbi (che si attribuisce al Re Salomone). Scrive amaramente una donna: "*Ma che parità di diritto! per mio marito la donna è un essere inferiore che deve lavorare in casa e basta. A servir lui dovrei servirlo (a piedi e mangiar poi in cucina più tardi come una sguattera*".

«Si legge nei Proverbi: "*...in lei si affida il cuor del suo sposo... si alza che è ancor notte e appresta il cibo alle genti di casa. Osserva un podere e lo compra col frutto delle sue mani, pianta una vigna. Si cinge i fianchi con energia e rinvigorisce il suo braccio. Prova e vede che va bene il suo traffico... le sue dita maneggiano il fuso. Apre la sua mano verso il miserabile e stende le sue palme al povero. Tutti i suoi domestici hanno doppio vestito. Fa tonache di lino e le vende, e cinture che dà al Cananeo... ridente va incontro all'avvenire... apre la sua bocca alla sapienza... Si levano i suoi figli e la proclamano beata, suo marito si leva pure e le dà lode...*".

«Dunque, tremila anni fa, la donna del Medio Oriente (poiché il poemetto è improntato ai costumi del tempo) godeva la fiducia del marito, che si rimetteva in lei; comprava poderi, vigneti, vendeva a mercanti navigatori, era sapiente, pietosa coi derelitti, amata e lodata dai figli e dallo sposo ch'era un notabile della città. Se si fa il confronto, fra la donna di 3000 anni fa e l'inchiesta de *La Stampa*, in pieno ventesimo secolo dove si riporta, sia pure come eccezioni che i mariti rispondono duramente "qui comando io e basta" e non vogliono riconoscere il diritto alla moglie di aiutarlo nei momenti difficili per i figli, c'è da rimaner sbalorditi».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive:

«Sono una vecchietta di 76 anni e fruisco della pensione minima della Previdenza Sociale (L. 9000 circa il mese). Due anni fa mi morì il marito e, sollecitata da conoscenti, feci le pratiche per ottenere la metà della sua pensione a cui avevo diritto.

«Finalmente, il mese scorso, mi viene recapitato il certificato e cosa vedo? Mi è stata concessa una parte della pensione di mio marito (nemmeno 5000 lire), ma contemporaneamente, mi è stata ridotta la mia, in modo che vengo a percepire esattamente la stessa cifra di prima. Con questa umoristica variante in peggio, però: che ho due libretti diversi, pagabili in diversi mesi dell'anno, e quindi devo recarmi due volte all'ufficio postale (con le code, la spesa, le perdite di tempo risapute) per incassare, separatamente, la somma che incassavo prima!

«Perché non si dice chiaramente a tutti che la riversibilità della pensione del marito non compete a chi fruisce, sia pure, di una modestissima pensione del medesimo istituto?».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Permetti ad un ex-rappresentante di molini che, per le sue mansioni, è stato durante mezzo secolo tramite fra mugnai e fornai, d'interloquire in merito alla qualità del pane.

«E' ingiusto affermare che a Torino si mangi un cattivo pane: è fra i migliori che si producano in Italia. L'attuale pane sarà troppo bianco, poco gustoso, ma ciò non è imputabile ai fornai che fanno acrobazie per accontentare la clientela.

«A quel lettore che si lagna del pane così detto "integrale" consiglio di abbandonarlo. Contiene un'alta percentuale di crusca, sostanza legnosa che mentre è assimilabile per il pollame e le bovine, non lo è assolutamente allo stomaco umano. Quei panini di "integrale" che vengono consumati in città in misura irrilevante, lo sono in genere da gente che fa uso di cibi troppo raffinati e nutrienti e sente perciò la necessità di eccitare l'intestino pigro. Il contadino, nel suo innato buon senso, non ha mai mangiato pane con crusca, riservando questa al bestiame usando per sé un pane "bruno" ricavato dalla macinazione del grano presso mulini artigiani colla sola esclusione del cruscame.

«Attualmente la macinazione industriale viene praticata togliendo tutta la parte più scura dello sfarinato che si trova aderente al chicco di grano ed è la più preziosa perché ricca di glutine e di sali. Per ottenere il buon pane fragrante di un tempo bisognerebbe riportare in uso nella panificazione le farine non bianche, i lieviti naturali, oggi sostituiti da quelli di birra, e magari... ripristinare i forni a legna come vorrebbe Carlo Levi.

«Ma non si va contro i tempi e tutto ciò, malgrado le prediche accoratissime degli igienisti, non si farà mai ed i fornai continueranno a confezionare il pane che è gradito e richiesto dalla clientela, cioè bianchissimo, reso friabile da aggiunte di grassi e di malto e cotto in forni elettrici. Se un panettiere si mettesse in mente di confezionare un pane come quello che suggeriva il buon senso antico, dopo pochi giorni chiuderebbe bottega. Altrettanto succederebbe al mugnaio che volesse produrre farine poco bianche scartando solo il cruscame».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive:

«*La Stampa* ha pubblicato la fotografia di una Guardia del Reggimento Reale caduta, durante la cerimonia del ricevimento della Regina d'Inghilterra a Toronto, e non immediatamente soccorsa.

«Sono sicura che tutti hanno provato uguale senso di rivolta verso un sentimento del dovere assolutamente assurdo, confrontando il valore della vita di un uomo e l'importanza di una visita reale... almeno di fronte alle grandi parole attualmente di moda: fratellanza, democrazia... "*On dit: à la guerre comme à la guerre, mais lorsqu'il n'y a pas la guerre, pourquoi?*". Grazie per l'insperata pubblicazione».

Anna Balbo Tosco

Un lettore ci scrive:

«Il sig. Francesco Giraudo quale povero operaio possessore di una vecchia "Vespa" vorrebbe che le infrazioni commesse contro il nuovo Codice della strada avessero diversa "punizione" a seconda che si tratti di un potente automezzo o del suo modesto veicolo. Il ragionamento è assurdo. Come utente della strada egli deve rispettare le norme del codice al pari di tutti e non dimenticare che può commettere reati ed infrazioni ben più gravi di quelle del conducente di una grossa Mercedes.

«Sarebbe veramente comico vedere classificare le penalità in proporzione alla potenza dell'automezzo ed alla tassa che paga per il bollo annuale! E allora perché non in proporzione al reddito del proprietario?».

Dott. Mario Magni

Un lettore ci scrive:

«Osservando *La Stampa* del 3 luglio ho avuto l'impressione di essere ritornato indietro nel tempo di una ventina d'anni: gran titoli e fotografie per le nozze di casa reale. Ne sono rimasto addolorato perché ciò è avvenuto proprio sul giornale di cui ho la maggior stima.

«La notizia era importante e simpatici i due coniugi illustri, ma il dedicar loro tanto spazio e titoli falsamente poetici mi è parso gesto poco adatto allo spirito de *La Stampa*. Credo che solo 3-4 anni fa non si sarebbe concesso che, ad un avvenimento del genere, venisse dato tanto spazio. Sono avvilito perché ora comprendo chiaramente che qualcosa di ciò che ispirava il giornale è cambiato.

«Di questa lettera faccia lo "Specchio" ciò che vuole: pubblichi, cestini, rida. L'importante è che qualcuno la legga e sappia che un lettore è costretto, con vera malinconia, a dare le dimissioni».

Ing. Palozzo

I risultati dell'Enalotto

Il monte premi dell'Enalotto è, questa settimana, di lire 148 milioni 71.085. I dodici sono 7 (1 a Torino) e riceveranno 2.961.421 lire; gli undici (166 di cui 13 in Piemonte) incasseranno 93.659 lire; i 10 sono 1610 (115 in Piemonte) e riceveranno 9658 lire. Il «12» realizzato a Torino è stato giocato nella ricevitoria n. 268 in corso Svizzera 61; la schedina numero 44 TD 71034 reca sul retro la dicitura «Maria - Torino». Una schedina da 6 colonne, firmata Pollone abitante in via Ormea e giocata in un bar di via Bertholet, ha totalizzato 2 undici e 4 dieci.

ESTRAZIONI DEL LOTTO

Bari	5	1	8	15	58
Cagliari	90	2	40	30	6
Firenze	62	24	89	64	25
Genova	12	72	45	43	56
Milano	7	24	18	81	21
Napoli	53	31	62	9	43
Palermo	27	31	18	50	2
Roma	74	42	45	5	18
Torino	15	24	63	57	4
Venezia	79	66	42	58	47

Colonna vincente dell'Enalotto: 1, 2, 1, 1, 1, X, 1, 2, 1, 1, X, X

Aria nuova a Spoleto

(*Dal nostro inviato speciale*) Spoleto, 4 luglio.

Ho visto Menotti al lavoro, stamane. Non dico intento a comporre musica, o a mettere in scena un lavoro suo («Mi stavano tutti con gli occhi addosso, l'anno scorso, se facevo rappresentare roba mia, se intendevo servirmi del Festival per interessi personali. Invece niente, ho fatto venire cantanti, compositori, mimi, poeti, da ogni parte del mondo, Cocteau, Storch, John Butler, Nora Kaye, Prokofief, John Gielgud, il più illustre virtuoso del più perfetto strumento musicale, la voce; e tutti sono venuti per amore dell'arte, contentandosi di pochi dollari per rimborso spese. Ma di mio, niente. Credo che ci siano rimasti male»). E nemmeno, come ieri sera a sorvegliare scenografi, elettricisti, costumisti, sul palcoscenico del Teatro Nuovo.

Ma l'ho veduto nel lavoro paziente o minuto di sbrigare la posta — centinaia di lettere al giorno, a giudicare dal mucchio che si teneva sotto gli occhi —, di dare disposizioni di ordinaria amministrazione, di preparare la lista del pranzo per un ospite illustre che arriva direttamente dall'America. («E' un affar serio, — mi dice, — questo non lo scriva, ma in Umbria non sanno fare da mangiare, nemmeno gli spaghetti sanno fare; non lo scriva per carità, non vorrei dare un dispiacere a questi cari spoletini, che sono il mio vero sostegno, assai più e meglio e di miglior cuore che certi snoboni che si fanno calare dalla cima del Monte Bianco, e prima di venire qui si informano se è una serata chic. Hanno capito che lavoro per loro, mi seguono, si interessano anche alle cose più ostiche...». «Se è per la cucina, gli dico, sono in buona compagnia, nemmeno a Roma sanno fare da mangiare, nemmeno a Napoli». «O.K., allora, se è un male comune sono contento, mi dispiaceva fosse un difetto proprio di questi amabilissimi umbri».

La fiducia degli spoletini Menotti non se l'è conquistata d'un colpo. Erano un po' diffidenti, l'anno scorso, davanti all'invasione di gente nuova e rumorosa ed acconciata alla diavola; le morigerate famiglie borghesi guardavano con deprecazione certi artisti troppo belli, e le ballerine che uscivano a prendere aria dalle prove sulla via, strette nei costumi a maglia, che fumavano, e si facevano fotografare per i giornali di tutto il mondo davanti al Duomo. Per me facevano benissimo, con la curiosità che c'era in ogni paese per questa storia del Festival dei Due Mondi, i giornali andavano a gara a riprodurre quei gruppi di ragazzole magrissime, carrozzate alla moda aerodinamica, spelacchiate con criniere ondeggianti in libertà fino a metà dorso; e quelle fotografie erano come tanti cartelloni turistici avendo a sfondo quel raro perfetto tempio romanico, tutto rosa e rosoni e nel mezzo della facciata un prezioso mosaico del Duecento; costruito con una pietra di questa regione, un calcare caldo, con venature di miele e d'oro, che basta da solo a far monumento.

Ma il vescovo temette per le sue pecorelle e vietò che il tempio dovesse servire di cornice a così profane esibizioni. Oggi direi che vescovi e parroci si sono riconciliati con Menotti, almeno a giudicare da una lunga ode in strofe saffiche che gli ha diretto un sacerdote di qui, lunghissima, quattro pagine protocollo, e preceduta da un prologo in versi liberi che ho ricopiato di soppiatto: «Eccellentissimo maestro Gian Carlo Menotti - grazie grazie grazie - per la grande e bella Spoleto - della storia e della gloria - per la nuova Spoleto - che nel Festival dei Due Mondi - sente rialitar la speranza - d'essere ancora - in alto - la città del pensiero e dell'amore - dell'Umbria, dell'Italia, del mondo». Certo, ha dato uno scossone Menotti a questa città addormentata nei suoi ricordi, nel magico cerchio dei verdi colli, in una inerzia nata dai danni della guerra, dal disagio economico, dal languire di industrie già fiorenti.

Naturalmente, il Festival non può essere il toccasana, ma per due mesi almeno c'è movimento di denaro, possibilità per gli indigeni di collaborare con varie attività agli spettacoli; per due mesi prosperano caffè e ristoranti con permesso temporaneo, pensioni, botteghe di artigiani, cose così; accorre anche gente di fuori, antiquari, venditori di ceramiche; e sorgono bar stravaganti, e botteghe di moda. E nascono come funghi attori, artisti, o aspiranti ad essere tali; c'è una ragazza di Terni, «la ternana», bella e prosperosa, che le sere rifà sulla piazza per il godimento del popolo le figure di ballo viste alle prove. Un barbiere si è messo a fare il pittore ingenuo ed espone le sue opere sul marciapiede accanto alla sua bottega; sono piazze e tetti e torri e dondolanti colli con in cima alle une e agli altri c'è sempre una figurina in atteggiamento acrobatico di danza. Un altro barbiere si è detto, parafrasando il Correggio, «se pitta lui perché anche non io?». E da poche settimane si è messo a fare e espone e vende tele astratte. Il vento dell'arte è arrivato fino lassù alla Rocca quadrata che sovrasta la città, ed è diventata reclusorio; si sta infatti preparando una mostra di pittori di quei carcerati.

Menotti dunque smista carte, chiama ad alta voce un Alfredo che sta di là, o forse il nome è un altro, che porti l'aperitivo, che cerchi il tale al telefono, che intrattenga il tal altro; e dà ordini ad uno dei suoi collaboratori che è venuto con la lista degli ingressi di favore, un tipo che a vestirlo con la moda dell'epoca sarebbe un gentiluomo della Corte del Duca di Urbino, ed ha occhi dolcissimi di bracco in contrasto con un naso barbarico e due baffoni da lanzichenecco. E intanto chiacchiera con me, e si affaccia all'aerea loggia della sua casa sulla piazza del Duomo a godersi la bella veduta. «Vede quei lampioni? Li ho scovati io nei solai, li ho fatti mettere al posto di quelle scandalose luci al neon; il fatto che Spoleto ospiti le forme d'arte più moderne ed artisti rivoluzionari non vuol dire che debba rinunciare alla sua fosca intatta bellezza medioevale, deve restare quella che è: se si guasta e si mette sulla via di tante altre sciagurate città d'Italia, pianto tutto e li lascio ai loro cementi e ai loro distributori di benzina».

Me lo avevano descritto come un uomo troppo sensibile, un «bimbo viziato», suscettibile e nervoso; ma lo vedo sereno, e confidente e alacre; nonostante questa faccenda che ha sulle braccia da due mesi e si complica di altre cure, di altre responsabilità, di altri impegni che gli vengono da qualche cosa che si definisce male, starei per dire grattacapi di un capo di governo; in fondo, per questi due mesi all'anno è il Signore assoluto e presente dell'antichissima città medioevale che conserva ancora le mura umbre che resistettero all'assalto d'Annibale. E sono le sue regge i due teatri che ha rimesso in attività ridestandoli da un lento morire, il Teatro Nuovo e quello sulla piazza del Duomo dedicato a Caio Melisso, spoletino e bibliotecario di Augusto (qui le memorie di due o tremila anni di storia si sprecano), e il laboratorio creato da pochi mesi per costruire le scenografie, e i due o tre palazzi ove stabilisce una estemporanea residenza. Uno dei quali è il solenne palazzo Campello, ove l'altra sera dopo le prove ha ricevuto l'intiero corpo di ballo di Jerome Robbins; le austere sale sono state invase da giovanotti con la camicia fuori, da ragazze in pantaloni, con mani in tasca e le gambe larghe ad ammirare i ritratti degli antichi signori del palazzo e dei loro antenati; e gli antenati guardavano con cipiglio dalle cornici dorate agli sgambettamenti, alle piroette in danze improvvisate, alle strane misture di bevande.

L'uomo dai baffi di lanzichenecco gli fa vedere la lista delle entrate di favore richieste per i due spettacoli di oggi, «misericordia — dice Menotti, — io i teatri li riempio senza bisogno di portoghesi, vediamo un poco». Il lanzichenecco comincia a leggere, «Signora tal dei tali», «Nemmeno per sogno, cancelli, ha tanti di quei soldi...», «Dottor tale, vuole un palco per cinque». «Ma quello è matto, si contenti di due posti in platea». «Si chiedono diciotto posti per la stampa alla rappresentazione del pomeriggio e ventitré per quella della sera». «Vengono proprio giù a plotoni affiancati, cancelli, cancelli...». Poi ci ripensa, si fa ridire un nome, «Poveretta, ci tiene tanto a quella piccola economia, gli darò il mio palco; e quest'altra, forse, se non le do il biglietto diventa ancora più brutta di quello che è». E insomma ha finito che si è rimangiato tutte le cancellature.

Fra i nuovi ristoranti di Spoleto ce n'è uno che è anche bottega di antiquario, mangiandovi può capitarvi di ammirare un bel peltro, un quadretto fondo oro, un vaso di Caltagirone che pende dal soffitto; «le piace?» domanda il viso saraceno incorniciato da una barbetta quadrata che vi serve, «è in vendita». Anche il saraceno è un artista, uno scultore, e lavora gratis nella speranza di vendere un suo lavoro; e non può nemmeno contare sulle mance, perché non c'è lista e non ci sono prezzi fissi, quando il cliente chiede il conto lo stimano così ad occhio, e sparano la cifra. E magari interviene il padrone e dice al saraceno: «Sei matto? Non vedi che quel signore è un poeta?» e riduce il prezzo della metà. Il padrone è medico, è sindaco socialista di Narni, ha una testa gentile di statua romana, un ciuffo che gli scampanella continuamente sulla fronte in gara con quello altrettanto tempestoso del giovanissimo direttore d'orchestra Werner Torkanowski, agitato dalla stessa frenesia; perché anche il medico pensa solo alla musica; e ai clienti a cui vuol rendere onore sedendosi a mangiare alla loro tavola offre in dono una sonata sul grammofono di un disco di Cantelli o di Toscanini.

C'è un bel campionario di gente in questi giorni per le anguste ripide vie, bianchi e negri e gialli, principi del sangue, aristocratici dai nomi sonanti, miliardari e miliardarie, poeti e diplomatici, studenti e piccoli borghesi e professionisti che vengono dal Nord e dal Sud, operai e contadini dei dintorni che accorrono con la speranza di assistere alle prove dei balletti, mecenati e scrittori con un manoscritto o due di atti unici. E il regista americano di Tennessee Williams, che è figlio di avellinesi e ha un bellissimo cognome, Corsaro (secondo soltanto a quello di un altro italo-americano di Nuova York che qui ha un ristorante, Gaetano Avventuriero). E Bill Denby, poeta negro d'avanguardia, che si è messo insieme ad un pittore a creare disegni fatti con i timbri d'ufficio (con garanzia al compratore che questa è la sola materia usata). E una graziosissima ballerina, Jane Mason, una biondina arricciolata come un angelo di Melozzo, che parla italiano perché ha la mamma italiana. E Carl Smith, l'uomo più ricco del mondo; se non sia tale il messicano del Texas Mr. Tyrado, che ha preso in affitto il Palazzo del Genga ove si conserva intatto l'appartamento del Cardinale della Genga come questo lo lasciò per andare al Conclave che lo nominò papa, Leone XII; ed offre vini in coppe di cristallo intarsiate d'oro; ma per le vivande, da buon americano, preferisce piatti di cartone, di quelli che si buttano via subito dopo.

Paolo Monelli

EVITIAMO DI FAR BRUTTA FIGURA AI PROSSIMI GIOCHI OLIMPICI DI ROMA

Sarà eliminata la scenografia fascista che ridicolizza lo Stadio mussoliniano?

Le scritte enfatiche e servili che inneggiano al duce, alle sue gesta, al suo impero, accolgono i forestieri - Quando costoro verranno in massa a Roma, per le Olimpiadi, come ci giudicheranno? - Storie incredibili di un megalomane e dei suoi cortigiani - L'atleta di bronzo con la faccia di Mussolini, e nudo, doveva essere alto 92 metri; e alto 4 metri risultò il dito di un piede - Agli sportivi il Foro Italico non serviva: ora la sostanza del monumento è stata rifatta - Ma bisogna ripulire la facciata

(Dal nostro inviato speciale) Roma, 4 luglio.

Il forestiero che capiti fra gli edifici sportivi che formano il Foro Italico ha l'impressione di aver fatto un gran salto indietro nel tempo: la facciata è rimasta qual era venticinque anni fa e dappertutto, con grandi scritte, con marmi e mosaici, esalta il nome di Mussolini, i discorsi di Mussolini, gli strumenti della tirannide fascista. La parola «duce» è ripetuta centinaia di volte, in forma ossessiva. Sul monolito di marmo, alto 36 metri, campeggia un enorme «Mussolini». Ancora oggi, insomma, il complesso sportivo della Farnesina appare tale e quale lo concepì il suo ideatore, il gerarca Renato Ricci: «Un monumento che, riallacciandosi alla tradizione imperiale romana, eterna nei secoli il ricordo della civiltà fascista, legata al nome del suo condottiero».

Passiamo oltre il monolito, incamminiamoci lungo il viale principale. Il pavimento è coperto di mosaici e leggiamo alcune scritte: «Necessario è vincere, più necessario è combattere», «Molti nemici molto onore», «Duce a voi dedichiamo la nostra giovinezza». Non si contano poi i «Duce a noi», le strisce di mosaici che ripetono in tutte le forme «Duce, duce, duce», le aquile, i fasci, le «M» mussoliniane. Accostiamoci ora ai massicci, quadrati cippi che si trovano ai lati del viale; sono ventiquattro e i primi diciotto ricordano le tappe più significative nella vita di Mussolini. Il primo cippo sotto la data del 15 novembre 1919 ci dice: «Mussolini fonda Il Popolo d'Italia». Sul diciottesimo cippo leggiamo: «9-5-1936 proclamazione dell'Impero». Poi basta; gli ultimi sei cippi aspettarono invano che gli scalpellini incidessero le successive vittorie di Mussolini. Di tanto in tanto si trovano, scritte a matita, frasi come queste: «L'Italia è invasa, Mussolini fugge», «Mussolini consegna gli italiani agli aguzzini fascisti», «Mussolini cerca di scappare travestito da soldato tedesco». In un cantuccio, sull'ultimo cippo, trovo anche scritto a stampatello: «Duce, sarai vendicato!».

Arriviamo sul piazzale, tutto rivestito dai famosi mosaici; al centro di una fontana circolare sta un enorme globo, il simbolo è chiaro; il mondo intero evolve in un'atmosfera dominata da Mussolini e dalla civiltà fascista. A destra sta lo Stadio dei Marmi circondato da sessanta statue di atleti ignudi, davanti lo Stadio dei centomila, sulla sinistra gli altri impianti ed edifici sportivi. E' questo il complesso che, a nostro scorno, accoglierà le 200 mila persone attese per i Giochi Olimpici dell'anno venturo.

Quanto costò ai contribuenti italiani il Foro che si intitolava a Mussolini? Non si hanno cifre sicure, ma basteranno alcuni esempi per dire a quali sprechi di pubblico denaro si arriva quando è uno solo a comandare e lo circonda una folla di cortigiani intenti solo a esaltare quell'uno. Prendiamo il monolito. Cinque anni durò il lavoro per tagliare il blocco di marmo nelle Alpi Apuane e trasportarlo a Roma; fu il giorno di Natale del 1928 che squadre di uomini e 60 paia di buoi cominciarono a far scendere dalla cava il blocco di marmo, chiuso in una ingabbiatura di legno e di ferro del peso di 64 tonnellate. Il viaggio da Carrara a Roma, per terra e per mare, chiese quattro anni; e si rese necessario allargare strade, rinforzare ponti, sospendere il traffico. Infine il monolito, che pesava 300 tonnellate, fu inaugurato il 28 ottobre 1932; alla base furono aggiunte altre 570 tonnellate di marmo.

Prendiamo la statua che doveva simboleggiare il fascismo e che, a causa della guerra, non fu mai terminata. Secondo il modello originale, doveva essere alta 98 metri (poco meno del campanile di S. Marco a Venezia), e raffigurare il corpo nudo di un atleta con la faccia di Mussolini. Erano tempi e uomini di una megalomania forsennata e le cui idee appaiono oggi non credibili a chi non sia stato testimone. Il colosso doveva essere composto di lastroni di bronzo e si cominciò a farlo. Il dito più grosso di un piede risultò alto quattro metri e quando venne trasportato a Roma da un autotreno demolì un cavalcavia. Poi scoppiò la guerra e l'esecuzione del progetto venne rinviata.

Anche rinviata fu la costruzione dello Stadio dei Cipressi, quello che oggi è diventato lo Stadio dei Centomila. E pure sulla carta restò il progetto dell'arengo delle Nazioni, un'immensa arena dove avrebbero dovuto trovare posto intorno a 400 mila persone. Dal nome dell'arena e dalle sue proporzioni possiamo arguire che era destinata alle adunate degli italiani e dei popoli che sarebbero finiti nell'ambito dell'impero mussoliniano.

Nel 1937 il Foro Mussolini si stendeva già su una area di quattro milioni di metri quadrati, ma Ricci, d'accordo con Mussolini, diceva che quello era solo un inizio: e spiegava che un giorno il marmo e il bronzo, i mosaici e i lugubri cipressi avrebbero raggiunto Ponte Milvio, si sarebbero spinti fino alla lontana Tor di Quinto. Intanto, mentre queste idee faraoniche venivano concepite e in parte attuate, turbe sempre più numerose di affamati e di disoccupati erano sospinte fuori della città, concentrate nelle tristissime borgate.

Ma, per lo meno, quell'interrotto fiume di denaro che veniva versato ai piedi di Monte Mario serviva agli sportivi, atleti o spettatori che fossero? No. Serviva unicamente all'esaltazione personale di Mussolini. Il Foro Mussolini doveva essere essenzialmente un complesso monumentale, che facesse sgranare gli occhi ai borghesi quando la domenica fossero andati a passeggiare fra le statue e i cipressi. Per esempio, il costosissimo Stadio dei Marmi conteneva intorno a 10 mila spettatori; e si sa che molti sono i campi sportivi di provincia che possono accogliere una folla molto più numerosa. La bellissima piscina coperta ha suggestivi effetti di luce, e al solito molti mosaici e marmi, però nelle tribune possono entrare appena 800 persone. Le stesse attrezzature sportive erano state grandemente trascurate. L'importante era che la facciata fosse spettacolare, gridasse ai quattro venti la gloria e la potenza del dittatore.

Negli anni scorsi dietro quella facciata è stata messa la sostanza in vista delle Olimpiadi. Lo Stadio dei Cipressi, che era stato appena iniziato e che avrebbe potuto contenere 50 mila spettatori, è diventato il modernissimo Stadio dei Centomila. La piscina coperta, che minacciava di sprofondare nel ridicolo a causa del cedimento di un pilone della base, ha nuove fondamenta. E' stato poi costruito in uno spazio vuoto lo Stadio Olimpico del nuoto. Lo stesso Stadio dei Marmi che, nonostante tutto il suo fasto, mancava dei servizi più indispensabili, è stato attrezzato adeguatamente. Nel frattempo sono stati riparati i guasti recati dal passaggio della guerra.

Tuttavia, non facciamoci illusioni; è dalla facciata mussoliniana che noi italiani saremo giudicati dai 200 mila stranieri che l'anno prossimo verranno a visitarci in occasione dei giochi olimpici. Gli stranieri vedranno quell'immensa, petulante esaltazione del fascismo e del suo capo, non mancheranno di notare con quale attenta cura le scritte e i simboli fascisti vengono custoditi, e concluderanno che, ad onta delle apparenze, gli italiani rimpiangono tenacemente, ostentatamente i tempi della tirannia. Il che, se si legge nel cuore del popolo, non è vero.

Ma, almeno, ci sono speranze che quelle scritte, quella scenografia fascista sia tolta di mezzo quando che sia? A farlo, basterebbe il lavoro di poche ore, da parte di pochi muratori. I guaio è che non si trova chi dovrebbe dare l'ordine. Anche qui assistiamo a un esasperante palleggiarsi delle responsabilità. Il Coni dice: «Io ho in affitto il Foro Italico e non posso intervenire». Il Sindaco dice a sua volta: «Non è affar mio». Il commissariato che ha l'amministrazione dei beni dell'ex Gil si stringe nelle spalle, fa presente che è ente liquidatore e perciò non ha la possibilità di modificare la faccia alle cose. Il ministro dell'Interno tace. E così fa anche il ministro degli Esteri. E purtroppo tace anche la presidenza del Consiglio.

Nicola Adelfi

L'INTERMEZZO SI CHIUDE



Dai giornali sparir dobbiamo e tosto, - urge alle dive ormai ridare il posto. (*Disegno di NOVELLO*)

È GIUNTA LA STAGIONE DELLA GRANDE CACCIA

L'uomo latino perennemente impegnato in schermaglie amorose

All'agguato gli abbronzati vitelloni delle spiagge romagnole - Gli italiani parlano con straripante facondia, ma per conquistare una donna sanno anche affrontare grandi sacrifici - Il piccolo montanaro bergamasco che si tinse di nero per rimanere accanto a una ragazzetta negra del Sud Africa

(*Nostro servizio particolare*) Milano, 4 luglio.

E' cominciata l'attesa stagione: ha inizio la grande caccia. Gli abbronzati vitelloni delle spiagge romagnole sono già al lavoro. Ripassano il vocabolario essenziale: mond, la luna; *spazieren*, passeggiare; *schlafen*, dormire. (Veramente, all'usatissimo verbo dànno un significato meno riposante). Mettono in evidenza, con opportuni e profondissimi esercizi respiratori, i muscolosi toraci: e a giudicare dall'impegno, sembra quasi che sull'Adriatico debbano crearsi improvvisi e preoccupanti vuoti d'aria. L'invasione delle *Fräulein*, insomma, non li trova impreparati.

Nella capitale, esuberanti discendenti degli antichi romani si appostano, in queste calde e — sembra — struggenti serate, nei pressi dei monumenti che ricordano le benemerenze edilizie degli avi, pronti a fornire, alle non troppo esigenti turiste in pantaloncini, le dovute spiegazioni. La visione di un mondo pagano e crudele viene gentilmente attenuata con qualche romantica attenzione: al racconto dei copiosi e dissoluti banchetti neroniani, si accompagna, ad esempio, la non disinteressata offerta di una bibita in ghiaccio.

E' scoccata l'ora in cui moltissimi italiani si considerano mobilitati per mantenere viva una tradizione, e un prestigio, che non possono subire l'insulto della smentita. Anche modesti amatori da famiglia si sentono, per ragioni puramente patriottiche, impegnati ad affrontare i disagi dell'amatore tipo esportazione. Una ventata di falso sentimentalismo spazza la Penisola: questo è il Paese dove, si sa, tutte le parole, dolci, amare, o così e così, sono parole d'amore.

(«Gli italiani, dicono le giovani donne straniere, parlano sempre, non si capisce cosa dicono, ma è piacevole ascoltarli, sembra quasi una musica»: bisogna ammetterlo, anche l'ultimo bullatto periferico, di fronte ad una sottana, si scopre l'anima di un artista).

Sole, spaghetti, bottiglie di vino dolciastro e gasato, contribuiscono ad incrementare questa superficiale dissolutezza di carattere stagionale, che però lascia dietro di sé le ceneri di qualche matrimonio, bruciato da una breve ed irresistibile passione, i resti di teneri legami dolorosamente infranti.

E' così che, sotto il cielo di Roma, una gradevole «generica» di Cinecittà manda all'aria la serena vita coniugale di Robert Taylor e di Barbara Stanwyck, protagonisti di un'unione consacrata da tanti anni di affettuosa sopportazione; è così che celebri, e poco note, attrici inglesi travolgono — e si lasciano travolgere — da nobili signori che, prima di mettersi a disposizione dei fotografi, erano stati al servizio di sovrani e di pontefici; è così che una bellissima diva nordica, affascinata dalla rivoluzionaria estetica neorealista, si trasforma in madre di famiglia numerosa.

Tutti — a seconda dei mezzi, si intende — facciamo qualcosa per incrementare la mitica leggenda che vuole l'uomo latino perennemente impegnato in schermaglie amorose.

Quando un piccolo cameriere toscano si innamorò di una povera ragazza inglese, malata di cuore, nonostante fosse impegnato dalla leva militare, l'Esercito fu prodigo di aiuti perché potesse coronare il suo sogno. Non bisognava deludere i lettori dei quotidiani popolari di Londra: il bruno italiano doveva volare accanto alla infelice Shirley, per darle qualche ora di gioia.

Ho ascoltato, in Sud Africa, una storia incredibile, forse più patetica e più straziante di quella di Giulietta e di Romeo, e con un finale altrettanto sconvolgente. Spiega, questa favoletta amara, di quali sacrifici siano capaci gli italiani quando il cuore si agita. Lui era un bravo ragazzo, partito dalle montagne del Bergamasco per andare a cercar fortuna nel paese dell'oro e dei brillanti, un bravo ragazzo senza troppe esperienze e con tante illusioni. Lei era una ragazzetta negra, che faceva la bambinaia nella casa di un commerciante boero, una ragazzetta negra dagli occhi malinconici. Il giovanotto italiano aveva trovato lavoro nelle ferrovie, cameriere sui vagoni-ristorante. Guadagnava abbastanza, ma si sentiva solo. Vide la ragazzetta negra e cominciò a sorriderle.

Gli dissero che a Johannesburg i bianchi non devono sorridere alle ragazzette negre, ognuno deve stare al suo posto, niente chiacchiere, niente confusione. Il giovanotto di Bergamo domandava perché, non gli era facile capire quei discorsi, per quali ragioni politiche fosse inopportuno sorridere alle ragazzette negre. Gli dissero che parlare coi negri, andare in giro coi negri, e soprattutto innamorarsi di una ragazzetta negra era una colpa molto grave, e se ti scoprono, gli dissero, ti mettono in prigione. Ma anche la bambinaia dalla pelle scura, quando conduceva i ragazzini biondi a spasso al passeggio, quando incontrava quel tipo che parlava tanto male l'inglese, si lasciava sfuggire qualche sorriso, e anche gli occhi — sotto l'ala del cappellino di paglia colorata — non erano più malinconici.

Allora, per stare vicino a quella strana ragazzetta, il giovanotto delle montagne di Bergamo si tinse le mani di nero, e la faccia, vestì come un negro, diventò negro per lei, ma se ne accorsero, e prima lo misero in prigione per qualche mese, poi lo cacciarono via.

Gli italiani, per conquistare una donna, sono capaci di grandi e incredibili sacrifici: in queste faccende hanno, nessuno vorrà negarlo, fermezza e carattere.

Per questo, forse, si sono guadagnati tanti ambiti e autorevoli riconoscimenti. E da parte di varie ma autorevoli personalità. La segretaria dell'ambasciatrice di una grande e potente nazione non ricorse certo, nell'esaltarli, a sottigliezze diplomatiche, e riconobbe, soprattutto nello sguardo, lo sguardo di «Liolà» e di Rossellini, del don Giovanni di Brancati e dei «fusti» dei filmetti dialettali, la base e la ragione di un fascino: «Non si può fare a meno di guardare le teste degli uomini italiani — scrisse in un famoso articolo che ha il valore di un attestato — dalla forma bellissima, dai profili classici e dai lineamenti marcati. Ma è soprattutto negli occhi che risiede la bellezza maschile italiana. Ogni italiano, sia egli un principe o un operaio, è capace di far salire la pressione del sangue femminile con i suoi occhi, il cui colore, di solito, è il bruno scuro o nero, con lunghe ciglia».

L'esperta Zsa-Zsa Gabor, che non è donna da fidarsi soltanto delle apparenze, disse perfino che avrebbe sposato «anche un italiano povero», ed è noto che fino ad oggi non si è mai impegnata in esercizi del genere. «Esuberanti e meravigliosi», fu il giudizio della giovane ma non impreparata Brigitte Bardot, dopo un rapido soggiorno in queste contrade. Ed Evita Perón, al termine di un banchetto, accennando a un vecchio e squisito gentiluomo meridionale, che ci rappresentava, non seppe trattenere uno spontaneo commento: «Encantador».

E' arrivata la grande stagione. Non c'è niente da fare «Nessuno — ha detto un classico — può sfuggire all'amore e alla morte». E qui, per intanto, cerchiamo tutti di campare.

Enzo Biagi

Per il gran caldo svengono cento spettatori a Wimbledon

(*Dal nostro corrispondente*) Londra, 4 luglio.

E' stata, quella di oggi, una delle più afose giornate a Londra. I parchi cittadini erano affollatissimi di persone in cerca di un po' di refrigerio. Il termometro segnava 28 gradi all'ombra. Durante il torneo tennistico di Wimbledon, oltre cento spettatori sono svenuti per il caldo nelle tribune.

Viaggiare in Inghilterra in una rara giornata come questa è come assistere di continuo ad uno spettacolo variato, poetico, buffo e sereno allo stesso tempo.

In quasi ogni prato comunale, al centro dei villaggi formati da «cottages» antichi e da querce altrettanto antiche e religiosamente rispettate, era in corso oggi pomeriggio una partita di «cricket», il gioco nazionale del tutto misterioso, che agli occhi stranieri ha il solo merito di essere giocato da squadre di atleti completamente vestiti di bianco sullo sfondo verde: che cosa avvenga fra quegli undici giocatori, quel bastone e quella palla di cuoio rosso, lo sanno soltanto gli iniziati e appartenenti a una certa classe sociale, ma la serenità degli spettatori sdraiati sull'erba, il silenzio che accompagna quei lenti movimenti e i timidissimi battimani che segnano le ore, hanno un fascino curioso.

Pochi chilometri più avanti, all'uscita di un bosco tutto costellato di famigliole che consumano complicati «pic-nic», di automobili nelle quali due vecchi pensionati siedono immobili con dinanzi i giornali aperti e le porte spalancate, e innamorati stretti in abbraccio pietrificato come statue di sale, si arriva a un laghetto dove si svolge una regata di minuscole barche a vela: una scena che, ingigantita con il pantografo, si ripete anche di fronte a quasi ogni insenatura di mare lungo le coste della Manica e del Mare del Nord. Altrove, preannunciate da curiosi cartelli gialli e blu, s'incontra un raduno di automobiline aperte e rumorose, di costruzione speciale e di carrozzeria approssimativa, che si cimentano in gare di salti su un percorso «naturale», ossia fuori strada. Lungo le rive dei fiumi e dei grossi ruscelli, i pescatori sono allineati a un palo di metri l'uno dall'altro, come i granatieri al passaggio della regina; ma pare che il reale corteo subacqueo tardi molto a venire.

r. a.

30 gradi all'ombra a Parigi

Parigi, 4 luglio.

Un'ondata di caldo afoso è scesa oggi su Parigi. Il termometro è salito a 30 gradi all'ombra. La sensazione di calura era ancora più opprimente per la mancanza assoluta di vento.

SPETTACOLI

Festa degli attori a Saint Vincent



Alessandra Panaro, Elisa Cegani ed Alida Valli con De Filippo dopo la premiazione

Alla Magnani, Blasetti e P. De Filippo assegnate le «grolle d'oro» per il cinema

Presenti alla cerimonia di St. Vincent anche Elisa Cegani, Virna Lisi, la Ekberg, la Padovani, Alida Valli, Visconti e Sordi - Il premio diventerà europeo - Oggi pesca delle trote a Gressoney

(Dal nostro inviato speciale)
St. Vincent, 4 luglio.

Il grosso degli attori cinematografici convenuti a Saint Vincent per la settima assegnazione delle «grolle d'oro» al cinema italiano è giunto da Roma in mattinata. C'erano Franca Bettoja, Elisa Cegani, Caprice Chantal, Virna Lisi, Marisa Merlini, Lea Padovani, Alessandra Panaro, Novella Parigini, Alida Valli, Rik Battaglia, Alessandro Blasetti, Peppino De Filippo, Enio Girolami, Gérard Landry, Luchino Visconti.

Malgrado il tragitto piacevole da Torino in cinque nuovissime «1800 Fiat» e una «Lancia» non meno nuova, passeggiata in rodaggio, tutti quanti avevano visi assai tristi, Alida Valli esclusa. Essi non s'erano ancora rimessi da un desolante tragitto nei nuovi «vagoni letto razionali», o, per dirla con Blasetti, «creati dai cervelli moderni», che proprio li aveva assai amareggiati. Unica a dormire è stata Alida Valli, perché, ci ha detto, «una distratta». Blasetti deve avere inviato a qualche pezzo grosso delle ferrovie un telegramma di deplorazione (personale).

Anche Peppino De Filippo è rimasto scontento, ma in termini più moderati, come gli impone la sua qualità di umorista: «Si ballava assai — egli ci ha detto —; ho finalmente imparato a ballare».

Il malumore si è però sciolto in piscina e nel quadro di una primavera ai margini dell'estate sulla quale dai monti vicini le ultime macchie di neve riversavano brezze di una deliziosa frescura. Nel pomeriggio sono poi giunti anche Alberto Sordi, Anita Ekberg, Marino Marini.

Al pranzo di gala che le «grolle d'oro» tradizionalmente comportano, erano presenti il presidente della Giunta regionale valdostana, avvocato Oreste Marcoz, il prefetto di Torino, Saporiti, Fabiano Fabiox, assessore al turismo della Valle d'Aosta, e oltre duecento invitati.

Allo spumante è stato letto il verbale della giuria composta da Luigi Chiarini, Ermanno Contini, Fernaldo Di Giammatteo, Piero Gadda Conti, Mario Gromo, Arturo Lanocita, Carlo Trabucco e Mario Verdone. Esso è stato preceduto da una comunicazione ufficiale della trasformazione delle tre «grolle d'oro» per il cinema italiano in altrettante «grolle d'oro» per il cinema europeo a partire dal prossimo anno.

La produzione cinematografica italiana 1958-'59 si può considerare ricca quantitativamente ma non altrettanto ricca per temi e qualità». Ciò premesso, «considerando questo un anno di transizione», la giuria «ha creduto opportuno premiare anziché un singolo film un regista per la sua opera complessiva, il che è previsto dal regolamento. Si è allora imposta la figura di un regista che compie in questi giorni un trentennio di ininterrotta multiforme attività anche di animatore davvero prezioso in certi non facili periodi della nostra cinematografia». E pertanto ha assegnato la relativa «grolla d'oro» ad Alessandro Blasetti.

Egli l'ha ricevuta con evidente commozione che ha tradotto in poche parole, dicendo così di gradirla non per la sua persona, ma per l'immensa mole di lavoro che la sua fatica comporta. E cioè egli guarda la «grolla» come un riconoscimento di merito alla regia cinematografica in genere.

La «grolla» al miglior attore ha saputo invece con sicurezza su chi dirigersi «per la sua felice versatilità da anni prodigata sulla ribalta e sullo schermo» ed è toccata a Peppino De Filippo per il film Policarpo. Egli ha ringraziato calorosamente. In privato ha detto di sentirsi «felice come un corridore ciclista arrivato primo».

La «grolla» alla migliore attrice è andata ad Anna Magnani per il film Nella città, l'inferno perché «tra le varie interpretazioni di quest'anno fa decisamente spicco la mirabile creazione di un personaggio tanto istintivo quanto complesso» creato dalla Magnani «attrice alla quale il nostro cinema deve non piccola parte del suo prestigio».

La Magnani si trova attualmente in America. Nello stesso momento in cui era proclamata vincitrice a St. Vincent si svolgeva nell'altro continente una cerimonia festosa in suo onore e la radio ha trasmesso le sue parole di giubilo.

Domani gli attori si recano a Gressoney per la tradizionale pesca delle trote. a. a.

Cronaca televisiva

«Buone vacanze», spettacolo ricco di cantanti e povero di trovate - Confusione ed effetti grotteschi nel «Concerto di prosa»

Si parlava di «Buone vacanze», la trasmissione musicale che d'ora in poi, al sabato, sostituirà il «Musichiere», come di uno spettacolo brillante e stravagante, in cui dovevano succedere le cose più strane. Invece, nulla. La puntata di inizio (che ci è parsa una registrazione filmata) ha avuto il tradizionale carattere d'una di quelle rubrichette di canzoni che la tv è solita offrire specie nel tardo pomeriggio: con maggiore ricchezza di mezzi, certamente, non una schiera di cantanti tutti di nome, ma con lo stesso tono un po' dimesso e sbrigativo, dichiaratamente senza pretese.

Betty Curtis, il Quartetto Cetra, Jula De Palma, Achille Togliani, Mario Petri e altri ancora si sono esibiti in applauditi pezzi di repertorio. Due negri hanno ballato, Gorni Kramer, con dimenamenti ispirati e rapide occhiatine, ha suonato la fisarmonica. Spettacolo non sgradevole, no: e sostenuto da un ritmo disinvolto, ma privo di trovate, di idee, di sorprese: e in definitiva modesto, nonostante l'intervento di tanta gente nota e notissima. Non basta che ci sia la materia, bisogna saperla presentare e sfruttare: ma i responsabili di «Buone vacanze», almeno per l'esordio, non si sono posti evidentemente problemi d'alcun genere: forse oppressi dalla calura si sono guardati bene dallo spremersi il cervello, hanno messo insieme un'orchestra e parecchi cantanti e, fidando sulla inesausta passione musicale e sulla bonaria indulgenza del pubblico, hanno lasciato che lo spettacolo andasse per proprio conto.

Confessiamo la nostra forte perplessità anche dopo la seconda puntata del «Concerto di prosa». Piacevoli, carezzevoli e trascinanti i brani dal Cirano di Rostand. Ma perché affidare ad un solo attore la lettura interpretativa di lunghe scene con diversi personaggi, specie quando tra i personaggi vi sono figure femminili? Il risultato, troppo spesso, non era chiaro; l'ascolto diventava difficile e faticoso; e a volte, addirittura, la voce in falsetto e il volto «grazioso» dell'attore costretto a far la parte muliebre dava origine ad effetti grotteschi.

Abbiamo detto la settimana scorsa che l'idea, in sé, è interessante: lo confermiamo oggi. Il pubblico gradisce risentire o sentire pezzi di celebri commedie: scene madri, duetti d'amore, finali commoventi o esilaranti. Può essere un divertimento alla portata di tutti e, al tempo stesso, un incontro d'un certo livello culturale. Però riteniamo che l'effetto di questo «Concerto di prosa» sarebbe stato notevolmente superiore se la lettura dei testi si fosse valsa di più voci e di più volti: attori e attrici. Così, è un recital di Sbragia e di Salerno, è un loro «sfogo» persino eccessivo.

Della sommaria e scolastica rievocazione di Bettino Ricasoli — che ha avuto comunque il pregio di rivolgersi anche agli spettatori meno preparati — la cosa migliore è stata uno splendido inserto cinematografico del film «Senso» di Luchino Visconti: pochi metri di pellicola che hanno salvato un'intera trasmissione.

Vogliamo ricordare per nitidezza e precisione le riprese dei campionati internazionali di tennis da Wimbledon: riprese che hanno radunato davanti al video cospicue folle di appassionati. Molto esatto e garbato il commento di Giorgio Bellani.

Oggi pomeriggio, a causa dello sciopero in corso alla tv francese, non ci saranno i collegamenti né con la gara automobilistica di Reims né col Giro di Francia. I programmi avranno inizio alle 17,45 con il Palio delle antiche Repubbliche marinare a Genova. Alle 18,45 «La boutique della canzone» e alle 19,15 prima puntata di un documentario sul Borneo e i suoi «cacciatori di teste». In serata «Un, due, tre» e uno spettacolo di varietà dal titolo «Carosello romano».

u. bz.

Si è concluso a Taranto il Festival delle Regioni

Ha vinto la Sardegna con "Lentischi e fichidindia"

Taranto, 4 luglio.

Con l'assegnazione del «Ponte d'oro» si è conclusa stanotte nel giardino della villa Peripato il festival nazionale delle canzoni delle regioni italiane. Un festival quanto mai originale ed interessante, sia per la formula — più unica che rara — delle selezioni delle canzoni eseguita da una giuria di sindaci, sia per il tema trattato dai motivi in gara — colore e folklore delle varie regioni — sia infine, e questo sembra l'aspetto più interessante da riscontrarsi oggi nelle manifestazioni del genere, per la mancanza di scandali, querele, e zuffe in palcoscenico.

I motivi della seconda serata sono rimasti più impressi agli spettatori della villa Peripato, perché hanno espresso in misura più aderente lo spirito delle regioni in gara. Joe Sentieri, anche questa sera ha ottenuto numerosi consensi per essere riuscito da solo a condurre in finale ben tre motivi. Giurie e pubblico sembra che abbiano scoperto questo cantante appena ieri sera. Dopo la breve apparizione di giovedì, Sentieri ha ripreso quota ed ha raggiunto adesso un livello di popolarità da far timore agli altri concorrenti. «A nemico che fugge ponti d'oro», dice un proverbio, ma è probabile che questo adagio debba essere modificato. Il «Ponte d'oro», infatti — a parere di qualcuno — avrebbe potuto anche essere assegnato alla... D'Amico che, entrata ugualmente in finale con due canzoni: Come la neve, della Liguria, e l'abruzzese Lo canto costituiva il motivo di sorpresa. Questi due motivi così diversi nella loro impostazione musicale sono stati affidati anche alla interpretazione di Fausto Cigliano, il vincitore del festival di Napoli, che si è presentato nelle due ultime serate con la sua chitarra, uno strumento che gli dona senza dubbio un certo fascino più che risultare di effettiva utilità nelle canzoni da lui eseguite.

Nilla Pizzi, per quanto apparia tranquilla, ha avuto per tutta la serata un certo nervosismo. Delle tre canzoni che ha eseguito, solo una, Wonderful Como, com'è noto, è entrata in finale. Nilla, nella finalissima si è perfino concesso un breve giro di valzer col maestro Canfora, allo scopo di attirare maggiori consensi sul motivo che esalta le bellezze del Lario. La cantante ha escogitato questo particolare accorgimento per sollevare le quotazioni della sua canzone sino alle soglie del «Ponte d'oro».

Il festival si è concluso con le note di *Giro il ponte*, un motivo dedicato a Taranto, in omaggio al suo modernissimo ponte girevole. Durante le operazioni di scrutinio — che termineranno a tarda notte — le opinioni del pubblico erano numerose: taluni scommettevano sulla Campania, con *Nacchere e tamburelli*; altri affermavano invece che la giuria dei sindaci, che tante perplessità ha procurato ai cantanti, sarebbe ritornata sui motivi nostalgici i quali, in definitiva, hanno sempre finito per avere buon gioco nei festival; ed allora poteva anche essere la volta buona per *La mia città* di Palesi-Malgoni, per *Come una nave* o persino per *Non c'è paese* per la Venezia Giulia.

I risultati sono stati i seguenti: 1) *Lentischi e fichidindia* (Sardegna) con punti 410; 2) *Nacchere e tamburelli* (Campania) con punti 374; 3) *Non c'è paese* (Venezia Giulia) punti 367; 4) *Wonderful Como* (Lombardia) p. 340; 5) *Tarantola d'amore* (Puglia); 6) *Come una nave* (Liguria); 7) *La mia città* (Lombardia); 8) *Lo canto* (Abruzzi).

Alla canzone prima classificata è toccato il «Ponte d'oro» e il premio di 500 mila lire. A *Nacchere e tamburelli* la coppa d'oro dell'ente provinciale del turismo di Bari e il premio di 300 mila lire. Alla terza canzone classificata *Non c'è paese* la coppa dell'amministrazione provinciale di Taranto e il premio di lire 200 mila.

L'attrice Rossella Como ha avuto una bambina

Roma, 4 luglio.

L'attrice Rossella Como, che lo scorso anno si era sposata con il dott. Pino Maisani, ha dato alla luce, nel primo pomeriggio di oggi, una graziosa bimba alla quale sarà imposto il nome di Monica.

Alla clinica Quisisana dove si è compiuto il lieto evento sono già giunti numerosi telegrammi di felicitazioni.

AUDITORIUM — Domani sera alle 21 «Faust» di Gounod diretto da Armando La Rosa Parodi. Interpreti: Rossi Lemeni, E. Fernandi, Renata Scotto, P. Guelfi.



Peppino De Filippo e Blasetti brindano con le «grolle»

Girata in Italia la maggioranza dei film «esclusi per tutti».

Roma, 4 luglio.

Il Centro cattolico cinematografico ha reso noti i dati statistici relativi alla classificazione morale dei film proiettati in Italia nell'anno decorso. Secondo il giudizio del Centro, l'intera produzione ha avuto, dal punto di vista morale, un notevole peggioramento.

Infatti, mentre nel 1956 le pellicole classificate dal Centro cattolico «visibili per tutti» erano giunte al 15,61 %, nel 1957 esse risultarono del 12,98 % e nel 1958 dell'11 %. Anche i film «per adulti» che nel 1956 rappresentavano il 37 % della produzione, nel 1957 sono scesi al 33,49 % e nel 1958 al 30 %.

Il numero maggiore di film moralmente inaccettabili proiettati sui nostri schermi nel '58 sono stati prodotti dall'Italia, seguita dagli Stati Uniti e dalla Francia.

Il Centro cattolico cinematografico rileva che questi dati confermano il progressivo decadimento morale della cinematografia.

TEATRI E RITROVI

Alfieri: Stagione cinematografica.
Maffei: ore 21,15 Dialett. Piccola Ribalta: «La lettera 'd mammà» 2 tempi comicissimi di P. De Filippo-A. Mottura.
Romano: mercoledì 8 luglio ore 21,30. Senza sipario, di G. Durano.
Teatro Mob. Piem. (Un. Sov. ang. Montevideo): 21 «24 ore 'd fortuna».

Museo del Cinema (Palazzo Chiablese): ore 10-12 e 15-18.
La Bussola: Mostra collettiva dipinti di grandi Maestri italiani. Dom. lunedì chiuso.

Al Florida (p. Solferino, t. 43-822): ore 21-1 Quintetto Alberto Vigni, cantano A. M. Peretti, W. Mosso.
Apollo: ore 21 Compl. Chi-cq-cha.
Argentiera (v. Argentero 4): 16-21.
Bruno (Valentino): danze 16 e 21.
Chalet (Valent.): 16,30-21 Rosaciot.
De Benedetti: lezioni ballo private collettive serali; telef. 511-429.
Fassio: Café chantant, Medici 112.
Garden Danse (cap. 13 Valsalice, t. 60-912): ore 16-22 Orch. Spinardi.
Gay Estivo: 21 Orch. Boccaccio con Pippo D'Andri, canta Salvadori.
Gran Mago Danze: 21 Travaglio.
Hollywood: 16-21 Orch. R. Gallo.
La Cicala Danze Ristorante (Cavoretto): ore 16-21 Orchestra Lena.
Le Cascine (pressi Stupinigi) Ristorante Danze: Monticone-Neve.
La Serenella: 16-21 Massa-Cucco.
Lutrario: 16-21 Franco Goldani e Elio Lotti. Scuola danze grat.
Pagoda Danze: 16 e 21 Lanfranco.
Piscina del Sole (Gino Mauro): ore 21 danze Orch. Gino Zecca.
Zilio: Scuola ballo, v. Bonafous 5.

Gran Baltat ore 22-4 attrazioni.
S. Giorgio (Valentino) Ristorante Dancing: 21 Happy sun Complesso.
Tavernetta (v. Amendola 10, telefono 47-533): Orchestra Fantasy.

Ippodromo Mirafiori: ore 16: Corse al trotto.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Fuorilegge della polizia» Darren Mc Gavin, M. Hayes.
Astor: «Il mondo nelle mie braccia» tech. G. Peck, Blyth, Quinn.
Corso: «Johnny l'indiano bianco» tech. F. Parker, J. Dru, Corey.
Cristallo (tel. 650-100): «Passaporto per l'inferno» Diana Dors, Eddie Constantine.
Doria: «La febbre del possesso», M. Demongeot, H. Vidal, Miranda.
Lux: «Il cielo può attendere» tech. G. Tierney, Don Ameche, Coburn.
Reposi: «Il primo uomo nello spazio» M. Thompson, M. Landi.
Romano: «Arsenico e vecchi merletti» Cary Grant. Orario: 14,30-17,20 - 19,45 - 22,15.
Vittoria: «Il bacio dell'assassino» Frank Silvera, Jamie Smith.

Alfieri: «La Ronde» S. Signoret, Serge Reggiani. Platea 300, galleria 200. Inizio ore 15.
Ariston: «La bionda e lo sceriffo» Sc. techn. K. More, J. Mansfield.
Arlecchino: «Commissario Maigret» con Jean Gabin.
Augustus: «L'ottava meraviglia del mondo» Scope colori.
Nazionale: «Ore X: Gibilterra o morte» L. Harvey, D. Addams.
Torino: «Un posto al sole» con M. Clift, E. Taylor, Winters. A. 14.

Alexandra: «Birra ghiacciata ad Alessandria (Pattuglia disperata)».
Capitol: «Birra ghiacciata ad Alessandria (Pattuglia disperata)».
Faro: «Birra ghiacciata ad Alessandria (Pattuglia disperata)».
Fiamma: «Noi gangsters» con Fernandel e Gino Cervi.
Hollywood: «Il sergente York» con Gary Cooper e Joan Leslie.
Maffei: vedi teatro.
Principe (locale aria condizionata): «Il sergente York» Gary Cooper, Walter Brennan e Joan Leslie.
Sansoè: «Il sergente York» Gary Cooper, W. Brennan, Joan Leslie.

Adriano: «Il figlio di Caroline Chérie» tec., J. C. Pascal, Bardot.

Alcione: «Il vendicatore» tec. Sc. e Riv. Guerrini-Brutos 15-18-21,15.
Alpi: «Tabarin» colori, con Sylvia Lopez, B. Ziemann e M. Auer.
La Perla: locale chiuso.
Regina: Noi gangsters. Fernandel.

Aeli: «Maracaibo» techn., Cornel Wilde, J. Wallace, A. Lane. Ap. 14.
Cravessana: «Tempi brutti per i sergenti» Andy Griffith, N. Adams.
Milano: Giovanni dalle bande nere; «Mister X uomo nell'ombra».
Olimpia: «La spada e la croce» Sc.
Po: «I tre banditi» tec., R. Scott.
P. Nuova: «Torna» e «Guanto di ferro».
S. Felice: «Orgoglioso ribelle» Sc. tec., Ladd, De Havilland. A. 14,30.

Esperia: «Mogli pericolose» S. Koscina, Salvatori, Carotenuto, Gray.
Giardina: «Sogni proibiti» techn., con Danny Kaye e Virginia Mayo.
Italiano: «Uomini della terra selvaggia» Scope techn., Alan Ladd.
Mirafiori: «La signora mia zia».
S. Rita: «Giganti toccano il cielo» Scope techn., K. Malden, N. Wood.
Viareggio: «Le radici del cielo» Sc. tec., E. Flynn, J. Greco, Welles.

Araldo: «Le avventure dei 3 moschettieri» J. Stone, D. Modugno.
Eliseo: «Dominatore di Chicago» Scope tech., R. Taylor, Charisse.
Fréjus: «Fraulein» techn. Scope, con Mel Ferrer e Dana Wynter.
Nuovo: «Calipso» techn. Scope.
S. Paolo: «Questo corpo tanto desiderato» Belinda Lee, Gélin, Viet.

Belgio: Il padrone delle ferriere.
Corallo: «La parete di fango» con Tony Curtis e Sidney Poitier.
Eridano: «I cacciatori» technic. Scope, con Robert Mitchum.
La Salle: «Principessa della Canzone» tec., Pampanini, Mastroianni.
Oropa: «Inferno sul fondo» tech.
Radium: «Principessa del Mosk» tech., Scott Brady, Mona Freeman.
Rossini: «Avventuriero Siviglia».
S. Giulia Suprema confessione, col. A. M. Ferrero, M. Serato. Ap. 15.
V. Veneto: «Valencia» technicol con Sara Montiel.

Astra: «Dominatore di Chicago» tec. Sc., Robert Taylor, Charisse.
Bernini: «Spionaggio a Tokio» Sc. col. R. Wagner, Joan Collins.
Cibrario: «Beatrice Cenci» techn. Scope, Gino Cervi, F. Tozzi e «Gigante Texas» con Lloyd Bridges.
Elios: «Bacio del bandito» con Frank Sinatra, Katherine Grayson.
Esedra: «Pilastri del cielo».
Europa: U-Boat 55-Corsaro abissi.
Excelsior: «In licenza a Parigi» T. Curtis, J. Leigh: techn. Scope.
Massaua: «Grande rapina» colori, con Peter Finch e Ronald Lewis.
Odeon: «In licenza a Parigi» tec. Scope, Tony Curtis, J. Leigh.
Star: «Questo corpo tanto desiderato», B. Lee, D. Gelin, viet.

Adua: «Lo sperone insanguinato» scope tec., R. Taylor, J. London.
Aurora: «Incantesimo» sc. tech. Tyrone Power, Kim Novak.
Barca: «Sfida nella città morta» techn. Sc. R. Taylor, R. Widmark.
Brescia: «Battellieri Volga» Sc.
Châtillon: «Il pirata dello sparviero nero» Sc. tec., Landry, Bardot.
Edelweiss: «Il mio amante è un bandito» technicolor.
Eri-dan: «Spada e croce» techn.
Fortino: «La spada e la croce» sc. e Var. Comp. Aliberti-Jole Testa.
Maior: «La legge» Lollobrig., viet.
Nord: «Il grande matador» sc. techn., A. Quinn, M. O'Hara.
Palermo: «La gatta», F. Arnoul.
Sociale: «Sangue dei vampiro» viet.
Zenit: «In amore e in guerra» Sc. tech. R. Wagner, D. Wynter.

Baretti: «La più grande corrida» Scope techn., con M. Ray.
Cabiria: «Non voglio morire».
Colosseo: «Valencia», scope tec., con Sarita Montiel.
Continental: «Muraglia cinese».
Flora (corso Moncalieri 241): «Domenica è sempre domenica» con Mario Riva.
Italia: «Uomini della terra selvaggia» techn. Scope, Alan Ladd.
Moderno: «Popoff» Pablito Calvo e «Passaggio di notte».
Nizza: «Muraglie» con Stan Laurel e Oliver Hardy.
Piemonte: «Liana la schiava bianca» techn., M. Michael, A. Hoven.

S. Carlo: «Erode il Grande».
Spezia: «La tigre» techn. scope, Stewart Granger, Anthony Steel.

Diana: «Maracaibo» tec., Wilde.
Dora: «Vendetta di Frankestein» techn., P. Cushing, E. Gayson.
Roma: «Ercole e la regina di Lidia», S. Koscina, S. Reeves, tec.
Umbria: doppio programma «Assalto al treno postale» A. Smith e «El Alamein» con Fausto Tozzi.

Alba: «Al servizio dell'imperatore», tec.scope. Magali Noel.
Ambra: «Commandos», J. Garner.
Apollo: «Dominatore di Chicago» tec.scope, R. Taylor, C. Charisse.
Cafasso: «Dimentica il mio passato» Sc. col., V. Cortese, M. Luz Galicia, E. Manni e «Fuga di Tarzan» J. Weissmuller, M. Sullivan.
Edera: «Dove la terra scotta», scope tec., G. Cooper, J. London.
Lucento: «L'albero della vita», techn.scope, E. Taylor, M. Clift. Orario: 15-18,15, Ultimo ore 21,30.
Lutrario: «Le donne sono deboli» Sc. col., J. Sassard, P. Petit.
Massaia: «Indiana bianca» colori.
Murialdo: «Giustizieri del Kansas» con George Montgomery.
Splendor: «Fuoco nella stiva», tec.sc., R. Hayworth, R. Mitchum.

ECHI SPETTACOLI

BARCHETTO DANZE
Ristorante Moncalieri, tel. 648-784
Ore 16 e 21: Danze
Pullman gratuito; partenza da corso Marconi ore 20,50.

ALLA SERENELLA
passerete le più belle serate allietate dall'Orch. Massa e G. Cucco Ore 16 matinée; 21 elegante serata

DILETTANTI DI BALLO
Stile internazionale valzer lento, brillante, tango e rock and roll potranno partecipare alla competizione per la coppa d'argento che si svolgerà martedì al
Birchenhausen Lutraria
Oggi ore 16 e 21, Scuola di danze moderne gratuite.

DANZE HOLLYWOOD ESTIVO
Ore 16,30-21: Due trattenimenti. Pomeriggio L. 300 consum. compr.

LA ROTONDA VALENTINO
Ore 16 e 21: Orchestra *Miguel* Canta *Rosangela Franco*

Sullo schermo

All'Ambrosio: *I fuorilegge della polizia*

A Brooklyn una banda di allibratori clandestini elimina coi suoi efferati sistemi un debitore insolvente. La legge si mette in moto, ma poiché si nutrono sospetti di corruzione nei riguardi della polizia del quartiere, l'indagine è affidata ad allievi poliziotti fra i quali i due amici Peter e Jess. Il primo ha l'incarico di far parlare la vedova dell'ucciso e lo adempie con tanto zelo che la donna, oltre a fornirgli preziosi indizi, s'innamora di lui.

Muore poi la moglie di Peter in seguito a un attentato dei criminali e muore l'amico Jess. Furibondo il poliziotto s'impegna fino al rischio della vita, riuscendo a introdursi nel garage che fa da quartier generale alla banda. Qui ha la prova della sospettata complicità fra alcuni pezzi grossi della polizia locale e i malviventi e pagherebbe cara la scoperta se la polizia (quella buona), non giungesse in tempo a dargli man forte nella sparatoria finale. E' lecito congetturare che vedovo e vedovella combineranno più tardi un bel matrimonio.

I fuorilegge della polizia («The case against Brooklyn») è uno dei soliti film di delinquenza che un poco di mestiere basta a mettere insieme. Il regista Paul Wendkos ha dato prova di averne più che un po', togliendo da un copione macchinoso una vicenda connessa e abbastanza serrata. Appropriati gli interpreti che sono gli attori Darren Mc Gavin, Maggie Hayes e Bobby Holms.

l. p.

Mostre d'arte

Salone dei «4 Soli»

La rivista «I 4 Soli» diretta da Adriano Parisot, un periodico che da anni tratta esclusivamente di problemi artistici di strettissima attualità con netta preferenza per le tendenze astrattistiche, ha allestito nella galleria «Il Grifo», in collaborazione con la galleria stessa, quello ch'è chiamato nel catalogo «Primo salone internazionale del 4 Soli», nato con l'intento «di portare annualmente alcuni artisti di diverse nazionalità a contatto col pubblico torinese per dargli modo di seguire, sia pure in un limitato panorama, i mutamenti, le speranze del presente e del divenire artistico».

Ciò che qui vediamo d'una cinquantina di pittori francesi, tedeschi, austriaci, svizzeri, ungheresi, belgi, spagnuoli, americani — e fra gli italiani citiamo Braglia, Capogrossi, Dorazio, Fontana, Parisot, Rinaldi, Scanavino, Scroppo, Vedova — non ci consente di identificare particolari «mutamenti» da quanto in mostre analoghe potemmo vedere alle ultime Biennali di Venezia; e nemmeno di formulare «speranze» che non siano quelle di un ritorno a una espressione pittorica che veda un poco più in là d'un «campionario» di materie colorate.

Questo «Salone», infatti, non è nemmeno più una rassegna di pittori astrattisti o informali: è semplicemente una serie di indicazioni di come con paste cromatiche varie si possa riempire un riquadro di tela o di legno o di cartone o di carta. Che in questi esercizi di stesure sia presente un gusto scaltrito e talvolta raffinato nessuno vorrà negarlo. Ma oltre il gusto, oltre una certa abilità tecnica, che cosa si ritrova in codesti riquadri? Che cosa ci invita a scorgere Lucio Fontana attraverso i due tagli che con una lama di coltello egli ha fatto su un pezzo di carta nera?

mar. ber.

I programmi TV e radio

Sciopero alla tv francese: oggi niente «Tour de France»

Parigi, 4 luglio.

I tecnici della Radio-televisione francese hanno confermato il loro ordine di sciopero di 24 ore per la giornata di domani, domenica.

La decisione è stata presa alla fine della mattinata dalla Commissione amministrativa del sindacato unificato dei tecnici perché le ultime trattative con la direzione della Radio-televisione non hanno dato soddisfazione alle rivendicazioni del personale.

Stasera ci è stato confermato che le previste trasmissioni pomeridiane del Giro di Francia non avranno luogo.

TELEVISIONE. — Ore 10: La tv degli agricoltori; 11: S. Messa; 11.30-12: «Sguardi sul mondo», rassegna di vita cattolica; «Libri per un mese».

15-17.15: Per lo sciopero della tv francese non verrà trasmesso il servizio diretto sul «Tour». La tv italiana effettuerà soltanto dei comunicati sulla corsa.

17.45: «Palio delle antiche Repubbliche Marinare». In ripresa diretta da Genova, telecronaca della regata storica delle quattro Repubbliche marinare: Pisa, Venezia, Amalfi e Genova. Telecronista Sandro Bolchi. Ripresa televisiva di Giovanni Coccorese. 18.30: Telegiornale

18.45: «La Boutique della canzone», programma di musica leggera a cura di Riccardo Morbelli presentato da Nuto Navarrini. Ospiti della trasmissione i cantanti: Adriano Valle, Pino Simonetta, Tina Allori, Guido Guarnera, Ivo Carlini, Mirella Vinay e il complesso di Clem Sacco. Allo spettacolo partecipa anche il complesso di Pier Emilio Bassi. Regia di Romolo Siena.

19.15: Storie del Borneo: «I Dayaki». Primo di una serie di documentari girati nel Borneo dal giornalista etnologo Gibb con la collaborazione dello studioso di etnologia locale Harrison. Il documentario che va in onda stasera è dedicato ai «cacciatori di teste», popolazione un tempo molto temuta: ora i Dayaki vivono di caccia, di pesca e di piccoli commerci; sempre interessanti però la loro vita e i loro costumi.

19.45: «Scienza e fantasia: Le luci viventi», racconto sceneggiato.

20.10: «Cineselezione», settimanale di attualità e varietà realizzato in collaborazione tra i cinegiornali; 20.30: 46° Tour de France, servizio speciale in Eurovisione da Parigi. Telecronista, Paolo Rosi; 20.35: Tic-Tac; Telegiornale; 21: Carosello.

21.10: «Un, due, tre», spettacolo musicale di Scarnicci e Tarabusi presentato da Ugo Tognazzi e Raimondo Vianello. Saranno ospiti della trasmissione Giorgio Consolini, Miranda Martino e il cantante-chitarrista e compositore Roberto Murolo, vincitore del recente Festival di Napoli con la canzone «Sarrà... chi sa». Tema delle parodie dei due comici pare saranno il nuovo codice della strada e il Rallye del cinema da poco conclusosi. Balletto di Paul Steffen; orchestra diretta da Mario Bertolazzi; regia di Vito Molinari.

22.25: «Carosello Romano», ripresa diretta dal Kursaal del Lido di Roma della serata a beneficio della Croce Rossa Italiana, dedicata alla canzone romana. Parteciperanno allo spettacolo le più note orchestre e cantanti italiani. Regia di Antonello Falqui.

23.15: Telegiornale della notte. Al termine: «La domenica sportiva», risultati, cronache filmate e commenti sui principali avvenimenti agonistici della giornata.

RADIO - PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 8: Giornale radio; 9: Musica sacra, Messa, Vangelo.

10.30: Per le Forze Armate; 12.10: Juke-Box sentimentale; 12.30: Album musicale; 13: Giornale radio; Tour de France: notizie sulla tappa Bayonne-Bagneres de Bigorre; Fantasia della domenica; 14: Giornale radio; 14.15: Musica Sprint; 14.30: Musica operistica.

15: E. Lucchina e il suo complesso; 15.15: Discorama Jolly-Verve; 15.30: Tre per tre, varietà; 16.15: Canzoni napoletane interpretate da G. Di Stefano; 16.30: Ritmi e canzoni; Tour de France; 17.30: Concerto diretto da F. Caracciolo.

19.15: Le grandi giornate del '59 a cura di C. Canepari e M. Valsecchi; 19.45: La giornata sportiva; 20: Ricordi di Ischia; 20.30: Giornale radio; 21.10: Varietà musicale con l'orchestra Angelini; 22: W. Soli e la sua orchestra; 22.15: Voci dal mondo.

22.45: Concerto del quartetto ungherese; 23.15: Giornale radio; Musica da ballo; 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA — 9.30: Notizie del mattino; Abbiamo trasmesso (1); 10.15: La domenica delle donne; 10.45: Parla il programmista; 11: Abbiamo trasmesso; 13: Le canzoni della domenica; La collana delle sette perle; Fonolampo.

13.30: Giornale radio; Vita con la moglie, un programma in prosa e in musica; 14: Scatola a sorpresa; 14.10: Orchestra dell'Hollywood Bowl; 15: Il discobolo; 15.35: Canzoni presentate al Festival della canzone napoletana; 16: La mongolfiera, rivista; 17: Musica e sport; 18.30: Tour de France.

19.30: Stornelli e serenate; 20: Radiosera; 20.35: Varietà musicale in miniatura; Cantanti alla moda; 21: «Il ventilatore», consigli rinfrescanti.

22: Ricordi sentimentali; 22.30: Le 99 disgrazie di Pulcinella; 23: Orchestra Malgoni.

TERZO PROGRAMMA — 16: La civiltà carolingia; 16.30: Musiche di C. Debussy e G. Mahler; 17: Ritratto di Frank Lloyd Wright; 17.30: Musiche di Italo Piccola; 19: Biblioteca; 19.30: Musiche di A. Weber; 20: L'Africa cambia volto.

20.15: Concerto di ogni sera, musiche di L. V. Beethoven, G. Pierné; 21: Il giornale del Terzo; 21.20: «L'angelo di fuoco», di S. Prokofiev, direttore I. Kertesz.

STAZIONI A M.F. — 13: Musica popolare italiana; 13.20: Antologia; 13.45: Musiche di Scarlatti, Haydn e Paganini.

AVVISO D'ASTA

Il giorno 29 luglio 1959 alle ore 10, in Orbassano, presso la sede dell'Asilo Infantile, avrà luogo la vendita ad asta pubblica, di terreni agricoli, di proprietà comune dell'Asilo, e dell'Ospedale di Orbassano. Prezzo complessivo base lire 14.715.000. Informazioni presso le Segreterie di detti Enti.

Il Presidente dell'asta
Don PIETRO GIORDANO

COMUNE DI COLLEGNO

Il pubblico concorso pel posto di meccanico custode del Macello e frigorifero comunale bandito il 27-10-1958 è prorogato al giorno 31 ottobre 1959 ore 12. Informazioni presso la Segreteria Comunale.

Il Sindaco: F. CATARZI

Dal delitto Matteotti al discorso del 3 gennaio

Turati e il gruppo dell'Aventino

Una nuova drammatica testimonianza nel carteggio con Anna Kuliscioff - Il vecchio parlamentare non voleva abbandonare Montecitorio: «E' la sola tribuna, la sola trincea possibile, e gli assenti hanno sempre torto» - La profonda tristezza delle ultime lettere

Al centro del sesto volume del *Carteggio* di F. Turati e A. Kuliscioff, uscito in questi giorni a cura di Alessandro Schiavi (Torino, Einaudi), sta la svolta decisiva della nostra storia segnata dal delitto Matteotti, dall'Aventino e dalla trasformazione del fascismo in regime. Essa ci si presenta, in queste lettere, in tutta la sua immediata drammaticità: con un'evidenza che conferisce alla loro testimonianza un grandissimo interesse storico-politico ed umano.

Quasi un terzo del volume si riferisce, tuttavia, alle vicende del 1923; e, sebbene manchino sino al 9 luglio le lettere di Turati e quelle del semestre successivo non siano molte, non difetta neanch'esso d'interesse. Se non altro perché ci conferma che, dopo la marcia su Roma, ci fu tra Turati e la sua compagna una non lieve divergenza nel modo di reagire di fronte alla nuova situazione. Come molti altri, anche Anna Kuliscioff sperò, in quell'anno, in un possibile «assorbimento del fascismo nella normalità»; e rimase, quindi, a lungo fautrice di una «linea media» di moderata opposizione, che, «lasciando tempo al tempo», non inasprisse la situazione e lasciasse Mussolini «percorrere tutta la sua parabola» (che, nelle sue previsioni, sarebbe dovuta essere breve). Mentre Turati fu subito, come Matteotti, per «una opposizione assoluta, decisa, irriducibile»: capace di guardare a «un domani più lontano».

Il vecchio parlamentare, che, in tante occasioni, era sembrato impersonare, nelle sue perplessità, quel che fu detto l'«amletismo riformista», appare, dopo la marcia su Roma, trasformato: «vibrante di desiderio di lottare, di andare sino in fondo», in «uno stato d'animo di vincere o morire». Anna Kuliscioff ne era stupita e ammirata: «Mai nella nostra vita di quarant'anni ti ho visto così deciso e così combattivo! Sei più giovane adesso di quarant'anni fa».

Così, mentre tanti altri, in campo democratico, si mostravano «incerti, tentennanti, pavidi», disposti ai compromessi o alle capitolazioni, e alcuni degli stessi dirigenti della C.G.L. non restavano inaccessibili alle lusinghe mussoliniane, egli se ne stava saldo al suo posto di battaglia: senza pose «eroiche», alienissime dal suo temperamento, ma con un'intransigenza, prima che politica, morale, che lo spingeva a deplorare persino che qualche deputato del suo gruppo parlasse o celiasse a Montecitorio «con i vari Finzi e Ciano». «Non abbiamo che un'arma — scriveva con una punta d'inconsapevole "gobettismo", — dare sempre la sensazione del nostro irriducibile disprezzo». Era già, sin dal 1923, l'attitudine di secessione e di protesta morale dell'Aventino.

A questo, tuttavia, Turati non fu sulle prime molto favorevole. Il 14 giugno, riconosceva bensì che, sotto l'aspetto morale, la decisione di abbandonare Montecitorio era «necessaria». Ma non dimenticava che «la Camera voleva dire la sola tribuna possibile, la sola trincea, il solo controllo» e che, in definitiva, «gli assenti hanno sempre torto». Senza dire che, «se i *leaders* delle opposizioni avessero avuto il fegato che non hanno, la situazione poteva essere profondamente influenzata». E concludeva, con presago intuito: «Ci siamo imbottigliati in un viluppo inestricabile».

Vero è che, nei giorni successivi, si lasciò anche lui conquistare dal fiducioso ottimismo di chi giudicava «irreparabilmente iniziata la fine del regime criminale, minato da tutte le parti». Ma era nondimeno dei pochi che, in contrasto con la «resistenza passiva e dilazionatrice» dei più, giudicavano necessario «forzare decisamente la situazione», profittando «con audacia» dello smarrimento degli avversari e dell'orrore suscitato nel Paese dall'assassinio di Matteotti. Lamentava che «tutti avessero il senso del piccolo ambiente parlamentare, non quello del Paese, di tutto il mondo civile e del domani storico»: che, osservava, «ci domanda di non essere inferiori, di non essere abili, di ghermire l'istante, di non attendere». «Il tempo lavora per il nemico», ammoniva. E aggiungeva: «Ogni quarto d'ora perduto è un tradimento».

Il guaio era che, per quanto risoluto a «osare», anche lui non aveva idee molto chiare sul da farsi e si travagliava in propositi contraddittori. Quando, il 13 luglio, scriveva: «Tutti si sente che bisognerebbe fare qualche cosa, ma non si riesce a concretare nulla di positivo», faceva un'osservazione che valeva anche nei suoi propri riguardi.

In realtà, a quella data, si era già iniziata la tragedia dell'immobilismo aventiniano: di cui questo carteggio documenta, si può dire, giorno per giorno, le vicende. E le conseguenze di un simile difetto di iniziativa non tardarono a farsi sentire, con inesorabile evidenza.

Quando, nell'ottobre, Turati fa ritorno a Roma, dopo tre mesi di assenza, lo vediamo ridotto a «puntare» anche lui più che sull'azione dell'Aventino su altri fattori: sulla evoluzione del partito liberale e di parte dei combattenti e dei mutilati; sul passaggio all'opposizione di Giolitti; su un improbabile mutamento della situazione parlamentare; sul Quirinale; e, infine, negli ultimi giorni di dicembre, sulla crisi che si presumeva sarebbe dovuta seguire alla pubblicazione del memoriale di Cesarino Rossi, se i ministri liberali si fossero tempestivamente dimessi, inducendo il re ad aprire le consultazioni.

Com'è noto, accadde tutto il contrario: la manovra delle opposizioni fallì, e si ebbe, invece, la violenta ripresa controffensiva del fascismo, con quel discorso del 3 gennaio '25, che trovò il proprio suggello nel silenzio e nel mancato intervento del sovrano. Col manifesto dell'8 gennaio, l'Aventino riconosceva l'inutilità di tentare altre iniziative legali per metter termine all'illegalità e all'oppressione che gravavano sul Paese; ma nulla di positivo proponeva in loro vece. Era, per l'Aventino stesso, il principio della fine.

Come era stato dei primi a presagire i pericoli della secessione aventiniana, se alla protesta morale non si fosse accompagnata una risolutiva azione politica, così Turati fu tra i primi a rendersi conto che, dopo il 3 gennaio, sarebbe stato improvvido perseverare indefinitamente in essa. E in questo senso si espresse pubblicamente il 22 febbraio, a Milano, e premette poi più volte, nei mesi successivi. Ma egli stesso avvertiva poi che, se la «discesa» dall'Aventino avrebbe forse potuto sbloccare una situazione giunta ormai a un punto morto, anzi al «marasma», avrebbe potuto anche significare la disgregazione del fronte delle opposizioni: «Assenti, siamo centoventi; presenti, saremo solamente... quelli che saremo». Mentre era assolutamente necessario salvare almeno «la linea morale dell'opposizione», senza «transigere in nessun modo», anche (e soprattutto) in vista dell'avvenire. (E tale fu, infatti, il vero frutto positivo dell'Aventino).

Comunque sia, la tesi della «discesa» fu definitivamente bocciata, il 16 giugno. E quando, cinque mesi dopo, Turati tornò per l'ultima volta a Roma, la disfatta era ormai completa. Sciolto d'autorità il suo partito, in conseguenza dell'attentato Zaniboni; disgregatosi, per l'uscita dei massimalisti e dei repubblicani, il fronte dell'Aventino; imminente la votazione delle «leggi fascistissime». E di lì a poco, il 29 dicembre, anche Anna Kuliscioff avrebbe rinunziato a lottare più oltre contro la lassitudine mortale che l'aveva invasa e lasciato per sempre la loro casa milanese di Portici Galleria 23.

Di qui la profonda tristezza che spira dalle loro ultime lettere: nelle quali si intravvedono a un tempo la fine di un dialogo durato più di quarant'anni e la fine di un intero ciclo storico. E sia presente che ai superstiti della perduta battaglia antifascista non sarebbe ben presto rimasto che rifugiarsi nelle catacombe della resistenza clandestina o emigrare. Come Turati avrebbe finito col fare un anno più tardi.

Paolo Serini

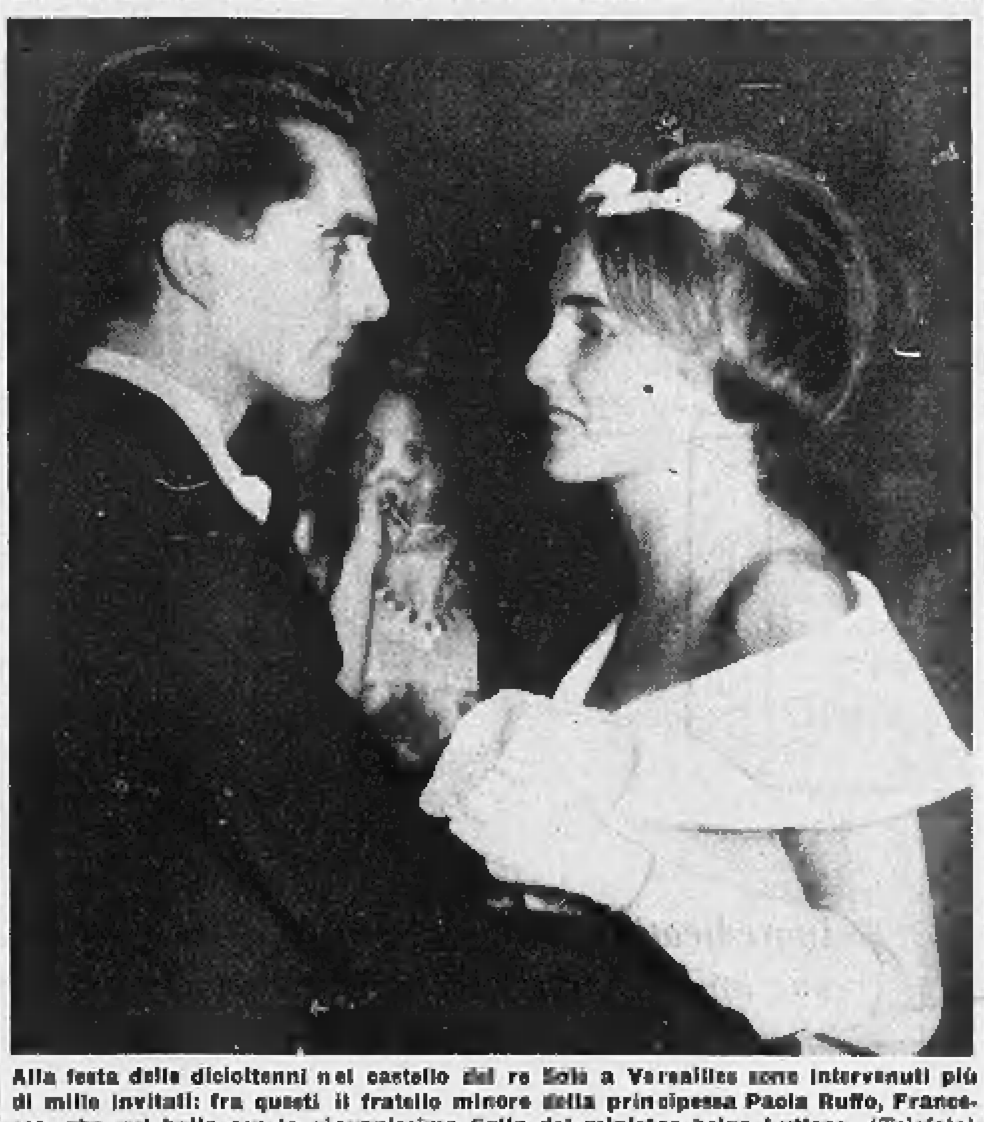
Millecento milioni della Ceca per duemila operai italiani

Lussemburgo, 4 luglio.

Il ministro Zaccagnini e l'on. Giacchero, rispettivamente per conto del Governo italiano e dell'alta autorità della Ceca, hanno firmato oggi l'accordo per la concessione di 1 miliardo e 100 milioni di lire da parte della Comunità carbosiderurgica a favore di oltre 2000 operai licenziati da 20 imprese siderurgiche italiane. Eguale contributo di 1.100 milioni di lire sarà dato dal Governo italiano.

L'accordo è stato concluso in attuazione dell'articolo 23 della convenzione relativa al periodo transitorio della Ceca, il quale stabilisce che l'alta autorità deve assicurare ai lavoratori licenziati in conseguenza dell'apertura del Mercato comune carbosiderurgico, il 50 per cento di una indennità «di attesa di nuova occupazione», di importo quanto più possibile vicino al salario normale.

Il ballo delle debuttanti a Versailles



Alla festa delle diciottenni nel castello del re Sole a Versailles sono intervenuti più di mille invitati: fra questi il fratello minore della principessa Paola Ruffo, Francesco, che qui balla con la giovanissima figlia del ministro belga Luttens (Telefoto)

Riservati all'attrice i privilegi delle personalità politiche in visita ufficiale

La Loren in auto per le vie di Berlino scortata da agenti motociclisti in tuta bianca

I vigili bloccano il traffico agli incroci - Scene di entusiasmo e tumulti all'arrivo all'aeroporto: gli ammiratori trattenuti a colpi di sfollagente - Sophia accolta col marito in municipio dal sindaco Brandt - Dopo il Festival girerà un film a Capri - Un giudizio di Elsa Maxwell: "E' una personalità formidabile, l'ammiro come donna e come attrice"

(Dal nostro inviato speciale)

Berlino, 4 luglio.

Tumulti di ammiratori e zuffe selvagge fra poliziotti e fotografi hanno fatto oggi da cornice all'arrivo di Sophia Loren a Berlino-Ovest: all'aeroporto di Tempelhof, dove la Loren è giunta nella mattinata insieme col marito Carlo Ponti in occasione del Festival del cinema, i poliziotti sono riusciti a contenere l'ondata degli ammiratori picchiando sulle loro teste con sfollagente di legno; tre fotografi fra i più invadenti sono caduti anch'essi sotto la gragnuola di colpi.

La folla, quando ha visto la Loren, si è messa a urlare, trattenuta a stento dai cordoni degli agenti; Sophia e il marito sono saliti su una «Mercedes 220» nera, che è partita a grande velocità inseguita dalle auto dei giornalisti; il corteo di macchine ha attraversato gli spaziosi viali di Berlino a ottanta chilometri all'ora. Apriva la strada una staffetta di quattro motociclisti della polizia in tuta bianca, riservata di solito alle personalità politiche in visita ufficiale; agli incroci la circolazione veniva momentaneamente bloccata dai poliziotti addetti al traffico.

L'arrivo in città della Loren, annunciato dai giornali del pomeriggio, ha fatto accorrere molta altra gente all'albergo del «Kurfürstendamm», dove l'attrice ha preso alloggio; e quando, nel primo pomeriggio, la Loren ha lasciato l'hôtel per andare a firmare il «libro d'oro» nel municipio di Berlino (altro privilegio riservato alle personalità d'alto rango), si sono ripetute le consuete scene. Gridando: «Sophia! Sophia!», un gruppo di ragazzi si è lanciato in mezzo alla strada bloccando la «Mercedes» dell'attrice, e il traffico si è fermato.



Sophia Loren col sindaco Brandt, durante il ricevimento in municipio (Telefoto)

Il sindaco di Berlino, Willy Brandt, ha accolto la gradita ospite in una saletta del municipio gremita di fotografi. Prima di firmare sulla fine pergamena del «libro d'oro», Sophia ha ricevuto il benvenuto ufficiale da Brandt, che le ha offerto un mazzo di garofani bianchi e rossi e una porcellana con l'emblema di Berlino, dicendo: «Berlino è piena di suoi ammiratori: anch'io sono tra loro». Sophia ha risposto in inglese, lingua che ormai parla con molta disinvoltura, scusandosi di non conoscere il tedesco: ha affrontato la serietà della cerimonia ufficiale senza impaccio, con l'aria di una bambina divertita. Per i curiosi della cronaca minuta possiamo aggiungere che l'attrice indossava un vestito grigio-scuro assai semplice e portava un cappellino intessuto di sottili veli; copriva le sue spalle una pelliccia di chinchilla del valore di alcuni milioni; al pomeriggio, in un ricevimento, Sophia si è presentata invece in uno scollatissimo abito di broccato bianco completato da una stola di ermellino.

Un po' per la mancanza di tempo e l'incalzare degli impegni, un po' per la stanchezza, Sophia ha saltato la colazione accontentandosi di qualche acino d'uva. Per venire a Berlino (si trovava a Vienna per la lavorazione di un film) Sophia si era alzata stamattina alle tre e mezzo e per tutto il giorno e la serata (stasera è intervenuta ad un grande ballo) si è tenuta su con pasticche di simpamina. Tanto lei quanto Carlo Ponti hanno smentito con la loro aria di coppia felice le voci di dissapori coniugali: sembrano tutti e due innamoratissimi. Manca però ancora qualche cosa alla felicità della stella: Sophia vorrebbe un bambino. «Soltanto allora — mi ha detto — potrò ritenermi una donna completa nel senso della parola; per ora non lo sono». Si capisce, però, che questo desiderio non è ancora realizzabile: prima di tutto, Carlo Ponti vuole sistemare certe faccende familiari, di cui si sono tanto occupate le cronache; vuole definire anche in Italia la sua posizione nei riguardi della nostra legge e della sua famiglia, ed è appunto per questo che egli ha deciso di recarsi in Italia quanto prima. Nel nostro paese egli è considerato bigamo, non avendo ottenuto il riconoscimento del divorzio e delle seconde nozze contratte all'estero. Ponti andrà in Italia ai primi di agosto; Sophia verso la fine di luglio per impegni di lavoro (girerà un nuovo film a Capri).

La Loren appare completamente trasformata: l'aria di Hollywood e la sapienza dei registi americani hanno fatto di lei un tipo di attrice ed anche di donna del tutto nuovo. Non è più la «scugnizza» d'un tempo, impetuosa ed anche aggressiva: è una signora di raffinate maniere e — rileva compiaciuto il marito — di «mentalità internazionale». Si trova a suo agio dappertutto, in America come a Parigi: «La mia patria — dice — è Carlo». Conquista simpatie rinunciando alle allure di grande diva e mostrando in ogni occasione la sua naturale semplicità; i miti, come il suo, la divertono; l'espressione dei suoi occhi lunghi è sempre leggermente scanzonata. E' ancora un'anima partenopea: mi confessa infatti che le piace mangiare e bere vino (non i cocktails e le altre infernali misture anglosassoni), ma che per dovere verso la linea si nutre, un giorno la settimana, di sole banane: sei banane, per l'esattezza. Le domando quali personaggi preferisca interpretare e mi risponde, scoppiando poi a ridere, che le piace la parte della «donna traviata».

Elsa Maxwell, la temuta lingua lunga di fama internazionale, che può rovinare una stella con un articolo di sessanta righe letto da milioni di americani, mi dà della Loren un giudizio assai lusinghiero: «E' un gran talento — dice — una personalità formidabile, che io considero sul piano della Bergman: l'ammiro non soltanto come attrice, ma anche come donna; sposando Ponti, certo ha corso dei rischi, ma ha sempre creduto nel suo amore, ama molto suo marito». Carlo Ponti e Sophia Loren si scambiano una lunga, tenera occhiata.

Massimo Conti

Paola e Alberto a Maiorca oggi assistono ad una corrida

I fotografi non potranno entrare

Palma di Maiorca, 4 luglio.

Protetti nella loro intimità da un duplice cordone di soldati e di poliziotti, che tengono i fotografi fuori della portata dei teleobbiettivi, Alberto e Paola del Belgio hanno fatto il bagno, stamane poco dopo mezzogiorno, davanti alla villa in cui risiedono, nuotando per una diecina di minuti. Usciti dall'acqua, hanno preso il sole sulla spiaggia. E' la seconda volta che i principi lasciano la loro residenza: ieri sera, prima del tramonto, avevano passeggiato per pochi minuti nel giardino.

I giornalisti stranieri sono questa sera in animazione in seguito alla notizia che Alberto e Paola assisteranno domani ad una corrida nella «Plaza de toros» di Palma di Maiorca. Le autorità di polizia si sono rifiutate di fornire qualsiasi chiarimento al riguardo. Però hanno già fatto sapere che nell'arena non saranno ammessi nè giornalisti, nè fotografi.

Braccato con l'elicottero nel Tirolo l'assassino del turista britannico

Il racconto della donna che si trovava con l'ucciso - Lo sconosciuto ha sparato anche contro di lei, ferendola - Due ipotesi della polizia

(Dal nostro corrispondente)

Vienna, 4 luglio.

Circa duecento telefonate interurbane hanno tempestato, ieri ed oggi, il centralino della direzione di polizia di Vienna: le chiamate, provenienti tutte dall'Inghilterra, domandavano alle autorità austriache spiegazioni e chiarimenti particolareggiati sul misterioso fatto di sangue avvenuto ieri nei dintorni di Innsbruck dove, in un boschetto vicino a un precipizio, uno sconosciuto ha ucciso con una rivoltellata il giovane William Charles Marmoy e ferito gravemente la signora Lydia Franklin, ambedue cittadini britannici.

Purtroppo ai giornalisti, ai curiosi, agli amici, ai parenti inglesi delle vittime, la polizia austriaca non ha potuto dire più di quanto avevano già detto i quotidiani viennesi ieri.

La signora Lydia Franklin e il suo amico, più giovane di 12 anni di lei, erano giunti il 22 giugno nel Tirolo per trascorrervi una breve vacanza ed avevano preso assieme in affitto una camera matrimoniale presso una famiglia privata di Innsbruck nella Reichenaustrasse. I due amanti compivano giornalmente lunghe escursioni nei dintorni, ma tuttavia nessuno li aveva mai visti rientrare dopo il crepuscolo: si sarebbe quasi detto che essi stavano attentissimi a non farsi sorprendere all'improvviso dalle tenebre fuori della città. Erano molto schivi; evitavano di stringere amicizia con i membri della numerosa colonia turistica britannica del luogo. Ambedue di condizioni modeste; lei segretaria di una ditta, viveva a Londra divorziata dal marito da cui aveva avuto una figlia e un figlio, che hanno ora rispettivamente 17 e 15 anni. Lui è un «installatore». Il movente della rapina appare escluso.

Sul conto dello sconosciuto, intorno al quale la polizia austriaca ha organizzato una caccia spettacolare (mezzi motorizzati, agenti alpinisti, cani e perfino un elicottero), la donna ha detto oggi, all'ospedale dove si trova tuttora in seria condizioni, che «dal suo viso sprizzava un odio profondo e immotivato».

Esclusa dunque la rapina dalla rosa dei moventi, le ipotesi che si affacciano questa sera sono due: suicidio, o gelosia. Nel primo caso, lo stesso installatore londinese avrebbe sparato prima contro la donna, poi contro se stesso e infine, con uno sforzo residuo, prima di morire, avrebbe lanciato l'arma nel burrone sottostante il boschetto dove si è svolta la tragedia. Nel secondo caso l'assassino sarebbe invece una terza persona ed è, comunque, questa, l'ipotesi che appare sempre la più verosimile. Lydia Franklin ha fornito un nuovo chiarimento oggi, spiegando che l'omicida ha sparato prima su di lei e poi contro il suo amico, che si era lanciato per proteggerla col proprio corpo. Il giovane cadeva fulminato. Allora, dopo una certa pausa di tempo, il folle nuovamente sparava contro la donna e quindi, feritala alla spina dorsale, la colpiva ancora selvaggiamente con una pietra.

a. b.

Decapitati da un treno tre ubriachi addormentati

New York, 4 luglio.

Tre ubriachi sono stati decapitati a tarda ora ieri sera da un treno merci della Compagnia «Atlantic and Danville» nelle vicinanze della città di Danville, in Virginia. Il vice-sceriffo di quella località, E. L. Tuck, ha dichiarato che i tre uomini si erano fermati a lungo in un bar della città dal quale uscivano completamente ubriachi.

Essi hanno quindi percorso un tratto lungo della ferrovia e, colti dal sonno, si sono sdraiati sui binari, dove si addormentavano profondamente. Poco dopo giungeva il treno.

Intervento della "stradale" per salvare una partoriente

Una donna di Vado Ligure colpita da una grave emorragia: una pattuglia di militi arriva da Milano con il farmaco necessario

(Dal nostro corrispondente)

Savona, 4 luglio.

Una partoriente di 22 anni, Franca Persico in Borgogno, da Vado Ligure, per la quale, in seguito a un parto estremamente difficile, i chirurghi dell'ospedale civile San Paolo di Savona avevano dovuto ricorrere al taglio cesareo, è stata salvata da una grave emorragia per la decisione dei medici e il pronto intervento della polizia stradale. La Persico, dopo l'intervento chirurgico, per sopraggiunte complicazioni, veniva a trovarsi nuovamente in pericolo in seguito a un'inarrestabile emorragia. I medici dell'ospedale erano ricorsi a tutte le risorse dettate dalla scienza senza risultato.

L'ultima possibilità di salvarla era un plasma, il sidrinogeno, che è usato su larga scala negli Stati Uniti d'America, ma di cui in Italia esistono solo piccole quantità non essendo stato ancora registrato.

I chirurghi savonesi si rivolgevano a Genova, mettendosi direttamente in contatto con il rappresentante genovese della ditta Ravizza, di Milano, concessionaria del prodotto, il quale a sua volta telefonava a Milano. Le poche fiale di sidrinogeno che aveva in deposito la ditta Ravizza venivano consegnate alla polizia stradale milanese. Una pattuglia di militi partiva velocemente da Milano diretta a Savona, dove arrivava a tempo di record.

Il prezioso farmaco veniva dato alla partoriente e la Persico, grazie al sidrinogeno, accusava in breve un sensibile miglioramento. Le dosi di sidrinogeno non erano però sufficienti e allora i medici savonesi prendevano direttamente contatto con il Ministero della Sanità di Roma, il quale provvedeva a mettere a loro disposizione altri tre flaconcini di medicinale. Il prezioso farmaco partiva rapidamente da Roma a bordo di un aereo, che faceva scalo nella capitale lombarda.

Ancora una volta entrava in azione la polizia stradale e le fiale destinate a salvare la vita di una giovane madre sono attese a Savona da un momento all'altro.

m. f.

DIFFIDA

Il signor FOCO CARLO residente a Torino in via Renato Martorelli 31, dichiara che non riconoscerà alcun debito contratto o da contrarre da qualunque persona se non da lui preventivamente accettato.

SOCIETA' AZIONARIA CONDOTTA ACQUE POTABILI

Corso Re Umberto n. 9 bis
TORINO

PAGAMENTO DIVIDENDO

per l'Esercizio [illegible] nella misura di L. 150 per azione (contro cedola n. 10) a partire dal 6 luglio 1959 presso la Cassa Sociale (con orario feriale dalle ore 10 alle 12) e presso le Filiali di Torino, Milano, Genova, Firenze e Roma dei seguenti Istituti:
Banca Commerciale Italiana, Credito Italiano, Banco di Roma, Banca Nazionale del Lavoro, Banco di Napoli, Banco di Sicilia, Banca Popolare di Novara e Istituto San Paolo di Torino.

Torino, 6 luglio 1959.

BANDITO UN CONCORSO DALLA «FONDAZIONE ALFREDO SCAGLIONI»

La «Fondazione Alfredo Scaglioni» bandisce un concorso per n. 3 borse di studio dell'importo unitario di L. [illegible].000 per il perfezionamento, presso Istituti Universitari in Europa, e negli U.S.A., nelle seguenti discipline: a) chimica nucleare, b) fisica nucleare, c) ingegneria nucleare.

Il concorso è riservato a coloro i quali abbiano conseguito la laurea in chimica, fisica ed ingegneria industriale e ingegneria chimica, non anteriormente alla sessione estiva dell'anno accademico 1953-1954.

Le domande di partecipazione e la documentazione richiesta dovranno pervenire alla «Fondazione» non oltre il 15 settembre 1959.

Per ogni informazione gli interessati potranno rivolgersi alla Segreteria della «Fondazione» presso la Cassa per il Mezzogiorno, Piazzale dei Congressi, [illegible] - Roma.

PRETURA DI VENASCA

Mona Angela, nata a Lagnasco, il 8-5-1920 e residente a Venasca è stata condannata con decreto penale 25-5-1959 del Pretore di Venasca a L. 25.000 di ammenda, alla pubblicazione su «La Stampa» e «Il Corriere di Saluzzo» e alla affissione del decreto al Comune di Venasca e Camera Commercio di Cuneo per aver posto in vendita semi di trifoglio violetto e loietto Italico contenuto in sacchi privi dei prescritti cartellini attestanti il grado di purezza e germinabilità del prodotto, nonchè l'assenza di cuscuta (R.D. 15-10-1925 n. 2044, articoli 7, 47, 61).

In Venasca il 27 marzo 1959.

Per estratto conforme.

Venasca, 26 giugno 1959.

Il Cancelliere Dirigente
C. BOGETTI

PUBBLICITA' ECONOMICA
(VIA SAN TOMASO N. 22)

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente a qualunque [illegible] della Società per la Pubblicità in Italia, SPI (a Torino: via S. Tomaso 22) per contanti o vaglia, o mediante versamento sul conto corrente postale numero 2/30931, Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, sdoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annunzio coll'aggiunta delle tasse in ragione del 7 % globale. Per inserzioni in data fissa, urgenti o ripetute prezzi speciali che la SPI comunica a richiesta insieme alle condizioni generali cui sono subordinate tutte le inserzioni.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati ne «La Stampa» ed in «Stampa Sera». Non sono ammessi annunzi che contengano una o più lettere iniziali non indispensabili all'intelligibilità, richieste di fotografie e di anticipi di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono aggiungere la frase: «Scrivere cassetta ... SPI, Torino» (od altra sede), computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annunzio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 120 per decade, ed un primo deposito di lire 100 per il rimborso spese di recapito delle corrispondenze in qualunque luogo, a coloro che non possono eseguirne il ritiro dietro esibizione della ricevuta del noleggio.

Le corrispondenze indirizzate ad una Cassetta non possono contenere documenti, valori, fotografie o mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e sono respinte se assicurate o raccomandate.

1 COMMERCIALI L. 100 p.p.

ALTERNATORI, trasformatori, motori, dinamo, saldatrici usati, apparecchiature per cabine, isolatori, contatori. Salucco, corso Vercelli 62, telef. 21-830.

ASSORTIMENTO sedie curvate, ciondoli, tavolini, mobili ufficio. Zucchetto, Belfiore 8. 839

CATENE estere e nazionali per auto, moto, industrie. Marengo, Mazzini 33. Telefonare 871-713. 10209

DIECI tonn. utensili per la meccanica super Rapido recupero, vendiamo a peso. Portinaio, corso Firenze 19 9.

EQUIPAGGIAMENTO frontale escavatore Ruston 19 noleggiasi due tre mesi. Scrivere cassetta 3294, SPI, Torino. M1230

FABBRICA cassette per lettere in cristallo, novità assoluta, preventivi senza impegno. Scot. Telef. 372-689. 8795

FONDERIE Terratti, pressofusione, in conchiglia, sabbia, fusioni bronzo, ottone, alluminio, leghe zama. Richiedete preventivi Mazzoli, Vinzaglio 11. Telefono 527-331. 6033

LAMIERE ondulate nere e zincate, lamieroni spessori sino a 200 mm. Tagli su misura. Via [illegible] 1, tel. 289-082.

METALLI macchine utensili reputatevi facendo con fornitorio nuovo bellissimo. Telefonare 31-591. 83292

PESE autocarri, occasione, tutte dimensioni, portate varie. Telef. 390-368.

TELESALVAMOTORI aria olio. Microinterruttori, relais. L'Apparecchiatura Elettrica, Cairoli 32, telefono 839-811.

TRASFORMATORI consegna pronta sostituzione provvisoria motori, alternatori, dinamo, Ingg. Paolucca Agliotta, telefono 31-360. 371

TUBOVINYLE, piazzali, fognature, acqua, elettricità. Dura sempre. Richelia, corso San Maurizio 25. 3577

TURINFLEX premiata fabbrica materassi a molle, lane-crine vegetale; sede stabilimento, via Andrea [illegible] 5, Regina Margherita (Torino) telef. 761-028. Negozio di vendita Torino, corso Regina Margherita 160, telefono 278-846. Vendita diretta dalla fabbrica al consumatore. 10100

VENDO betoniere, montacarichi, attrezzature legname ponteggio. Scrivere cassetta 5061, SPI, Torino. 83376

2 ARTIGIANATO L. 80 p.p.

AVETE mobili da verniciare, laccare, plastificare. Telefonate 203-775, Pivotto, servizio domicilio ovunque. M0221

IMPRESA attrezzata facilitando pagamento, rimoderna case, facciate, e costruzioni in genere. Telefonare 782-581.

MOBILI. Causa infermità titolare cessazione commerciale mobilifici Primaria Esposizione Mobili, Princ. Amedeo 32 C, corso Regina Margherita 97 Giuseppe Verdi 26 R, praticano prezzi bassissimi sottocosto. Camere matrimoniali da lire 70.000, sala soggiorno 100.000, attaccapanni 3500, sedie 1000. Sono comperate altrove senza preventiva visita del risparmio. [illegible]

OCCHIALI prodigiosi e Faccioli a rate [illegible] conservatori [illegible]. Servizio inutile, S. Massimo 42. 13571

3 SOC. - CAPITALI - CESSIONI RILIEVI AZIENDE L. 100 p.p.

A buone condizioni prestiti e personali a fino ad un milione a sovvenzioni massime su autoveicoli, autovetture, concedonsi rapidamente senza le garanzie d'uso, a residenti Torino, provincia, e principali città italiane. Rimborso 18 mesi. Serietà, segretezza, assistenza. Fiberdex, via Pietro Micca 4, telefono 47-346. 8314

AFFARONE, bar 40.000 giornaliere, e. Giulio Cesare [illegible] 5.200.000 Telefonare 231-096. 0616

AFFIDANSI gerenze negozi panetteria forno, salumeria, pasticceria, bar. Riva, via Mazzini 1. 3976

AFFIDASI gerenza drogheria modernissima, centrale, alloggio, Riva, via Mazzini 1. 3976

AFFIDASI gerenza latteria 450 litri giornalieri, forte reddito. Riva, via Mazzini 1.

ALMA, San Francesco Assisi 1, cede edicola giornali 800 copie, occasione. 521

ATTENZIONE Bar-ristorante attrezzatissimo, pregiata posizione, due sale, pergolato, cucina, dispensa, alloggio, scelta clientela, media 80.000 giornaliere, anche prova, forte reddito, sicura fortuna, famiglia, cedesi cause familiari urgenti 7 milioni [illegible]. Eventuali facilitazioni. Balma, Sacchi 34. 10028

ATTENZIONE! Commestibili drogheria, centrale, due vetrine, due bilance, frigorifero, zona possibilità forte sviluppo, alloggio 3 camere, cedesi [illegible] 1.600.000. Balma, Sacchi 34. 10026

AUTORIMESSA 100 macchine, stazione servizio, lavaggio, officina, buon reddito, occasione cedesi 4.000.000. Balma, Sacchi 34. 10025

CAUSA malattia cedesi negozio abbigliamento articoli sportivi. Telef. 393-511.

CAUSA malattia cedesi quote di azienda redditizia volendo con possibilità impiego. Scrivere cassetta 3256, SPI, Torino.

CAUSA ritiro commercio, cedo avviatissima merceria, profumeria, chincaglieria, tessuti filati, maglieria, cancelleria, cartoleria, Cuorgnè Canavese, Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino. 80234

CAUSA salute affittasi vendesi avviata tintostireria con alloggio, zona centrale, esclusi intermediari. Scrivere cassetta 6098, SPI, Torino. B1181

CAUSA trasferimento cedesi avviato negozio dischi, zona grande sviluppo. Telefonare 384-472. M0499

CERCO gerenza bar bottiglieria, panetteria, drogheria, latteria, eventualmente acquisto. Telef. 231-096.

CERCO socio capitale 8.000.000, reddito netto 350.000 aumentabili. Rinomatissima officina specializzata parti idrauliche auto, volendo possibilità impiego pregiato mestiere. Telefonare 761-303. 83428

CINQUE 6.000.000 abbiamo esaminerebbe sicura combinazione. Prego dettagliare cassetta 8130, SPI, Torino. F6173

DROGHERIA torrefazione, commestibili, zona senza concorrenza, 100.000 giornaliere vendesi [illegible]. Telef. 528-012.

FARMACIA unica paese provincia Vercelli vendesi. Scrivere cassetta 3315, SPI, [illegible]. M0117

FINANZIAMENTI e prestiti su automezzi. Massima celerità. Milanio, San Quintino 4 bis. 4453

PENSIONE centralissima vendesi urgente, 1.400.000 trattabili. Telef. 555-355.

PER ritiro commercio cedo La Spezia avviatissimo albergo. Scrivere: Mariani Giovanni, via Vittorio Emanuele 238, Firenze. 81230

PRESTA a bancari, statali, parastatali, impiegati, operai di aziende industriali, commercianti, somme rimborsabili 10 rate, senza partecipazione datore di lavoro la Società Ifima, via Mercanti 18.

PRESTANSI a possessori proprietà immobiliari redditizie, piccoli capitali rimborsabili 10 rate. Telefonare 40-879. 7410

PRESTITI immediati e personali e senza le garanzie d'uso concedonsi a buone condizioni a tutti purchè impiegati e residenti Torino e Provincia, rimborso 10 rate, serietà, segretezza. Fiberdex, via Pietro Micca 4. Telef. 47-346. 8314

TINTOSTIRERIA moderna zona barriera Milano affitto mite cedesi 500.000, trattabili. Telef. 230-674. 06578

4 COMPRA-VENDITA ALLOGGI, LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

A abitudine 700 metri vendiamo villetta 5 camere doppi servizi 30 km. Torino, stazione climatica 3000 mq. terreno cintato 3.520.000; altra corso Moncalieri, lussuosa 800 metri giardino 17.500.000, affaroni Tratta: Angiolo, Nizza 9. 10347

A basso prezzo vendo due soffitte centrali, 650.000. Affittate 11.000. Impegni Fiat. Telef. 653-876. 6101

ABBASTANZA centrale alloggio [illegible] soleggiatissimo vendo comodità compro da privato se occasionissima. Tel. 511-347.

ALLOGGETTI signorili 1-3 camere, servizi. Anticipando 900.000 rimanenza mutuo. Corso Moncalieri [illegible]. 655

ALLOGGETTI camere, cucina, centrale, vendo [illegible]. Tel. 365-454. 83261

ALLOGGI signorili 2-3 camere cucina termo bagno ascensore, vendiamo, agevolazioni pagamento. Via Tonini 67, telefono 53-915. D0489

ALLOGGI signorili 2-3 camere servizi vendonsi lunghe rateazioni. Zona Francia e Patella. Telefonare 772-867.

ALLOGGI signorili 2-3 camere servizi autorimesse, giardino. Palazzina precollinare. 1.150.000 vano. Pagamento [illegible] leonale. Tabacchi 58. 655

ALLOGGI signorili 3 camere servizi autorimessa. Comodità tram 1.200.000 locale anticipando 30 %, rimanenza mutuo, palazzina Ponte Verde 5 655

ALLOGGIO lussuoso, su corso, zona Santa Rita, 5 camere doppi servizi, 160 mq. circa, vista incantevole 9.000.000. Poletti, telefono 596-607, 597-774. [illegible]

ALLOGGIO piano rialzato signorile 3 camere tinello servizi mutuato vendesi permutasi. Figlie Militari 1. 531

ALLOGGIO rimodernato, borgo Casale, 2 camere, cucina, termo particolare, libero, vendesi 2.300.000, Poletti, tel. 596-607, 597-774. 5365

ALLOGGIO via S. Secondo, 2 camere, cucina servizi, libero alle chiavi, vendesi 2.200.000. Poletti, telefono 596-607, 597-774. 5365

ANGOLARE appezzamento costruttibili 110 camere 500 metri giardino reale vendo. Tel. 274-081. [illegible]

ATTENZIONE! Alloggio, Giulio Cesare, 3 camere, cucinino, bagno, termosifone, ascensore, vendesi occasione [illegible] trattabile. Balma, Sacchi 34. [illegible]

CASA da vendere in Cavagnolo, sei camere. Rivolgersi a Caldera, Cavagnolo.

CAV. Conti, Arcivescovado 3, [illegible] palazzina 30 km. Torino, [illegible] camere bagno, giardino prato 3800, altitudine 750, 3.350.000. 4685

CAV. Conti, Arcivescovado 3 vende casa cortile 29 camere, 15.500.000, reddito 8, San Paolo. 4665

CAV. Conti, Arcivescovado 3, vende alloggio signorile [illegible] camere tinello servizi, 4.500.000. 4685

CAV. Conti, Arcivescovado 3, vende locale industriale sinistrato 400, borgata Vittoria, 4.500.000. 4685

CENTRALE negozio, affittato buon reddito, ultimi uffici e magazzini, in palazzo signorile, proprietario vende, Visite: 16-18. Telef. 513-717.

CORSO Unione Sovietica 12 (cavalcavia) vendesi alloggi panoramici signorili 5 camere servizi, ogni comfort. Telefonare 581-639. 3144

GENOVA Porto, via Gramsci 111 rosso, vendesi negozio vuoto, 2 locali più servizi. Telefonare 360-445 Genova. 10334

I.F.I.T., S. Quintino 4 bis concede rapidamente mutui ipotecari su case, alloggi, terreni. 4450

LARGO Orbassano vendo alloggio tre camere cucinino, servizi, 8° piano, finitissimo panoramico libero L. 4.500.000 più mutuo. Geom. Doero, telef. 587-531.

LEUMANN vendesi casa nuova 11 camere 4 alloggi. Telefonare 752-712. G6675

OCCASIONISSIMA causa trasferimento vendesi alloggio nuovo anche disaccoppiato. Telefonare 264-796. [illegible]

ORBASSANO, via Roma vendesi casetta possibilità negozi, sopraelevazione. Telefonare 341-031. 10365

PIAZZA Statuto 4, in palazzo completamente rinnovato, proprietario vende ultimi alloggi signorili, finiture lusso, garage a richiesta. Visite 16-18 tel. 513-717

PINO Torinese vendesi affittasi villetta nuova costruzione termo bagno giardino. Telefonare [illegible]. F5652

PRIVATO vende sopraelevazione adiacente Piazza Vittorio. Telefon. mattino 553-150

SFAI [illegible] operazioni immobiliari. A. Doria 15 (Palazzo Borsa), telefonare 521-513. 6637

SU provinciale Torino-Leyni vendesi terreno metri 14.000 fronte metri 185 in blocco lire 1500 al metro a piccoli lotti 1000 altri metri [illegible] abitato Leyni lire 1600. Telefonare 382-888, 691-150 ore pasti. 83290

TERRENI collinari 200 metri tram, tutti servizi. Progetti approvati. Tel. 593-198

TERRENO corso Moncalieri, Parella, progetti approvati, comodità tram. Telefonare 528-587. 655

TERRENO mq. 12.000, limite fuori cinta, permessi, strada provinciale, vendita prezzo conveniente. Telefon. 22-186.

URGE vendere alloggio quattro camere servizi garage casa nuova libero prezzo equo anche rateale, Barriera Milano. Telefonare 45-459. 83149

VENDESI casa centrale vani 40 vicinanze Porta Nuova, zona residenziale tranquilla, esclusi mediatori. Scrivere cassetta 5062, SPI, Torino. 83384

VENDESI casa rurale camere 4 nuovo, bellissima posizione, adatta villeggiatura, vigna frutteto, mq. 4200 circa, 30 km. Torino, comodità pullman. Scrivere cassetta 8141, SPI, Torino. F5772

VENDESI terreno Alpignano mq. 2856 su strada provinciale. Tel. 781-882. 82800

VENDO libera casetta vecchia tre camere giardinetto 1.250.000. Sassi, strada Cartman 92. 07044

VENDONSI alloggi nuova costruzione, 1-2-3 camere tinello pronti subito, via Gorizia 67 Telefonare 372-741. 3071

VILLAGGIO [illegible] Alberoni vendonsi, prenotansi alloggi signorilissimi in palazzine 4-8 camere doppi tripli servizi, pagamenti lunghe rateazioni, terreni per ville, palazzine. Rivolgersi cantiere strada degli Alberoni [illegible] angolo corso Moncalieri 277. [illegible]

VOLETE costruire la vostra casetta? Impresa accreditatamente ovunque, preventivi senza impegni, inviate vostro indirizzo a cassetta 5035, SPI, Torino. 83255

[illegible] Bar [illegible] giornaliere, cedesi 4.000.000; altro [illegible]; altro [illegible]. Caffè bottiglieria 3.000.000-4.000.000-4.300.000. Balma, Sacchi 34.

ATTENZIONE! Esportazione vini, zona popolare, magnifico locale, mitissimo affitto, cedesi occasionissima [illegible]. Balma, Sacchi 34. 1025

AUTORICAMBI, importante magazzino vendita, trentennale, avviatissimo, ottima vecchia clientela, vendesi causa cessazione attività. Scrivere cassetta 3230, SPI, Torino. M0804

AUTORIMESSA cedo con alloggio [illegible] Cadore 44, prezzo lapetorato motorizzazione civile. Tel. 775-514. M1168

AUTORIMESSA 70 macchine, completa ogni attrezzatura, comprale gerenza cauzionando 600.000 Gonelli. XX Settembre 17.

CAUSA espatrio cedo [illegible] falegnameria macchine recenti. Telefonare 22-352, ore pasti. [illegible]

CEDESI avviatissimo elettrosecco, zona Francia, affitto mite, lavoro assicurato, motivi famiglia. Telef. 797-018, 759-838.

CEDESI caffè, bottiglieria, 5 locali, giuochi bocce, pergolato, alloggio, affitto mite, Vicinanze [illegible] stabilimento, forte passaggio. Incasso 40.000, 4.500.000 trattabili. Telefonare 47-809. M1806

CEDESI gerenza bar bottiglieria, panetteria, latteria, salumeria, [illegible], Telefonare 231-096. 9845

CEDESI metà prezzo [illegible] autofficina stazione servizio, corso [illegible] lalo 6. 08504

CEDESI negozio casalinghi. Ottima posizione. Facilitazioni pagamento. Telefonare 390-848, ore negozio. 83115

CEDO avviata elegante boutique via centralissima. Scrivere cassetta 3268, SPI, Torino. M1489

CERCO bar torrefazione, Telef. 585-571 82-856. M0373

CERCO socio rilievo negozio giornali. Scrivere cassetta 6086, SPI, Torino.

FIMO convenzioni auto, case, terreni, massima valutazione, celerità. Tel. 871-038.

LATTERIE, gelaterie, bellissime posizioni, qualunque assaggio, cedonsi. Cavaliere. Saluzzo 21. 1014

MEDICO dentista [illegible] mutuo dirigerebbe collaborerebbe studio dentistico. Telefonare 230.914. M1321

[illegible] via Roma sei vetrine esposizione, cedo locazione. Scrivere cassetta 3283, SPI, Torino. M1164

[illegible] causa malattia cedo avviatissimo elettrolavaggio, lavoro 5-6 persone, [illegible]. Telefonare 558-364. C7074

OCCASIONE. Cedesi officina [illegible] attrezzatissima revisione stagno lamiera, zona [illegible]. Tel. 785-676. 82835

PASTICCERIA, gelateria [illegible] permutasi causa malattia, eventualmente affidasi gerenza. Telefonare 81-739. 08840

RAPIDAMENTE concediamo mutui su case, alloggi, terreni, I.F.I.T., S. Quintino 4 bis. 4459

[illegible] occasione cedo bar-caffè, superalcoolici, bigliardo 2.700.000, volendo gerenza. Riva, via Mazzini 1. 3076

RITIRO attività cedesi redditizia industria metalmeccanica, produzione propria, lavoro assicurato. Richiesta 25 milioni. Scrivere cassetta 8147, SPI, Torino. F6218

TABACCHERIA levata 1.300.000 settimanali, incasso [illegible] giornaliere, cedesi affarone 14.500.000; altra zona Biellese 400.000 settimanali 4.800.000. Franco, del Carmine 26. 7810

TINTOSTIRERIA avviatissima cedo 500 mila contanti. Telefonare 31-844. M0842

[illegible] centrale magnifica, reddito 350.000 mensili cedesi 10.500.000. Altra piccola reddito 150.000, 4.500.000. Quirico, Garibaldi 2. 72[illegible]

[illegible] Boringhieri vendiamo alloggio piano rialzato signorile 3 [illegible] cucina. Aurelio Saffi 16 (pomeriggio).

ADIACENZE grattacielo Lancia, casa costruzione 1957, 84 camere, [illegible] blocco 62.000.000, reddito 6.5 %. Telefonare 48-080. 9983

AFFARONE Albergo ristorante rinomatissimo alla Valle Susa vendesi, permutasi immobile. Scrivere cassetta 75-C. Sipra, Torino. 10395

AFFARONE, alloggi finitissimi liberi abitabili subito, ammobiliati, [illegible] camera, cucina, servizi, cantina, vendonsi L. 800 mila per camera più mutuo San Paolo trentennale. Casa via San Marino 112, zona stadio Juventus. Visite sul posto ore 18-19. Telefonare ore pasti 394-690

ALLOGGI signorili salone doppi servizi mq. 194 giardini garage precollinare vendonsi affittansi. Telefonare 611-716, ore ufficio. G7050

5 DOMANDE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

CERCASI alloggio ammobiliato semiammobiliato 2-4 camere servizi riscaldamento centrale, possibilmente giardino o terrazzo garage. Reichenbach, via Lodovico 16, Milano, telefonare 396-531.

CERCHIAMO decente abitazione locale uso laboratorio 100 mq. circa, zona precollinare Pilonetto Piossasco radiale Nizza, Nichelino 5. Pietra, Telef. [illegible]. ore ufficio. F6163

FAMIGLIA torinese cerca due tre camere cucinotto servizi termo semiperiferico subito o settembre. Telefonare 791-776.

(Continua a pag. 11)

CIR

Concerie Italiane Riunite
Società per Azioni
Sede in TORINO
Via Stradella n. 192
Capitale Sociale L. 1.000.000.000 versato

AVVISO DI CONVOCAZIONE DI ASSEMBLEA

I Signori Azionisti sono convocati in Assemblea Generale Ordinaria per le ore 11 del giorno 18 luglio 1959, nella Sede della Società, via Stradella 192, Torino, per deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

1) Relazione del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale.
2) Bilancio e Conto Economico al 31 aprile 1959 e deliberazioni relative.
3) Nomina del Collegio Sindacale e determinazione degli emolumenti.

In difetto del numero legale nella prima adunanza, la seconda convocazione rimane fissata fin d'ora per le ore 11 del giorno 25 luglio 1959 presso la Sede Sociale.

Potranno intervenire all'Assemblea gli Azionisti iscritti sul Libro dei Soci almeno cinque giorni prima di quello fissato per l'Assemblea e quelli che hanno depositato nel termine stesso le loro azioni presso la Sede Sociale.

I biglietti di ammissione per l'intervento all'Assemblea sono rilasciati, a richiesta degli interessati, presso la Sede Sociale.

Torino, 25 giugno 1959.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Importanti ditte Colombiane

cercano capi officina; tecnici materie plastiche; stampisti; Specializzati arti grafiche; disegnatori; stampatori e meccanici industria tessile. Inviare curriculum professionale al C.I.M.E. - Via Po 32 - ROMA

BANCO DI NAPOLI

Avviso di concorso

Il Banco di Napoli ha indetto un concorso per l'assunzione di impiegati di 1ª classe in esperimento. Le norme ed i programmi di esami sono visibili presso la Direzione Generale del Banco di Napoli e presso tutte le Filiali in Italia.

Società Italiana per il Gas

Sede Sociale in TORINO
Via XX Settembre n. 41

Si avvisano gli Azionisti che dal 6 luglio corrente è pagabile presso la Cassa Sociale ed i consueti Istituti Bancari il DIVIDENDO ESERCIZIO 1958-1959 in ragione di lire 80 per azione da L. [illegible] nominali contro presentazione della cedola 12 dei certificati definitivi.

Importante industria meccanica in Emilia

cerca giovane neo-laureato, oppure breve esperienza, per avviamento ufficio tecnico, progetti macchine. Scrivere Cassetta 2 H, SPI, BOLOGNA

La Camera aumenta i fondi per le scuole statali

Aspre controversie in Francia per i sussidi alla scuola privata

L'iniziativa delle destre, che volevano massicci aiuti per l'insegnamento confessionale, ha suscitato grandi comizi di protesta e l'opposizione dei gollisti - La battaglia parlamentare rinviata al 15 luglio

(Dal nostro corrispondente)
Parigi, 4 luglio.

Una tregua d'un paio di settimane è stata stabilita rinviando ogni decisione sul problema che ha suscitato le più profonde divisioni nell'opinione pubblica francese: quello della scuola. La battaglia a favore della scuola confessionale era stata preparata dai partiti di destra più ancora che dalla democrazia cristiana ed era ormai arrivata alla fase conclusiva, sui risultati della quale sembrava che non potessero esserci dubbi: i sostenitori della scuola confessionale erano riusciti infatti a far iscrivere una grandissima maggioranza dei deputati alla Associazione parlamentare per la libertà dell'insegnamento e pareva perciò che dominassero completamente la situazione.

Grandi manifestazioni popolari avevano dato la misura dell'avversione che l'opinione pubblica prova per una politica scolastica che avrebbe sconvolto tutte le tradizioni dell'insegnamento francese, ma sono soprattutto i mezzi impiegati dai sostenitori dell'insegnamento libero che hanno determinato l'intervento del primo ministro, Michel Debré, facendo rinviare ogni decisione a dopo il 15 luglio. Quei mezzi avevano infatti un carattere così vessatorio da provocare l'opposizione di quasi tutta la Unr (Unione per la nuova Repubblica) e, perfino, di molti democristiani, preoccupati per l'impopolarità che si sarebbero attirata se avessero partecipato a quella manovra.

L'offensiva per le sovvenzioni statali a favore della scuola privata ebbe inizio in Francia nel 1948, con l'evidente obiettivo di arrivare per gradi al monopolio confessionale dell'insegnamento, d'accordo con le parole di Pio XII, il quale affermò l'esigenza di «un'educazione il cui elemento religioso, dottrinario e morale non sia disgiunto dalla istruzione puramente umana, ma la penetri intimamente».

Tale offensiva è stata condotta approfittando dell'insufficienza dell'insegnamento pubblico in Francia e facendo anzi tutto il possibile per accrescere questa insufficienza. Poiché le classi delle scuole pubbliche non avevano una trentina di allievi iscritti, come sarebbe stato normale, ma addirittura il doppio, molti francesi hanno affidato i loro figli alle scuole private, non perché preferissero l'insegnamento confessionale a quello laico, ma perché i ragazzi potessero venir seguiti efficacemente negli studi dai loro insegnanti. L'insegnamento privato ha avuto così una eccezionale espansione ed è diventato esigente verso lo Stato.

Questo sviluppo è stato favorito da tutti i governi della Quarta Repubblica, i quali hanno sempre limitato i crediti a favore della scuola pubblica. Neppure il governo presieduto da Guy Mollet ha fatto eccezione, ed anzi non si può fare a meno di riconoscere che i socialisti, preoccupati di attrarre i voti della Democrazia Cristiana, sono largamente responsabili di questa situazione.

Con la Quinta Repubblica, le cose sono ancora peggiorate, perché il Ministero Debré ha rifiutato di aumentare di 15(?) miliardi i crediti per gli investimenti dell'insegnamento pubblico, mentre la commissione del piano scolastico ne chiedeva da 228 a 250. La scuola pubblica è venuta a trovarsi così in una grave crisi, ma anche la scuola privata entrerà fatalmente in crisi, ed anzi finirà per scomparire del tutto, se lo Stato non la sovvenzionerà.

Arrivate le cose a questo punto, la battaglia è entrata nella fase decisiva. Il presidente dell'Associazione parlamentare per la libertà dell'insegnamento ha presentato una mozione per far approvare un aiuto immediato alla scuola confessionale. Era in discussione un grandioso programma biennale di impulso a tutto l'insegnamento pubblico, dalle elementari alle Università, e i gruppi di destra hanno minacciato di respingerlo se non fosse stato abbinato alle sovvenzioni per la scuola privata. Si trattava di un vero ricatto, che ha emozionato profondamente la opinione pubblica, ed i primi a sentirne il disagio sono stati i deputati democristiani, che hanno capito quale discredito avrebbe colpito il loro gruppo e la stessa Chiesa se gli aiuti alla scuola libera fossero stati ottenuti per quella via.

In ogni caso, la maggioranza ministeriale minacciava di disgregarsi, perché l'Unr aveva già deciso di votare contro. Le dimissioni del ministro dell'Educazione nazionale, André Boulloche, un socialista che partecipa al Governo a titolo personale, sembravano ormai inevitabili. E' allora che Michel Debré è intervenuto nel dibattito, ottenendo il rinvio della controversia.

«Il problema è troppo grave — ha detto il Primo Ministro dalla tribuna dell'Assemblea nazionale —; esso suscita nel Paese troppi appassionati dissensi perché noi possiamo aggravarlo ancora o renderlo più passionale. Il Governo spera di portare alla Nazione gli elementi d'una soluzione suscettibile di metter fine alla controversia».

Debré ha poi annunziato di avere riunito una commissione di personalità indipendenti per studiare il problema con ogni libertà. Le decisioni verranno prese poi, verso il 15 luglio. E' così che, rinviata la richiesta di aiuti alla scuola confessionale, stamane all'alba la Assemblea nazionale ha approvato, con 447 voti contro 56, la legge che aumenta di più del 30 per cento gli investimenti a favore della scuola pubblica.

Sandro Volta

Misterioso dramma a Parigi

Una ragazza cade dal 4° piano nel quartiere universitario

(Nostro servizio particolare)
Parigi, 4 luglio.

Un dramma avvenuto nella Città Universitaria di Parigi, dove abitano circa 5000 studenti di ogni nazionalità, è avvolto di mistero per il riserbo della polizia e dei dirigenti il centro. Una ragazza è caduta dal quarto piano del padiglione delle province francesi ed è morta, ma tutti i tentativi per sapere chi sia e per conoscere le cause del dramma sono finora falliti. La Città Universitaria è a rumore; al bar, nei salotti della *Maison internationale*, nei 25 padiglioni il fatto è severamente commentato e si tenta di scoprire il motivo di tanta segretezza.

Il fatto avvenne giovedì sera. Erano circa le sette e a quell'ora, come di consueto, la Città Universitaria era quasi deserta. Due studenti che abitano nel padiglione della Armenia stavano alla finestra parlando dei loro progetti di viaggio, date le imminenti vacanze, quando uno di loro si mise a urlare: «No, no». Aveva visto ad una finestra del quarto piano del padiglione di fronte una ragazza che stava scavalcando il parapetto. La ragazza udì forse quell'urlo perché esitò un breve minuto; poi a piè pari saltò nel vuoto. I due studenti corrèvano per soccorrerla dando l'allarme ai compagni che incontravano per le scale e quando arrivarono sul prato, dove era caduta ai piedi di un arbusto, la giovane respirava ancora. Trasportata immediatamente all'ospedale della Città Universitaria, che è uno dei più moderni di Parigi, riceveva le cure necessarie, che però risultavano vane. Oggi si è saputo che è morta, ma non è stato possibile sapere il suo nome, né ciò che ha detto prima di morire.

Alla Città Universitaria la sorvegliante del padiglione delle province francesi ha affermato che non l'aveva mai vista, ma sembra che la dichiarazione sia stata imposta, perché la giovane, in realtà, si recava spesso alla «Città» e parecchi studenti la conoscevano. Si tratterebbe di una assistente sociale la quale andava a leggere i corsi ad uno studente cieco che aveva perso la vista in Algeria durante il servizio militare. Costui, Léopold Peyrefitte, ha dichiarato: «Non posso dire nulla»; poi ha aggiunto: «Però non si tratta di un suicidio».

Si sa che un'ora prima del dramma la ragazza era giunta alla Città Universitaria e quattro studenti amici del cieco l'avevano invitata a bere un caffè, ma lei aveva rifiutato di accompagnarli al bar e dopo avere parlato alcuni minuti con loro si era allontanata dicendo che andava a riposare. Alle 7, come si è detto, apriva una finestra e si buttava dal quarto piano. Ma non è la finestra di una camera, bensì quella del pianerottolo; la polizia ritiene si tratti di un suicidio, contrariamente all'opinione dello studente cieco.

l. m.

Nozze su un bimotore a quota 3500

L'insolita cerimonia sull'aereo di linea Bari-Roma - Lo sposo è marconista d'aviazione



Il sergente d'aviazione Claudio Andalò ed Esterina De Filippo, di 18 anni, durante la cerimonia nuziale a bordo dell'aereo di linea che collega Bari a Roma (Telefoto)

Roma, 4 luglio.

Fatto non comune nella storia dell'aviazione, due passeggeri, partiti da Bari rispettivamente celibe e nubile, sono sbarcati a Roma legalmente coniugati agli effetti civili e religiosi. Il fatto è avvenuto a bordo del bimotore *Convair I-Dove* dell'Alitalia, volo «Az 181», che collega Brindisi e Bari alla Capitale: protagonisti, il giovane marconista di aviazione Antonio Andalò, di 26 anni, ed Esterina De Filippo, ventenne, ora signora Andalò, che sono stati uniti in matrimonio da don Antonio Imperatore: il sacerdote ha benedetto gli anelli e pronunciato il sermone nel cielo di Bari, in piedi nel corridoietto del bimotore, dinanzi agli sposi commossi ed emozionati e attorniato dai dodici invitati e da una mezza dozzina di fotografi e cine-operatori.

Al «matrimonio aereo» hanno in effetti partecipato tutti i passeggeri del velivolo: le *hostesses* Liliana Argano e Marina De Rabo, emozionate anch'esse e sorridenti, hanno distribuito ai 44 viaggiatori *gateau mariage* e spumante offerti dalla Società. Il volo, in un cielo terso e limpidissimo, è trascorso in un baleno: quando l'aereo ha abbassato il carrello di atterraggio(?) appena spenti i bagliori dei *flashes* e gli echi degli applausi e degli auguri.

Antonio Andalò e Esterina De Filippo si conobbero il 24(?) giugno dell'anno scorso, in un treno diretto a Trani ove entrambi si recavano per assistere al matrimonio di un commilitone del marconista. Conoscersi e innamorarsi fu tutt'uno; poco dopo Antonio decideva di sposare Esterina, e furono fatti i primi progetti. La ragazza fu affascinata dai racconti dei voli compiuti dal fidanzato, e presto il suo maggiore desiderio divenne quello di volare. Dall'idea di un viaggio di nozze in aereo al progetto di un matrimonio in cielo il passo fu breve. I due giovani ne parlarono in parrocchia, e la questione fu sottoposta al Vescovo il quale diede il consenso purché la prima parte del rito — la lettura degli articoli del Codice e il «sì» — si svolgesse in chiesa, riservandosi alla cerimonia nel velivolo la benedizione e lo scambio delle fedi, nonché il sermone.

Ottenuto il consenso, i due fidanzati lavorarono febbrilmente per la realizzazione del progetto: gli invitati, fratelli e parenti prossimi, accolsero la idea con entusiasmo. Il sacerdote, un bonario frate napoletano, disse che i giovani bisogna sempre farli felici e acconsentì a volare per la prima volta in vita sua.

Stamani, dopo aver pronunciato il «sì» nella parrocchia del Ss. Carmelo, gli sposi e la comitiva degli invitati si sono portati all'aeroporto civile. Erano da poco passate le 8. La sposa per salire agevolmente la scaletta aveva indossato un abito nuziale corto, di tulle raso e con ricami floreali. Il babbo e la mamma, Cosimo De Filippo e Teresa Grimaldi, l'hanno salutata sotto la gran mole del *Convair*; essi soli hanno preferito rimanere a terra e non partecipare alla parentesi aerea di questa mattinata nuziale.

A quota 3500, nella carlinga pressurizzata, verso le 10, Antonio infilava la fede nell'anulare di Esterina e don Antonio Imperatore, per nulla disturbato dai *flashes* e dalla luce di una fotoelettrica portatile, ricordava ai giovani i doveri del matrimonio cristiano.

Le vacanze in crociera non sono più un "privilegio da miliardari"

Si diffonde anche in Italia il mercato di barche, motoscafi e panfili «usati»

Costano molto meno di quanto si creda - Un veliero «piratesco» a due alberi: un milione - «Stelle», «dinghie», «gozzi» si possono acquistare per cento-duecento mila lire

(Nostro servizio particolare)
Alassio, 4 luglio.

Il desiderio di navigare, sia pure a poche centinaia di metri dalla riva, si è diffuso con grande rapidità. Lo scorso anno si parlava soprattutto dei motoscafi, ed era comprensibile, perché l'italiano è irresistibilmente attirato dalle forme di divertimento fragoroso. Ci fu l'ondata dei motoscafi: continua quest'anno, i cantieri offrono non meno di trecento tipi diversi, con prezzi da mezzo milione a undici milioni.

Si aggiunge però una nuova schiera di neofiti, a parer nostro più sinceramente innamorati del mare; quella degli amanti della quiete, stanchi della confusione delle spiagge, desiderosi di spingersi al largo e di navigare lungo le coste per vederle in modo diverso, godendo l'emozionante solitudine che soltanto una imbarcazione può offrire. Questi innamorati del mare erano un tempo intimiditi dalla credenza, assai diffusa, che il turismo nautico fosse privilegio di ricchi. Vedevano bellissimi panfili nei porticcioli di Santa Margherita o di Portofino, domandavano con curiosità un po' trepida: «Quanto costa?», e restavano annientati: «50 milioni, 100 milioni», come nulla fosse. Infatti ci sono panfili capaci di attraversare l'oceano, che costano 100 e più milioni. Lo scafo vincitore dell'ultima Coppa America costò mezzo miliardo.

La costruzione di nuovi porticcioli ha allargato i limiti del turismo nautico. Nel giro di pochi anni i cantieri hanno varato un gran numero di barche d'ogni tipo, hanno costruito modelli economici in serie. Si ha finalmente un «mercato dell'usato» che un tempo esisteva soltanto in Francia e in Inghilterra. Ora le occasioni si trovano a Sestri Levante, a Chiavari, a Santa Margherita, a Genova, a Varazze, a Ceriale, per nominare alcuni mercati maggiormente attivi.

Barche per tutti i gusti e per tutte le borse. A Sestri Levante era in vendita pochi giorni fa un bellissimo veliero, di aspetto colorito, quasi piratesco, un tempo usato per trasportare vino dalla Sardegna. Due alberi, uno slanciato bompresso, la coperta accesa di vernice rossa, un buon motore Diesel, il tutto poco più di un milione. A chi ama il mare ma lo conosce soltanto per aver passato molte estati sotto un ombrellone, convengono però barche più modeste. Chi si improvvisa navigante con fretta eccessiva, acquistando un battello impegnativo e intraprendendo crociere senza preparazione, rischia di restare deluso alla prima burrasca.

Meglio cominciare con poco. Avendo scelto la Riviera Ligure, non sarà necessario spingersi in Corsica per aver emozioni nuove. Basterà scendere lungo le Cinque Terre, fino a Porto Venere o al golfo de La Spezia. Basterà spingersi da uno dei porticcioli di Ponente (Loano, Alassio, Imperia, Sanremo, Bordighera) alle vicine coste francesi.

La barca più «marina» e più economica resta sempre il «gozzo», meglio se «pontato», coperto almeno per metà. Per affrontare comode navigazioni costiere e per andare a pesca al largo (a 15 chilometri si pescano con le lenze a traino i grossi «bonitos») ci vuole un «gozzo» di sette-otto metri, munito di motore interno a nafta e attrezzato con una vela da alzare in caso di vento favorevole. Nulla di più bello della navigazione a vela quando succede a quella a motore: scompare il rumore, scompaiono le vibrazioni, dileguati il fumo e il puzzo, la barca se ne va tranquilla, come se avesse ritrovato una naturalezza prima mortificata.

Un «gozzo» di questo tipo costerà 400-500 mila lire se piuttosto anziano, con motore da sette-nove cavalli: consumo, poco più di un litro di nafta all'ora, velocità sette-otto miglia (un miglio marino, uguale 1852 metri). Se di costruzione più recente, costerà 800 mila lire, anche un milione. Si può ripiegare su un «gozzo» più piccolo, da 150-200 mila lire, munendolo di motore fuoribordo da tre cavalli (d'occasione 80 mila lire), oppure di un motore interno a petrolio, di prezzo più elevato ma dal consumo irrisorio. Ci sono poi le lance di salvataggio di navi demolite: robustissime, lunghe da sette a nove metri, sono state trasformate da diversi cantieri, con installazione di motore ausiliario e costruzione di piccole cabine. Se ne trovano per 600 mila lire. Veri e propri piccoli panfili da crociera, da sette a otto metri, con vela e motore, cabina, cucinetta, si trovano per somme comprese fra 800 mila lire e 2 milioni. Grandissima è la scelta delle barche in plastica, quasi tutte di dimensioni ridotte: da 35 mila a 400 mila lire.

Infine, le classiche imbarcazioni a vela, le più nobili anche per eleganza di forme. Ecco un bellissimo «dragone» (barca per regate ma ottima per piccole crociere) di pochi anni, raffinato come un pescespada, capace di accogliere quattro-cinque persone e bordeggiare tranquillamente col vento più teso e col mare più agitato: un milione e mezzo. Una «stella» di occasione: 800 mila lire. Un «dinghie» d'occasione, da 100 a 200 mila lire, tenendo conto dell'età e della qualità.

Ultima informazione: la sistemazione nei porticcioli turistici non costa eccessivamente. Basta un'ancora, un po' di catena e un gavitello per l'ormeggio, iscrivendosi a un club nautico che assicuri il guardianaggio. La tariffa del Club nautico di Alassio, per esempio, è di 18(?) mila lire all'anno; ma i duecento ormeggi del porto sono tutti prenotati, è difficile trovare un angolino. Tanto rapidamente si diffonde l'amore per la navigazione, che è scoperta di nuova serenità nelle vacanze. A poche centinaia di metri da riva i fragori arrivano ovattati, scompaiono; di notte le proporzioni mutano, si provano emozioni e paure antiche (a proposito, portarsi maglioni di lana, la notte in mare è umida e fredda).

Mario Fazio

Ernesto Rossi assolto in Tribunale provate le accuse alla "spia del regime"

Era stato querelato per diffamazione da Carlo Del Re, agente dell'Ovra - Il Consiglio nazionale forense definì il delatore "tipo classico della spia di mestiere"

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 4 luglio.

Il prof. Ernesto Rossi è stato assolto oggi in tribunale con formula piena «per aver provato la verità dei fatti», dall'accusa di diffamazione nella causa promossa contro di lui dall'avv. Carlo Del Re, l'ex-spia dell'Ovra radiata dall'albo professionale. Il P. M. dott. Pasquinoli aveva concluso la brevissima requisitoria chiedendo che l'imputato venisse assolto perché il fatto non costituiva reato: il rappresentante della pubblica accusa, anzi, aveva ribadito più volte nel corso della sua orazione che le prove contenute nel *dossier* pubblicato dal prof. Rossi erano più che eloquenti. I giudici, per deliberare sulla loro sentenza, non hanno impiegato molto tempo, un quarto d'ora, dalle 13 alle 13,15.

L'udienza odierna è stata rapidissima: un solo testimone, un ex-gerarca, ha deposto in favore del Del Re. Quindi, dopo il rappresentante di P. C., ha parlato il prof. Delitala, difensore di Ernesto Rossi. L'illustre penalista ha detto: «Non è difficile dimostrare l'evidenza e in questo processo l'evidenza è assoluta e indiscutibile. Basta che il tribunale legga in camera di consiglio il carteggio del Del Re perché il suo convincimento sia fatto: si tratta di atti pubblici, perché scritti da pubblici ufficiali nell'esercizio delle loro funzioni, e di autografi del querelante. Abbiamo ascoltato per giorni le improvvisazioni scaturite dalla inesauribile facoltà di mendacio di questo individuo, tutta una serie di falsità ripetutamente smentite. Il tribunale sa che a me non piace usare parole grosse, ma questa querela è l'ultima infamia di Carlo Del Re: egli denunciò per denaro gli amici di un tempo, li fece condannare e quando chi, per quella sua sporca delazione, ha visto morire in carcere i suoi amici e soffrì anni e anni di cella, compie una ricostruzione storica, egli osa denunciarlo nuovamente, osa venire d'innanzi a voi a rendere una testimonianza che è falsa».

Carlo Del Re, squadrista nel 1922, si era legato poi agli uomini di «Giustizia e Libertà», divenendo intimo amico di Riccardo Bauer, di Ernesto Rossi, dei fratelli Rosselli, di Gaetano Salvemini e Umberto Ceva, quest'ultimo ucciso in carcere nel 1930 per non indicare i nomi dei suoi compagni di fede. La spia del regime, non appena ebbe nelle mani le fila dell'organizzazione antifascista, denunciò all'Ovra, provocandone l'arresto, i rappresentanti della lotta contro la dittatura di Mussolini. Secondo l'accusa che i compagni traditi gli rivolsero, e che è provata da una serie imponente di documenti provenienti dall'Archivio segreto della polizia, Carlo Del Re ebbe in cambio il saldo delle somme che aveva distolto da due fallimenti, di cui era curatore, e il pagamento in dieci anni di 480.000 lire di allora.

Quando tornò la libertà in Italia, Carlo Del Re venne radiato dall'Ordine degli avvocati e successivamente reiscritto all'albo, ma il 2 marzo 1956 il sen. Zanotti-Bianco svolse una interpellanza per sapere come mai il signor Carlo Del Re era ancora iscritto all'albo degli avvocati di Roma.

Gli fu risposto che la polizia aveva fornito all'albo informazioni «completamente tranquillanti» sul Del Re, nonostante il suo nome fosse compreso negli elenchi degli informatori dell'Ovra, pubblicati dalla *Gazzetta Ufficiale*. Subito dopo, il Consiglio dell'Ordine degli avvocati ordinò la cancellazione del Del Re dall'albo e il Consiglio nazionale forense confermò la cancellazione affermando che il Del Re «tipo classico della spia di mestiere, ha dimostrato di possedere tutte le qualità negative che sono il contrario e il rovescio di quelle positive che deve avere chi aspira al privilegio di rivestire la toga».

In conseguenza di ciò il Del Re aveva querelato tre anni e mezzo fa Ernesto Rossi, che aveva pubblicato il suo *dossier* in «Una spia del regime», edito da Feltrinelli, e aveva querelato anche le riviste, i giornali e i giornalisti che avevano recensito e commentato il suo libro.

La magistratura — in istruttoria (a Firenze nella causa contro *Il Ponte*) o nei processi celebrati a Roma contro i direttori de *Il Mondo*, dell'*Avanti!*, de *Il Paese*, de *L'Unità* e a Palermo contro il direttore de *L'Ora* — ha assolto i querelati per avere raggiunto la prova dei fatti: lo stesso è avvenuto oggi nel processo conclusosi a Milano. Sono ancora in corso altri due processi, uno a Firenze e uno a Torino.

c. m.

Il deputato monarchico Cafiero colpito da collasso a Roma

Roma, 4 luglio.

Il deputato monarchico, on. Raffaele Cafiero, ricoverato già da oltre venti giorni presso la Clinica Sanatrix, per una grave forma di anemia, ha avuto nella notte scorsa e oggi verso le 13 un collasso. Le sue condizioni sono andate sempre più aggravandosi nonostante le numerose trasfusioni di sangue cui è stato sottoposto.

L'on. Cafiero è assistito dal prof. Valdoni, dal prof. Di Guglielmo e dal prof. Pozzo, e sottoposto a costante osservazione da parte dei sanitari. Accanto a lui sono i familiari; durante la giornata si è recato più volte al capezzale anche Lauro.

Ematologi famosi sono stati consultati per indagare sulle origini della pericolosa forma di anemia che ha colpito improvvisamente, venti giorni fa, il parlamentare napoletano.

Stasera i sanitari hanno dichiarato: «Le condizioni dell'on. Cafiero rimangono stazionarie». Richiesti di maggiori particolari, i sanitari non hanno né confermato un aggravamento né precisato la natura del male.

Padre Pio da Pietrelcina ha superato la crisi

Bari, 4 luglio.

La salute di padre Pio, colpito ieri da collasso, va sia pur lentamente migliorando. Questa mattina i medici sono rimasti letteralmente sorpresi nel constatare che il frate aveva superato brillantemente la crisi cardiocircolatoria che l'aveva sorpreso ieri mentre celebrava la messa nella cappella del suo ospedale.

E' un fatto che questa mattina verso le 10 la crisi era stata superata in modo quasi prodigioso e padre Pio si è anche potuto recare ai vetri della finestra della camera a lui riservata nella casa «Sollievo della sofferenza» per impartire la benedizione all'imponente folla di fedeli che trepidavano per la sua salute.

Sempre gravi le condizioni di padre Agostino Gemelli

Milano, 4 luglio.

«Le condizioni di Padre Agostino Gemelli permangono stazionarie», e cioè gravissime. Così afferma il bollettino medico ufficiale emesso stasera dall'Università cattolica del Sacro Cuore a firma dei professori Poli e Della Mano. Stamattina il paziente aveva fatto registrare una temperatura di 37,9, polso 90, pressione 120-165. A questo bisogna aggiungere un lieve assopimento sensorio.

Lotteria fra i clienti di un bar per una serata con la cameriera

Insieme con le consumazioni l'avvenente ragazza portava un blocchetto di tagliandi numerati che offriva in vendita

Trieste, 4 luglio.

La cronaca triestina deve registrare un episodio piccante.

Un'avvenente cameriera di 22 anni, occupata in un frequentato bar della zona centrale, nei pressi del Palazzo di Giustizia, aveva escogitato un sistema veramente insolito per arrotondare i guadagni. Recando le consumazioni a domicilio, insieme con vassoio e bibite, portava sempre con sé un blocchetto di tagliandi color rosa. Erano i biglietti, numerati dall'uno al novanta, di una strana lotteria settimanale, alla quale i clienti erano invitati a partecipare.

Prezzo di ogni biglietto, duecento lire: vinceva il possessore del tagliando, il cui numero era uguale al primo estratto sulla ruota di Venezia. Il premio consisteva in una serata in compagnia dell'intraprendente ragazza, che in tal modo riusciva a racimolare 18 mila lire quattro volte al mese.

L'iniziativa aveva incontrato un certo favore e spesso già al martedì i biglietti erano esauriti, tanto da indurre molti clienti a prenotarsi per le settimane successive. Ma una volta la ragazza, non garbandole il vincitore di turno, si rifiutò di fare fronte all'impegno, restituendo il prezzo del biglietto. Il cliente s'impermalì e andò a raccontare tutto alla polizia. La cameriera è stata diffidata a continuare l'equivoco commercio, che potrebbe rientrare nel reato di adescamento: il padrone del locale, che era all'oscuro di ogni cosa, l'ha intanto licenziata.

Nuovo accordo con Bonn

Seicento le opere d'arte non ancora ricuperate

Roma, 4 luglio.

Il ricupero delle opere d'arte asportate dai nazisti nel corso dell'ultima guerra, oggetto di trattative fra Roma e Bonn risalenti a più di sei anni, sembra giunto alla fase conclusiva. Ieri sera è stato firmato a Palazzo Chigi un protocollo d'intesa fra le due delegazioni che si occupano della questione; quella italiana, presieduta dal ministro plenipotenziario Rodolfo Siviero, e quella della Germania Occidentale, capeggiata dall'ambasciatore Friedrich Janz.

Stamane un comunicato sull'accordo raggiunto è stato letto ai giornalisti. Esso precisa che dal 30 giugno al 3 luglio, nella sede dell'Accademia dei Lincei al Palazzo della Farnesina, le due delegazioni hanno convenuto di continuare le ricerche per il ricupero delle 600 opere d'arte non ancora ritrovate.

CRONACHE DELLO SPORT

Gli assi del Tour dopo una giornata di riposo affrontano i Pirenei

Baldini e Rivière contro Gaul oggi nella tappa del Tourmalet

Anche Louison Bobet e Jacques Anquetil, lo spagnolo Bahamontes ed i belgi tra i corridori più attesi alla prova - Critiche alla tattica della nazionale francese ed a Bidot

(Dal nostro inviato speciale)
Bayonne, 4 luglio.

Ventiquattro ore di riposo a Bayonne e poi domani e dopodomani i Pirenei. L'atmosfera è eccitata, la tappa di ieri ha concorso a movimentare l'ambiente: è stata una tappa strana che quasi senza che nessuno se ne accorgesse ha portato i belgi alla ribalta. La squadra italiana era lanciata per vincere la tappa con Fabbri e Padovan, la squadra francese battagliava con Anquetil, Bobet e Rivière per distanziare Favero, rimasto staccato nelle retrovie. E' andata a finire che la tappa l'ha vinta un regionale, è andata a finire che i francesi hanno distanziato sì Favero, ma hanno anche perso in un colpo solo e la maglia gialla e il primato nella classifica a squadre.

Il Tour — è storia vecchia — è una competizione fatta così, trovi l'imprevisto all'angolo di ogni strada: ma, mentre per noi nessun rimprovero può essere rivolto al commissario tecnico, certo non responsabile della crisi che ha colto nel finale Fabbri e Padovan, diversa si prospetta la situazione tra i francesi, che non risparmiano certo le critiche al signor Bidot, responsabile delle fortune della nazionale bianco-rosso-blu.

Sono critiche, a dir la verità, non cattive, la gara ormai è arrivata ai piedi dei Pirenei e la tattica sbagliata di ieri non ha poi combinato guai irreparabili, semplicemente colpendo quel Cazala che prima o poi sarebbe rientrato nei ranghi dei gregari. Perchè ormai, dopo molti giorni di attesa, durante i quali i passisti non sono riusciti ad umiliare gli scalatori, devono venire alla ribalta i grossi calibri, in una sfida appassionante che ha per scenario la brulla vastità delle montagne pirenaiche.

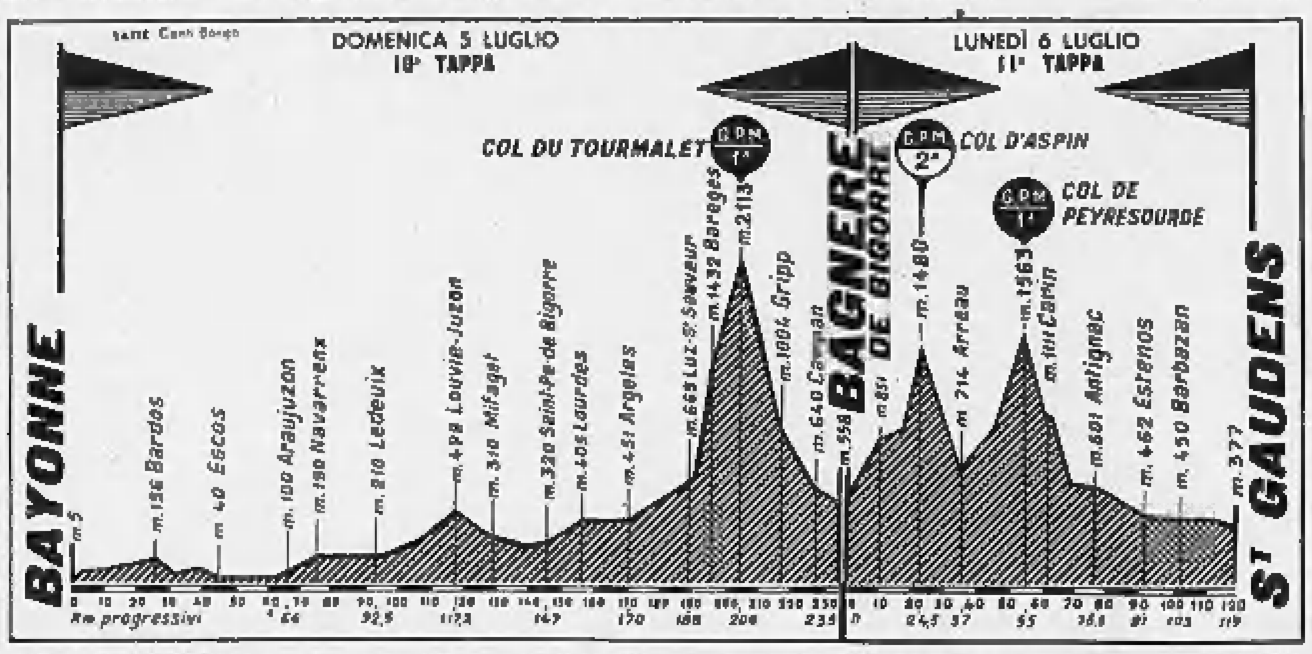
Non che il Tour aspetti dai Pirenei la parola definitiva, le tappe brevi e relativamente facili non sono tali da operare fra i protagonisti una selezione assoluta. I colli di domani e di dopodomani però limiteranno la lotta per il trionfo finale ad una sparuta pattuglia di atleti, rispondendo in particolare all'interrogativo che pesa su Rivière e su Baldini. Di Bobet e di Anquetil, dei belgi in massa, di Bahamontes e di Gaul, di Anglade e degli altri regionali francesi che hanno virtù di discreti arrampicatori, già si conoscono i limiti, più o meno grandi a seconda del momentaneo grado di forma. Il discorso s'inceppa invece, allorchè si prende a parlare di due tra i favoriti di maggior conto. Qual è il rendimento in montagna di Rivière e di Baldini? Nessuno conosce la risposta, nemmeno gli interessati. E l'interesse della battaglia sui Pirenei sta quasi tutta qui, nella lotta scatenata fra il francese e l'italiano, lotta che, naturalmente, potrebbe favorire gli altri comprimari, Gaul ed Anquetil in testa.

Il terreno di battaglia è duro, un duro durissimo. Domani si corre la Bayonne-Bagnères-de-Bigorre. Duecentotrentacinque chilometri, con 190 chilometri iniziali di pianura. A 28 chilometri dal traguardo sorge la vetta del Tourmalet, alta 2113 metri. La distanza tra la cima del colle e l'arrivo non permetterà sensazionali «ritorni» da parte degli uomini che si saranno lasciati staccare lungo le interminabili rampe.

Lunedì invece, la distanza è più breve — 110 Km. soltanto — ma le montagne sono poste nella fase d'avvio. Lo Aspin (alto 1480 metri) è al 24° chilometro, il Peyresourde (alto 1563 metri) è al Km. 55, vale a dire a 64 chilometri da Saint-Gaudens. Si può prevedere in tranquillità un arrivo di un gruppo discreto di numero, e forte di tutti i migliori, a meno che il caldo già si diverta a vibrare le prime mazzate. Oggi Baldini, mentre cercava di riposare nel buio della sua camera (fuori era un inferno, 40 gradi all'ombra) osservava: «Strano, ieri ho fatto bene attenzione. Il sole picchiava così forte da spaccare la testa. Eppure nessuno dei "grandi" dava l'impressione di soffrire, filavano tutti che era una meraviglia».

Ieri, può darsi. Ma da domani, se il Tour continua la sua strada nella vampa che annienta ogni energia, cominceranno a verificarsi i primi crolli clamorosi. Binda guarda Baldini e Favero e tocca ferro.

Gigi Boccacini



Le tappe dei Pirenei: oggi, per lo sciopero in Francia, non verranno teletrasmessi i passaggi sul Tourmalet.

Su quale campo di calcio il Torino disputerà il prossimo campionato?

Il reggente Leumann ribadisce l'intenzione dei granata di ritornare sul terreno di via Filadelfia - Difficoltà per lasciare lo Stadio - Nella Juventus: Corradi richiesto dal Napoli - Gli azzurri napoletani rientrati dall'America

I sostenitori del Talmone Torino che desiderano rivedere la loro squadra operare nel prossimo campionato sul campo di via Filadelfia hanno appreso con stupore l'interessante indiscrezione relativa alle difficoltà per il ritorno dei granata al vecchio terreno. Effettivamente tra i propositi dei dirigenti e l'attuazione pratica vi sono alcuni ostacoli. In via Alfieri si spera comunque di poter giungere allo scopo prefisso. Il reggente Leumann, ha dichiarato: «E' nostra intenzione disputare il torneo 1959-60 in via Filadelfia. Attualmente si attende per questo campo il decreto di agibilità, ma contiamo di poterlo ottenere prima di settembre».

In via Filadelfia dovranno essere fatti lavori per riparazioni di alcune gradinate, impianti igienici per il pubblico, sistemazione degli spogliatoi e dell'apparato di riscaldamento. La cifra per l'insieme di opere è compresa tra i cinque e i dieci milioni. La società civile Campo Torino ha in proposito un progetto ampio e non farà difficoltà per una sollecita sistemazione.

Il reggente Leumann ha concluso: «Non credo che da altri Enti ed in particolare dal Municipio si possano fare obiezioni per un ritorno auspicato da migliaia e migliaia di sportivi granata e che noi consideriamo fattore determinante per la riscossa della società». E' noto che nello stadio più piccolo l'atmosfera di incitamento è particolarmente sentita dai giocatori ed essa avrà un notevole valore nel campionato in cui il Talmone Torino si ripromette di tornare in serie A».

L'accenno al Municipio ha messo in evidenza il punto controverso della questione. Nessuna dichiarazione ufficiale è stata fatta in proposito, ma gli estremi di essa possono così sintetizzarsi. Il Comune aveva convenuto col Torino la concessione dello Stadio in uso per le partite di calcio. In tal modo le casse municipali avrebbero beneficiato del 5 per cento sugli incassi netti, con un minimo garantito di alcuni milioni. Scadenza dell'accordo nel '61, e tacito rinnovo in caso di mancata disdetta. Quasi come contropartita il Comune aveva stabilito una sovvenzione di 75 milioni pagabili a rate in cinque anni. Essa, per clausole esplicite, sarebbe stata troncata solo per scioglimento o per fusione della società granata con la Juventus.

Dopo tali accordi avvenne l'abbinamento con il Talmone. Il Comune, che già aveva versato la prima rata, sospese la sovvenzione, sostenendo che non poteva aiutare una squadra sportiva e pubblicitaria nello stesso tempo. I dirigenti fecero presente la temporaneità dell'abbinamento, chiedendo che i quindici milioni venissero ancora corrisposti o quantomeno fossero depositati in banca e ritirabili tra due stagioni, quando il Club riprenderà l'antica insegna sociale. La tesi granata non ha ancora avuto successo.

Per quanto concerne invece il contratto triennale d'affitto a proposito dell'uso dello Stadio, il Comune lo ritiene ancora valido a tutti gli effetti. Da parte granata si obbietta: se «Talmone Torino» e «Torino» sono un'identica società, come noi riteniamo, la sovvenzione deve essere mantenuta; se invece l'aggiunta «Talmone» cambia la situazione non si può richiedere neppure l'adempimento degli obblighi relativi all'uso dello Stadio, almeno finchè il nome abbinato esiste. Quindi possiamo trasferirci in via Filadelfia.

Ieri i dirigenti del Torino hanno esaminato la situazione, senza naturalmente prendere decisioni immediate, dato che il campionato è ancora lontano. Si lavora invece per la campagna dei trasferimenti. E' stato definito l'acquisto di Virgili, che prima era in comproprietà con la Fiorentina. Il centravanti potrà essere tenuto oppure verrà utilizzato come pedina di scambio. Sono giunte intanto in via Alfieri richieste per l'ala Farinelli (da parte di Messina, Mantova e, pare, Palermo) e per Gerbaudo. Anche per Tacchi, Grava e Armano si stanno avviando trattative.

In campo juventino la notizia più importante proviene da Napoli. Mentre la squadra partenopea è ritornata dalla *tournée* in Nord-America si conferma che gli azzurri napoletani hanno fatto pressioni per avere Corradi. Il terzino che è stato più volte Nazionale — dicono a Napoli — si inserirebbe per il suo gioco classico nelle manovre della compagine.

Altre novità in breve. Charles, rientrato da Diano Marina, martedì verrà operato dal prof. Brunetti di tonsille. Varglien II e Rabitti saranno allenatore in prima e aiuto allenatore al Pordenone.

A Milano, la commissione giudicante della Lega nazionale ha confermato la squalifica di quattro giornate già inflitte all'attaccante Sivori, respingendo così il ricorso per revisione presentato dalla Juventus.

Ciclismo al velodromo e ippica a Mirafiori

Al Motovelodromo torinese, si disputeranno oggi i Campionati nazionali ciclistici di società, specialità pista, in due riunioni con inizio rispettivamente alle 9,30 e alle 15,30. Le gare in programma sono: inseguimento a coppie; velocità per esordienti, allievi e dilettanti; 1000 m. dilettanti.

Oggi trotto a Mirafiori con inizio alle 16. Prova di centro della giornata è il premio Isola (L. 400.000, m. 2500). La lotta promette di essere molto accesa fra Raspone e Mister Wu, nella probabile assenza di Divorzio. Per le altre corse indichiamo: premio Elba: Volframio, Poggio; premio Capri (gentlemen): Raffinato, Asso; premio Sicilia: Gulik, Eliade; premio Sardegna: Genovina, Sesino, Mayda Pra; premio Ischia: Oncia, Pierrot; premio Pantelleria: Alfrà, Galleriano.

Il pilota Tony Brooks favorito nel Gran Premio di Reims

Il dentista inglese ha fatto registrare la media più veloce nelle prove - Per i campioni d'automobile Moss e Behra una gara decisiva

(Dal nostro inviato speciale)
Reims, 4 luglio.

Tutto il mondo automobilistico è convenuto in questi giorni a Reims per il Gran Premio di Francia e d'Europa, terza prova di campionato conduttori, una corsa cui si attribuisce un valore decisivo per la presente stagione agonistica. A causa del passato e dell'avvenire. Il passato sono i due gran premi di formula 1 già disputati: Monaco e Zandvoort, che hanno portato in primo piano nella graduatoria mondiale l'australiano Jack Brabhams (Cooper) con 15 punti, lo svedese Bonnier (BRM) con 8 punti e Brooks (Ferrari) con punti 6, mentre i due piloti che sono considerati come le migliori «guide» del mondo non hanno in carniere che due punti (Behra) e un punto (Moss).

Dunque, per Moss e Behra Reims si presenta in qualche modo come l'ultima possibilità di prendere posizione per il titolo 1959.

Comunque, a Reims, un rapido sondaggio fra piloti e gente del mestiere ha fatto registrare una quasi unanimità di pronostici sul nome di Tony Brooks, il modesto, simpatico dentista londinese, che è stato certamente il miglior acquisto della Ferrari. Di questo parere sono anche Piero Taruffi e il maestro Nello Ugolini, neo direttore tecnico del Torino («Venuto a ingaggiare Fontaine?», gli chiediamo. «Niente calcio fino a lunedì — risponde. — Me ne sono venuto quassù richiamato dalla nostalgia di questo mondo che è stato il mio per tanti anni...»).

Brooks, Moss e Behra, insomma, nella schedina delle scommesse. Per conto nostro aggiungeremo Brabhams, pilota scaltro e di ottima classe, che — non ne fa mistero — punta deciso al titolo mondiale, nonchè Phil Hill.

Riepiloghiamo comunque la situazione, qual è emersa dalle tre giornate di prove ufficiali (oggi i piloti hanno riposato, il lavoro è toccato ai meccanici), riportando la graduatoria dei tempi migliori realizzati dai piloti più veloci: Brooks (Ferrari) 2'19"4 (media 214,332); Brabhams (Cooper) 2'19"7; Phil Hill (Ferrari) 2'19" e 8/10; Moss (B.R.M.) 2'19"9; Behra (Ferrari) 2'20"2.

Il via al Gran Premio d'Europa verrà dato alle 13. Il programma comprende la distanza di 423,351 km., pari a 51 giri del circuito. Il quale è stato migliorato, ai fini della sicurezza dei piloti, con l'eliminazione delle cunette laterali, in modo da non lasciare soluzioni di continuità fra la sede stradale e il terreno laterale. Il sacrificio di Luigi Musso, è un anno esatto, è almeno servito a questo.

f. ber.

Un lanciere del Bengala al torneo di polo di Torino

Il torneo internazionale di polo a cavallo, organizzato dal Polo Club di Torino, ha avuto inizio ieri all'ippodromo delle Torrette nella zona di Stupinigi. Nella partita svoltasi ieri ha vinto la squadra blu formata da Heguy, Nasi, Pasquini e Sambuy che ha battuto la squadra rossa composta da Barrington, Lalor, Ammendola, Ivanissevich, conquistando la «Coppa Cassa a Cavallo». Il torneo si conclude oggi con una partita che si inizierà alle 18,30 (ingresso gratuito).

Il vice-presidente del Polo Club Emanuele Nasi ha sottolineato che si sta facendo un notevole sforzo per rinnovare l'interesse del pubblico su questo avvenimento sport. A questo scopo sono stati fatti giungere alcuni rinomati giocatori sud-americani che sono: gli argentini De la Serna, Heguy, Lalor e Ivanissevich ed il peruviano Berkemeyer. Insieme a loro come si è visto partecipano alle competizioni alcuni tra gli aderenti al Polo Club Torino: il milanese Orazio Annunziata, il lodigiano Sandro Noè, i torinesi Giorgio Remert (presidente del Polo Club), il dottor Nasi, Perodotto, Bagnolo, Di Sambuy, i due fratelli Carabelli, Ammendola, i due fratelli Ferrero e l'ex-brigadiere dei Lancieri del Bengala, mister Barrington. Questo signore inglese (che ora abita a Torre Pellice) ha appreso il polo giocandolo in India ai tempi del suo servizio militare prestato appunto nel corpo dei leggendari cavalleggeri.

Vittorioso a Wimbledon il doppio Fraser-Emerson

La Bueno si aggiudica il singolare e piange di gioia

(Nostro servizio particolare)
Londra, 4 luglio.

Trionfo del tennis sudamericano a Wimbledon. Dopo il successo conseguito ieri dal peruviano Olmedo nella finale del singolare maschile, oggi è stata la volta della diciannovenne brasiliana Maria Esther Bueno, che, nella finale del singolare femminile, ha travolto la rubiconda californiana Darlene Hard. Dal 1948 allo scorso anno la vittoria nel singolare femminile era sempre arrisa a tenniste statunitensi.

La Bueno, che l'anno passato si affermò a Roma nei Campionati internazionali d'Italia, durante l'inverno '58-59 dovette osservare un lungo periodo di riposo a causa di un doloroso strappo muscolare. Ripresa l'attività, non riuscì mai a raggiungere la forma agognata, e solo alla vigilia del Torneo di Wimbledon ha ritrovato, come per incanto, il ritmo necessario per affrontare in tutta serenità di spirito una prova tanto impegnativa. Solitamente esuberante di carattere, nella finale contro la Hard la Bueno ha saputo controllare i suoi nervi, ma appena si è assicurata la vittoria è scoppiata in lacrime ed è stata proprio la sua sportivissima avversaria a consolarla.

Le altre finali sono state vinte: il doppio maschile da Fraser-Emerson (Australia); il doppio femminile da Hard-Arth (USA); il doppio misto da Laver-Hard (Australia-USA).

a. c.

Finale doppio maschile: Fraser-Emerson (Australia) b. Laver-Mark (Australia) 8-6; 6-3; 14-16; 9-7. Finale doppio femminile: Hard-Arth (U.S.A.) b. Fleitz-Truman (U.S.A.-G.B.) 2-6; 6-2; 6-3. Finale doppio misto: Laver-Hard (Australia-U.S.A.) b. Fraser-Bueno (Australia-Brasile) 6-4; 6-3. Finale singolare femminile: Bueno (Brasile) b. Hard (U.S.A.) 6-4; 6-3.

NOTE DI AGRICOLTURA

Lavori di stagione

Dalla metà di giugno alla metà del mese di luglio tutte le forze lavorative delle aziende agricole sono mobilitate perchè nelle campagne i lavori per le colture sono urgenti ed inderogabili. La mano d'opera agricola avventizia si fa sempre più scarsa per cui molti lavori devono essere eseguiti con mezzi meccanici.

In questi giorni si sta ultimando la raccolta del grano con risultati buoni e le macchine mietitrebbiatrici, diffuse non solo nelle grandi aziende, operano anche, ma in affitto, nelle piccole, con una spesa di 20-22 mila lire per ettaro.

Nelle risaie continua la monda, con mano d'opera spesso insufficiente (paga di L. 1600 al giorno) e con l'impiego di mezzi chimici diserbanti per combattere parte delle erbe infestanti (circa L. 14.000 per Ha di spesa), nonchè con l'uso di trapiantatrici meccaniche, dato che il trapianto a mano costa sulle 38-42 mila lire per ettaro, compresi i contributi unificati.

Per ciò che riguarda le foraggere, il secondo sfalcio — ricolte o agostano — si presenta quasi ovunque abbondante dato le frequenti piogge, e la falciatura sarà iniziata nella prossima settimana, con produzioni presumibili, nelle pianure irrigue, di 35-38 q.li per ettaro. La meccanizzazione integrale della fienagione è in atto ed avrà sempre maggior sviluppo anche nelle piccole aziende. Grande diffusione hanno avuto quest'anno le motofalciatrici e gli elevatori e nelle grandi aziende le presse raccoglitrici provviste di motore proprio oppure trainate da trattore.

Il granoturco ha sofferto le piogge di aprile e maggio, però da due settimane si sta riprendendo con rigoglio. Le varietà impiegate sono costituite ormai per circa il 50 % da ibridi americani le cui produzioni sono elevate se i terreni vengono concimati abbondantemente ed irrigati (anche 100 e più Q.li di prodotto verde per ettaro).

Volgono al termine le pratiche di sarchiatura e di rincalzatura. Anche per tali colture si sta già introducendo l'impiego di macchine raccoglitrici e sfibratrici degli steli.

Per le colture industriali, bietola da zucchero, tabacco, pomodoro, sono in corso le lavorazioni del terreno per mantenerlo pulito dalle erbe infestanti e sono pure in corso i trattamenti contro le malattie crittogamiche delle bietole e contro la peronospora del pomodoro. Queste colture offrono ancora un discreto margine se si raggiungono le produzioni di 360 Q.li per ettaro per le bietole, di 7 Q.li per il tabacco Kentucky e di 320 Q.li per il pomodoro. Attrezzature meccaniche per i lavori colturali vengono sempre più diffuse.

Nei terreni liberi dalla coltura del grano già sta passando l'aratro e l'erpice per le immediate semine dei secondi raccolti (mais quarantino, sorgo, fagioli, rutabaga, piante foraggere da erbaio, ecc.). Le stoppie di grano non debbono restare nude; qualora non sia stato seminato il trifoglio si debbono arare per porre in atto le «seconde colture», oppure si rompono affinchè la terra, capovolta dall'aratro, possa usufruire dell'azione benefica del sole.

Nelle zone collinari ed in quelle con terreni asciutti le arature profonde estive per le semine autunnali del grano e per quelle del granoturco primaverile sono necessarie per combattere la siccità, le male erbe e per avere più alte produzioni. Approfondire il solco è più vantaggioso che estendere la superficie coltivata.

Carlo Rava

MERCATI

Bestiame — Offerte limitate, totale assorbimento, prezzi sostenuti. Per la razza bovina piemontese da macello, al chilo, peso vivo, franco mercato: buoi 315-370; vitelloni 310-350; vitelli comuni 400-480; vitelli sanati 510-600; vitelli della coscia 500-625; vitelli della coscia d'allevamento 960-1100; vacche da macello di 1ª cat. 230-270; vacche da produzione 160-210.000 al capo; manze gravide di oltre 6 mesi 160-180.000 al capo. Suini grassi 310-315. Polli d'allevamento 400-450; nostrani 650-700.

Cereali — Si sta ultimando la mietitura in pianura ed in collina. Previsti circa 55 milioni di q.li. Per ora offerte limitate; nel vercellese lire 5400-5500; partite di qualità migliore, in altre zone, 5600; granoturco ibrido 4250-4350; avena 3800-4000; risoni, a Vercelli: Pierrot 5400-5700; Maratelli 6000-6300; R. B. 6100-6700; Arborio 6400-7000.

Foraggi e paglia — A Fossano: fieno maggengo 1600-1750; paglia di grano imballata 1350-1400.

Vini — Asti, mercato sempre calmo. Barbera 13-13 gr. 7400-8300; id. sup. 13-14 gr. 8500-9250; grignolino extra 12-12.700; freisa dolce 8500-9000; id. secca sup. 7500-8000; nebbiolo 11.500-12.500; barolo classico del 1955 di 14 gr. 23.000-25.500; barbaresco 13 gr. 21.500-22.500; bonarda 9000-10.000; brachetto 10.750-11.500; dolcetto 8250-9000; uvaggio Monferrato corrente 11-12 gr. 6500-7100; cortese bianco secco 11-12 gr. 7800-8550; moscato 11.600-12.500; Asti spumante in bottiglie 380-400.

c. r.

Mercato dei vini ad Alba

Nebbiolo L. 11.000-13.000 all'hl.; barbera 8500-11.000; dolcetto 9000-11.000; barolo 24.000-26.000; barbaresco 24.000-25.000; freisa 8500-11.000; moscato 12.000-13.500.

Il tempo sulle spiagge

Roma, 4 luglio.

Situazione meteorologica delle principali spiagge italiane alle ore 17:

Sanremo: temperatura 28°, cielo sereno, vento da sud-ovest a 7 nodi, mare ondulato.

Alassio: temperatura 26°, cielo sereno per 3/4, vento da nord-est a 10 nodi, mare poco mosso.

Rapallo: temperatura 25,5°, cielo sereno, assenza di vento, mare calmo.

Capri - Ischia: temperatura 26°, cielo variabile per 3/10 coperto, vento debole a 8 km., direzione sud, mare calmo.

Taormina: temperat. 26,2°.

Venezia Lido: temperatura 28,8°, cielo sereno, vento da sud-sud-est a 7 km., mare calmo.

Viareggio: temperat. 24,2°, cielo sereno, vento lieve di maestrale, mare calmo.

Bollettino della temperatura

Temperature minime e massime delle principali città italiane:

Bolzano	9	32	Ancona	21	27
Venezia	20	[illegible]	L'Aquila	12	27
Genova	18	24	Bari	20	27
Pisa	16	26	Reggio C.	20	27
Pescara	16	28	Catania	17	29
Campob.	18	27	Trieste	19	32
Potenza	15	25	Torino	20,1	30,1
Palermo	21	29	Firenze	16	[illegible]
Cagliari	14	30	Perugia	17	29
Trento	14	33	Roma	17	31
Milano	17	34	Napoli	16	31
Bologna	19	32	Messina	21	27

La settimana in Borsa

Se la settimana borsistica si è iniziata sotto il peso di qualche incertezza, dovuta forse alle non del tutto chiare condizioni di emissione del nuovo Prestito nazionale, essa si è chiusa però in un clima euforico che, soprattutto per alcuni valori particolari, ha prodotto copiosi frutti in vantaggio dei fedelissimi del rialzo. Mentre l'indice generale dei corsi ha superato con 69,3 volte l'anteguerra ogni e qualsiasi precedente primato, i valori sui quali si è di più appuntata l'attenzione dei compratori erano la Liquigas, Rinascente, Stet, Immobiliare Roma e gli elettrici in genere, nonchè i tessili di grosso taglio.

Per alcuni di questi titoli, che hanno accumulato buone plusvalenze, si è anche parlato di acquisti di ricopertura da parte dello scoperto. E' davvero strano che taluni commentatori, mentre riconoscono a parole la funzione dello scoperto, esercitato sia direttamente attraverso vendite di fisso, sia indirettamente attraverso combinazioni di operazioni a premio, come molla di recupero del mercato azionario, giudichino poi colla massima severità coloro che in un determinato momento si fanno cogliere dagli eventi in posizione di contro-corrente e debbono pagare di tasca propria le conseguenze della loro imprudenza. Le insolenze di cui vengono gratificati i venditori sono in evidente contraddizione col riconoscimento della utile funzione dello scoperto. Le posizioni di segno negativo dovrebbero forse crearsi da sè, senza che nessuno ne assumesse la paternità o la responsabilità.

In una parola, vorremmo che si smettesse una buona volta di considerare il mercato finanziario come un albero della cuccagna, in cui bisogna sempre salire per agguantare il prosciutto. Tanto più che in materia finanziaria ogni medaglia ha il suo rovescio. La scarsità di circolante provoca dei danni, ma anche l'eccessiva liquidità ha i suoi inconvenienti, il rialzo è indice di ottimismo, ma se non è basato su solidi elementi di fatto diventa pura speculazione al ribasso sulla lira, in quanto occorre un maggior numero di lire per procacciarsi il medesimo titolo. Se perciò vi è taluno il quale ha buoni motivi per ritenere che un titolo è «arrivato» o sopravalutato, non vi è niente di strano che lo venda, salvo a ricoprirsi più tardi, senza per questo essere insolentito da coloro che pretendono il più alto livello per i titoli in loro possesso, mentre pretendono i prezzi più bassi quando comperano la merce.

Per la Liquigas il fatto è che l'azienda attraversa un periodo particolarmente fortunato, rendendosi oggi evidenti gli effetti di taluni cambiamenti interni, l'influenza di accordi perfezionati con aziende americane del settore petrolifero. Un discorso analogo può farsi anche per la Rinascente, il cui gruppo commerciale continua a far girare vertiginosamente il proprio capitale, attraverso un rapido smaltimento delle merci, conseguendo gli utili relativi; oppure per la Stet che, una volta definitivamente sistemata l'incorporazione dei telefoni centro-meridionali, potrà dar corso ad interessanti programmi di sviluppo su base nazionale.

Oltre al risparmio italiano, anche il capitale estero e particolarmente tedesco, ha ricominciato ad interessarsi ai nostri titoli industriali. E' ovvio che, sottoposto alla duplice pressione speculativa e di investimento, il mercato azionario reagisca in modo positivo. Rimane tuttavia da considerare (seriamente però, non infantilmente) se questa gonfiatura di corsi sia un bene o sia un male. L'esempio degli assicurativi insegni.

Più che comprensibile che, giunto ad un certo punto, siano opportune ampie e solide riserve per le imprese di questo genere. Ma quando si arriva ad un tasso di rendimento inferiore all'uno per cento, occorre che il possessore dell'azione la venda per monetizzare il plusvalore del titolo, ossia se ne sprovveda. Ecco come il rialzo ad ogni costo finisce per diventare suicida.

Come ha turbato il mercato in sede di preannunzio, così il collocamento del prestito si effettuerà senza alcuna preoccupazione. Già sono affluite alle banche prenotazioni in tal copia da lasciare prevedere una rapida e completa sottoscrizione.

Questa operazione di Tesoreria così ben congegnata, non lascierà tracce visibili nè nel settore del reddito fisso, nè nel settore azionario del mercato.

e. c.

Milano, 4 luglio.

Un apprezzabile movimento di scambi si è registrato nelle contrattazioni private di questa mattina a Borsa chiusa. I titoli preferiti dai compratori erano tuttora la Liquigas, la Stet, i valori elettrici e qualche Immobiliare, scarsa l'offerta e perciò la lievitazione dei prezzi era generale: Fiat [illegible]; Liquigas 936-940; Stet 4150-4175; Sip 1085-1090; Finelettrica 1859-1865; Bastogi 2815-2820; Finsider 885-887; Cutini 3065-3070; Viscosa 3490-3500; Edison 4190-4200; Sade 1875-1880; Saffa 4410-4430; Immobiliare Roma 800-806; Risanamento Napoli 3510-3570.

FALLIMENTI — TORINO: **Bandino Angela**, titolare ditta omonima, commercio dischi grammofonici, via Lanino 48; sentenza 4 luglio; giudice Pregno; curatore Ruggero avv. Ennio; verifica 6 agosto.

Le valute estere al mercato libero

Roma, 4 luglio.

Quotazioni dei biglietti di Stato e di banca esteri al mercato libero: dollaro Usa 619,62; dollaro canadese 649; franco svizzero 144,04; corona danese 90,10; corona norvegese 86,96; corona svedese 119; fiorino olandese 164,65; franco belga 12,34; franco francese 126,20; lira sterlina 1746,50; marco tedesco 148,45; scellino austriaco 24,045; peseta spagnola 10,84; scudo portoghese 21,81; peso argentino 7,30; cruzeiro brasiliano 4,15; rublo (Uras) 70; sterlina egiziana 1181; dinaro jugoslavo 0,83; dracma greca 20,40; lira turca 43,75; sterlina australiana 1386.





chiuso semiaperto aperto





Sostanziale accordo al Convegno sulle comunicazioni in Riviera

Come ferrovia o come autostrada la Cuneo-Nizza sia ricostruita

I piemontesi preferiscono la prima soluzione, i liguri la seconda - Ma tutti sono concordi sulla necessità dell'opera - Si rilancia il progetto del traforo del San Bernardino

(Dal nostro inviato speciale) **Bordighera, 4 luglio.**

Dopo essersi occupati ieri del problema della via Aurelia, i partecipanti al convegno sulle comunicazioni nella Riviera di Ponente, organizzato dalla Camera di Commercio di Imperia, hanno dedicato oggi la loro seconda e ultima giornata di lavori all'esame dei possibili miglioramenti delle vie che uniscono la Riviera dei fiori al Cuneese e al Piemonte. Al primo posto nell'ordine del giorno era naturalmente la ricostruzione della ferrovia Cuneo-Nizza (o meglio Basilea-Torino-Cuneo-Nizza-Ventimiglia-Sanremo), un tema che recentemente abbiamo illustrato su queste colonne: una tesi che ha trovato oggi un appassionato sostenitore nell'avv. Andreis, sia come presidente dell'Ente turismo sia come rappresentante della Camera di Commercio di Cuneo.

«La nostra provincia — ha detto Andreis — sembra circondata da un filo spinato, ignorata com'è dalle autorità romane, ma noi siamo decisi a lottare per rompere finalmente il nostro isolamento. Altri si lamentano per l'insufficienza dei grandi collegamenti stradali, noi anche per la mancanza di quelli ferroviari: la ricostruzione della Cuneo-Ventimiglia-Nizza che è per noi di vitale importanza. Siamo stanchi di supplicare: abbiamo chiesto allo Stato di provvedere direttamente o di affidare il compito ad una nostra società privata che è pronta anche sul piano finanziario: aspettiamo ora una risposta che speriamo positiva, ma che vogliamo in ogni caso chiara e precisa. Ancora una volta chiediamo a voi liguri di appoggiarci in uno sforzo decisivo».

Qualche possibilità c'è ancora. Il sen. Sibille, intervenuto oggi insieme ad altri parlamentari come il sen. Zaccari e l'on. Amadeo al convegno presieduto dall'ing. Agnesi, ha ricordato come l'ultima riunione torinese per la Cuneo-Nizza fu organizzata dopo che l'on. Pella gli aveva accennato, nella sua qualità di ministro degli Esteri, a favorevoli prospettive ed aveva aggiunto che anche il ministro dei Trasporti Angelini sembrava ormai incline alla soluzione di una gestione privata sino a Torino. «Quindi, amici liguri — ha concluso l'avv. Andreis — vi chiediamo di pazientare ancora per breve tempo in attesa di una soluzione: se essa non sarà conforme ai nostri voti saremo pronti ad appoggiare in pieno la vostra tesi».

La tesi dei liguri è, infatti, diversa: scoraggiati ormai da quattordici anni di inutili tentativi per ottenere la ricostruzione della ferrovia, essi ritengono più opportuno puntare al miglioramento della strada di Tenda e soprattutto alla trasformazione dell'abbandonata galleria ferroviaria tra Limone e Vievola in tunnel autostradale. Questa galleria offrirebbe un piano stradale largo 6 metri e mezzo; sarebbe alta 4 metri e mezzo, lunga 8 chilometri: il suo grande vantaggio, nei confronti di quella attuale di Tenda, sarebbe soprattutto costituito dagli imbocchi a quota più bassa, 900 m. a Limone, 1100 a Vievola. E ciò garantirebbe un facile transito anche nei mesi invernali.

Davanti al rigido atteggiamento di Cuneo, che punta tutto sulla necessità di ricostruire la ferrovia, i rappresentanti liguri (dall'avv. Bobba all'avv. Manuel Gismondi) hanno tenuto per prima cosa a riaffermare la loro solidarietà di principio, riconoscendo che, specie per la stagione turistica invernale, la strada ferrata può esercitare ancora una sua preziosa funzione a vantaggio di tutta la Riviera, da Ventimiglia a Bordighera a Ospedaletti a Sanremo a Imperia, ma al tempo stesso hanno avanzato una proposta subordinata. Dato che, essi hanno sostenuto, anche nella migliore delle ipotesi per ricostruire la ferrovia ci vorranno degli anni, perchè nel frattempo non si adatta provvisoriamente la galleria Limone-Vievola a tunnel stradale? Al momento di sistemarci definitivamente i binari — essi concludono — considereremo chiuso l'esperimento e ne saremo lietissimi; in caso contrario avremo compiuto un lavoro di non grande spesa e di stabile utilità per il futuro.

Per meglio esaminare il problema i congressisti — che hanno tenuto la seduta del mattino nel comune di Ventimiglia e quella del pomeriggio nella azienda di soggiorno di Bordighera — si sono, nell'intervallo, portati sul posto, e cioè in Valle Roja. Un accordo preciso non è stato raggiunto: l'avv. Andreis ha chiesto anche nella conclusione dei lavori di soprassedere per qualche tempo, in attesa di una risposta romana, riservandosi in ogni caso di riferire ai vari enti cuneesi. Nè il convegno si riprometteva di chiudersi con una elencazione di precise rivendicazioni, ma soltanto di esaminare la difficile situazione di questo angolo d'Italia ligure-piemontese, e di invocare un efficace ed organico intervento governativo.

Della Cuneo-Ventimiglia, quindi, ferrovia o strada, si riparlerà dopo l'annuncio (al quale almeno si avrà diritto) da parte delle autorità centrali. Degli altri passi fra le due regioni, il San Bernardino, fra Garessio e Albenga, è stato riconosciuto come il più idoneo ad un utile traforo, ed è stata manifestata l'intenzione di rilanciarne il progetto. Quanto al valico di Ponte San Luigi, si è dato atto all'Anas dell'interessante annuncio sull'imminente appalto dei lavori per il raddoppio del tratto di confine da Ponte S. Ludovico a Mortola; tre chilometri di strada che costeranno più di un miliardo ma che consentiranno un miglior transito attraverso la più frequentata delle porte d'Italia.

Giovanni Giovannini

Convegno di tecnici a Venezia

Auspicato un canale navigabile che unisca Torino all'Adriatico

Venezia, 4 luglio.

Il Consiglio generale dell'Unione navigazione interna si è riunito stamane a Venezia per proseguire lo studio del problema del collegamento dei grandi centri industriali dell'Alta Italia con il porto di Venezia: ciò per fare soprattutto fronte agli sviluppi della economia nazionale nel quadro della attuazione del Mercato comune europeo e mettere le industrie del nord in condizioni di concorrere con quelle degli altri Paesi.

Nel quadro delle iniziative per sviluppare e integrare il sistema idroviario dell'Alta Italia l'ing. Canalini di Milano ha riproposto la necessità di ottenere dal governo la sollecita approvazione del disegno di legge che stabilisce la organicità della linea navigabile della idrovia padana secondo il tracciato Torino-Novara-Milano-Adriatico, con la trasversale del Lago Maggiore-Mar Ligure. Soprattutto ha messo in evidenza che tali linee navigabili sono da realizzarsi gradualmente nel tempo in ordine alla disponibilità del finanziamento delle opere e tenuto conto delle necessità economiche delle varie regioni interessate.

Parlando sulla «politica concorrenziale delle ferrovie dello Stato», l'ing. Tauci di Torino ha invece auspicato che il ministro dei Trasporti emani urgenti disposizioni affinchè ogni qualvolta il luogo di spedizione e il luogo di ricevimento sono collegati da una via navigabile, le ferrovie tengano il debito conto della straordinaria situazione onde non gravare sul tesoro ed ha fatto voti che una rappresentanza degli armatori della navigazione interna faccia parte degli organi tecnici consultivi del Ministero dei Trasporti.

Dopo le relazioni dell'avvocato Ghisalberti e dell'ingegner Lionello Ferrari, il sottosegretario all'Industria, onorevole Gatto ha invitato gli esperti e gli studiosi dei problemi sulla navigazione fluviale ad essere più concordi nelle iniziative proposte all'esame del governo onde mettere le autorità competenti in grado di effettuare una precisa scelta.

Un amico di Fenaroli interrogato dal giudice

Roma, 4 luglio.

Ogni previsione in questa storia corre sempre il rischio di risultare azzardata. La conferma? Eccola. S'era detto che, dopo l'interrogatorio del regista di documentari pubblicitari Rino Palumbo che ebbe la ventura di viaggiare nella medesima cabina letto occupata da Raoul Ghiani (o per lo meno da un tale che si spacciò per Raoul Ghiani esibendo la patente automobilistica dell'elettromeccanico), i magistrati inquirenti, entro la settimana che è finita oggi, avrebbero portato a termine l'inchiesta e gli atti processuali sarebbero stati trasmessi al Pubblico Ministero dott. Alberto Felicetti per la requisitoria. Nella realtà, la previsione è risultata tutt'altro che esatta. La settimana, infatti, è trascorsa ma i dieci o i venti fascicoli che costituiscono l'intero incartamento processuale nel quale è racchiusa la storia del delitto di via Monaci sono ancora nell'ufficio del Giudice istruttore dott. Roberto Modigliani.

Non solo: ma vi è qualcosa che è ancora più interessante. Improvvisamente si è accertato che le indagini, date ormai per concluse, sono ancora aperte come starebbe a dimostrare il fatto che, questa mattina, un ennesimo testimone ha salito le scale che conducono all'ufficio istruzione del Tribunale dove da nove mesi circa due magistrati si stanno affannando a risolvere il mistero della morte di Maria Martirano: si tratta del regista Gianni Brielli, che fu amico intimo di Fenaroli.

Cosa abbia voluto sapere il magistrato dall'amico di Giovanni Fenaroli è rimasto ancora al di là della barriera che deve difendere il segreto della istruttoria. «Mi è stata chiesta una notizia — si è limitato a spiegare Gianni Brielli a chi voleva sapere qualcosa sul contenuto del suo colloquio con il dott. Modigliani — che non riveste alcuna importanza nel quadro delle indagini e sono andato via dopo pochi minuti. Potrei dire che il maggiore tempo del colloquio è stato utilizzato nello scambio di quelle reciproche frasi cortesi così come avviene di solito fra persone che fanno conoscenza». Una frase gentile ed un modo come un altro per non dire brutalmente che non voleva, o non poteva, rivelare nulla di quanto gli aveva chiesto il giudice istruttore e di quanto egli aveva risposto.

Giudice di gara in Inghilterra infilzato da un giavellotto

Wolverhampton, 4 luglio.

Durante una riunione regionale giovanile d'atletica leggera un giavellotto è finito in pieno petto di un giudice di gara quarantenne. Questi ha tentato di estrarlo, ma è crollato a terra svenuto. In ospedale ha subito una operazione chirurgica di due ore all'altezza dello stomaco.

Il tragico balcone



Il punto in cui è avvenuta la sciagura: a terra la lastra di pietra che è precipitata sui piccini (Telefoto)

Il Congresso di Pavia

Cacao e tè sono utili per combattere la carie

Pavia, 4 luglio.

La carie dentaria potrà essere combattuta col cacao. Questa una delle più interessanti risultanze del 6° Congresso dell'organismo europeo di coordinazione per le ricerche sul fluoro e la profilassi della carie dentaria, i cui lavori sono proseguiti oggi a Pavia. La comunicazione è stata presentata dalla Scuola diretta dal prof. Seppilli, dell'Università di Perugia.

Ammesso che il fluoro abbia un'azione protettiva contro la carie dentaria, il cacao, anche sotto forma di cioccolato, avrebbe un notevole valore in questo senso. La percentuale di fluoro contenuta nel cacao è di 28 mm. per 100 grammi di buccia, 64 in un quantitativo di mandorle sgrassate e 98 mm. ogni 100 grammi di liquore di cacao, che è un prodotto intermedio nella lavorazione della cioccolata. Elevatissima quantità di fluoro sono contenute anche nel tè, il quale giungerebbe a percentuali di 97 mm. ogni 100 grammi di prodotto.

Un'altra comunicazione importantissima per i risultati ottenuti e che dovrebbe richiamare l'attenzione degli studiosi sull'uso indiscriminato del fluoro quale elemento anticarie, è stata presentata dai professori De Simoni e Colasanti della Scuola del prof. Benegiano di Roma. Nella relazione vengono riferiti i risultati ottenuti da una inchiesta condotta nelle zone fluoridiche di Campagnano Romano, di Anguillara e di Bracciano, che dimostrano la alta tossicità del fluoro assunto sia per via topica (cioè esterna) che per via generale.

Ieri a mezzogiorno mentre erano raccolti in cortile all'ombra di un ballatoio

Crolla un lastrone sopra i bimbi di un asilo una piccina muore schiacciata, due altri feriti

Avvertito il primo scricchiolio, le suore cercano di allontanare i piccoli, ma tre di essi, paralizzati dal terrore, sono investiti dal blocco di pietra - La vittima, che aveva quattro anni, è spirata all'ospedale

(Nostro servizio particolare) **Milano, 4 luglio.**

Alcuni bambini giocavano stamane in un asilo infantile; per cercare un po' d'ombra, nell'ora infocata del meriggio, avevano trovato rifugio sotto un ballatoio insieme con le suore che li custodivano. A un tratto, preceduto da uno scricchiolio, un lastrone di granito si staccò dal pianerottolo che unisce la scala al ballatoio e rovinò al suolo. Tre bambini non poterono esser salvati dalle suore che avevano allontanato gli altri al primo allarme: due sono rimasti feriti, una bimbetta di quattro anni è morta poco dopo all'ospedale.

La sciagura è avvenuta a mezzogiorno nell'asilo della Opera pia beata Capitanio in via Balilla 18 a Porta Ticinese. Una quindicina di bambini erano affidati, come ogni giorno, alla sorveglianza di suor Ferma, al secolo Angela Franchini, e suor Vincenzina, al secolo Ida Valeri. Fra essi Barbara Brosadola, di quattro anni, abitante in via Salasco 3, Adriana Zoncada, di otto, via Tardini 12, e Silvano Pecchio, di tre, via Tantardini 7. La piccola Brosadola è la vittima. Di lei il padre, l'ing. Giuseppe, della Montecatini, ha il disperato ricordo dell'ultimo bacetto che la bimba gli posò sulle guance quando stamane, come di consueto, l'accompagnò all'asilo.

I bambini avevano trascorso la mattinata giocando nel cortile, sotto la vigilanza delle due suore. Verso mezzogiorno il sole si era fatto bruciante; le due religiose raccolsero i piccini nell'unico posto in ombra del cortile, sotto il pianerottolo d'una scala esterna che sale lungo una parete. La scala, formata di lastroni di pietra, termina con un pianerottolo che si unisce in alto a un breve ballatoio, sul quale si apre la porta della cappella.



Barbara Brosadola, la bimba uccisa nel crollo (Tel.)

Riuniti i bambini nell'angolo in ombra formato dal pianerottolo e dal ballatoio, le suore si unirono a loro intrattenendoli col racconto di fiabe. Erano seduti in cerchio, sereni, ridenti. A un tratto, sulle loro teste, si udì uno scricchiolio. Suor Ferma alzò gli occhi e notò che dal pianerottolo si staccavano frammenti di calcinacci. Intuì l'imminente disgrazia e balzata in piedi gridò: «Via, bambini». Contemporaneamente ne afferrò quanti più potè e li spinse lontano. Altrettanto fece suor Vincenzina.

Fu un momento di panico. E' probabile che i bambini, spaventati dall'allarme delle suore, siano rimasti paralizzati. E' anche possibile che la sciagura sia avvenuta più rapida di quanto fosse prevedibile. In quei pochi attimi di orgasmo, tre bambini rimasero inchiodati sul posto: Barbara Brosadola, Adriana Zoncada e Silvano Pecchio. E sui loro corpicini si abbattè con uno schianto la micidiale lastra staccatasi dal pianerottolo.

Su di essi, immobili, sanguinanti, si precipitarono piangendo suor Ferma e suor Vincenzina. La più grave dei tre apparve subito la piccola Brosadola. Dal vicino posto di pronto soccorso giunse poco dopo un medico con un'autolettiga, e i tre bimbi furono immediatamente trasportati all'ospedale. La Zoncada aveva un piede fratturato, il Pecchio contusioni di lieve entità. Ma Barbara Brosadola era gravissima, la pesante lastra di granito le aveva schiacciato la testa e il torace. I medici si sono prodigati con ogni mezzo per salvarla. Trasfusioni di sangue, cardiotonici, ossigeno; ogni cura è stata vana. Un tentativo d'intervento chirurgico è stato interrotto quando è risultato chiaro che a nulla avrebbe potuto giovarle.

La piccola Barbara è spirata, senza aver ripreso conoscenza, mentre i genitori, sconvolti dall'angoscia, varcavano la soglia dell'ospedale. Quando giunsero dinanzi al lettino dove giaceva la loro bimba, essa era già circondata da gigli bianchi.

La bimba doveva partire fra qualche giorno per il mare insieme col fratello Gianni di otto anni, la sorella Patrizia di sei, e la mamma.

L'autorità giudiziaria ha aperto un'inchiesta. Da un primo esame sembra che il crollo sia avvenuto per la rottura dei supporti di ferro, arrugginiti e corrosi dal tempo, che reggevano la lastra del pianerottolo. Verrà comunque accertato se esistano responsabilità, per negligenza o incuria, da parte di chi aveva la manutenzione dello stabile.

g. f.

L'avv. Monterumici assolto dall'accusa di lesioni alla moglie

(Dal nostro corrispondente) **Venezia, 4 luglio.**

Si è concluso oggi in Tribunale il processo contro l'avv. Alessio Mozzetti Monterumici e contro il dott. Liberale Arnoldo, accusati il primo di lesioni personali in danno della moglie Milly Wolf Ferrari, guarite in 4 giorni, ed il secondo di omissione di referto. Entrambi sono stati assolti.

Il processo era sorto, dopo la morte della signora Milly, in seguito alla denuncia presentata dalla sorella della defunta, Riky Wolf Ferrari, e dal marito di costei prof. Sante Casellato: essi avevano presentato un esposto alla Procura della Repubblica con il quale chiedevano che si accertasse se la meningite tubercolare, che era stata la causa del decesso della donna, non fosse stata provocata o favorita dai maltrattamenti e dalle percosse inflitte dal marito avv. Mozzetti Monterumici. C'erano state perizie e consulenze di parte: alla fine del 1957 il giudice istruttore aveva spiccato mandato di cattura contro il vedovo imputandolo di omicidio preterintenzionale.

Durante la sua detenzione il procedimento penale venne avocato dalla sezione istruttoria presso la Corte di Appello, la quale con ordinanza mise in libertà l'anziano professionista e successivamente lo rinviò a giudizio del Tribunale per le sole lesioni personali, guarite in 4 giorni, e con lui il medico che non avrebbe redatto il referto.

Al processo il P. M. ritenne provata la responsabilità dei due imputati e chiese la condanna a 6 mesi di reclusione per l'avv. Mozzetti Monterumici e una multa di 30 mila lire per il dott. Arnoldo.

Il tribunale è rimasto per due ore in camera di consiglio. Quindi il presidente ha pronunciato la sentenza con cui l'avv. Mozzetti Monterumici è assolto per non avere commesso il fatto e il dott. Arnoldo perchè il fatto non costituisce reato.

a. l.

Accordo per la Giunta a Sanremo tra democrazia cristiana e msi

Ai nuovi alleati sono stati offerti gli assessorati della Floricoltura e del Turismo - Domani sera la seduta del Consiglio comunale

(Nostro servizio particolare) **Sanremo, 4 luglio.**

La dc si è alleata con il msi, a Sanremo, per superare la crisi comunale che affligge la città dagli inizi della stagione. Com'è noto il disaccordo trae origine da un problema apparentemente senza soluzione: quello sorto a proposito del progettato mercato dei fiori, opera imponente, che richiederebbe una spesa di due miliardi di lire.

Per inciso, ricordiamo alcune cifre che danno la dimensione dei fatti e degli interessi in gioco: Sanremo è oggi una città di quasi cinquantamila abitanti, con un bilancio comunale di tre miliardi e quattrocento milioni. Il mercato dei fiori, progettato dall'ing. Agostini e caldeggiato dall'amministrazione democristiana (sindaco prof. Asquasciati) dovrebbe sorgere su un'area che, a suo tempo, era stata destinata a parco pubblico per salvare una delle ultime zone verdi comunali dalla febbre edilizia che ha arrecato tanto danno al volto della città.

Il rovesciamento delle intenzioni è indubbio: anzichè salvare un'area verde gli amministratori la vogliono utilizzare per erigere un blocco di cemento nel cuore di Sanremo. Ma la lotta contro il sindaco e contro la maggioranza ha avuto, nella questione del mercato dei fiori, soltanto un avvio: oggi siamo alla lotta di gruppi, di individui, di interessi, di partiti.

Il 27 giugno scorso si è avuta la frattura: la maggioranza — che contava 18 dc e 6 indipendenti — ha perduto di colpo cinque indipendenti (uno si è iscritto alla dc). I cinque hanno addirittura impostato una nuova Giunta, che dovrebbe avere per sindaco l'avv. Bensa (indipendente), vice sindaco l'avv. Bobba. Essi speravano fino a stasera su una maggioranza composta di 8 indipendenti (i 5, più 3 che già in passato erano all'opposizione), 5 comunisti, 2 socialisti del psi (sono 3, ma uno è isolato), 2 del msi, uno dei psdi, 2 del blocco nazionale di destra.

Ma questa sera l'accordo dc-msi sembra far passare il blocco dall'altra parte. La prossima seduta del consiglio comunale si avrà lunedì. Sono prevedibili altri colpi di scena, come quello di stasera. Se l'accordo della dc e del msi funzionerà si avrebbe teoricamente questa maggioranza: 17 dc, 4 del blocco nazionale ispirati dal msi, più il consigliere isolato. Ventidue su quaranta. Ma dei quattro del blocco nazionale uno solo è iscritto al msi, gli altri sono di tendenza simile, ma non tutti offrono altrettanta sicurezza.

Dal loro voto, lunedì sera, dipenderà l'avvenire dell'amministrazione comunale. Sono stati loro offerti due assessorati importantissimi, quello della Floricoltura e quello del Turismo, che andrebbero — secondo voci raccolte a tarda sera — al dott. Er[illegible] Parodi e al dott. Luigi Ramotti.

m. f.

Era accusato di peculato

Un brigadiere si uccide appena dimesso dal carcere

Brescia, 4 luglio.

In maniera insolita, per la fredda determinazione con la quale è stato studiato e posto in atto il suicidio, si è tolta la vita, nella sua abitazione, di piazza del Mercato 23, un brigadiere del Corpo forestale, Guido Di Giorgio, di 49 anni, già addetto all'ufficio paghe dell'Ispettorato forestale di Brescia. Da pochi giorni, il Di Giorgio era stato posto in libertà provvisoria, dopo che era stato arrestato sotto l'accusa di peculato, insieme con alcuni suoi superiori e funzionari dell'Ispettorato stesso.

Il sottufficiale ha atteso che la moglie fosse uscita e, rimasto solo, ha messo in pratica il suo piano suicida: ha appoggiato in direzione del cuore una vecchia canna di rivoltella che conservava in un ripostiglio di casa; ha introdotto nella canna una pallottola del calibro corrispondente; poi, servendosi di un chiodo e di un martello, ha provocato lo scoppio della capsula e la partenza del proiettile.

La ferita è stata mortale, e quando la moglie del Di Giorgio è rientrata ha trovato il marito disteso su un divano ormai cadavere.

La signora Di Giorgio, dinanzi alla nuova tragedia, è stata trattenuta a stento dal compiere a sua volta un gesto estremo.

La Fiera della Pesca ad Ancona aperta dal ministro Colombo

Sedici Paesi espositori; presentato il motore «Fiat 600-Mare» adatto per le imbarcazioni da diporto

Ancona, 4 luglio.

Il ministro dell'Industria, on. Colombo, ha inaugurato stasera alle ore 18 la XIX Fiera internazionale della pesca di Ancona, che ha quest'anno un particolare riferimento alla conservazione e alla distribuzione del pesce nel Mercato comune europeo. I Paesi espositori sono sedici, tra cui la Repubblica araba unita e la Somalia, che sta ammodernando le proprie flottiglie di pescherecci e che ha già inviato delegazioni commerciali. Per il 10 luglio è prevista la visita dell'ambasciatore americano Zellerbach, mentre nei giorni seguenti saranno in fiera il presidente tunisino Bourghiba, l'ambasciatore del Pakistan a Roma, delegazioni della Polonia, della Francia e di altre Nazioni, oltre ai ministri Tambroni, Tupini, Zaccagnini e altri.

La XIX rassegna costituisce un ampio panorama delle attrezzature da pesca professionale e sportiva, dei sistemi di conservazione dei prodotti ittici, di scafi e motori, anche da diporto. In uno dei padiglioni dei motori marini l'industria italiana è rappresentata degnamente dalla Fiat-Mare, con i prodotti dello stabilimento Grandi Motori. Di particolare interesse, tra gli altri, il motore marino Fiat 600, derivato da quello della popolare vettura, che è l'unico motore marino della potenza di 25 cavalli e del peso di 100 chili oggi esistente sul mercato internazionale. Questo motore avrà grandissima diffusione per la propulsione delle piccole imbarcazioni da diporto; anche per il prezzo esso interesserà in modo sensibile il mercato italiano ed estero.

Un colonnello a riposo festeggia i cento anni

Rovigo, 4 luglio.

Cento anni ha compiuto stamane il colonnello di fanteria Vittorio Emanuele Zamonaro, nato a Venezia e ospite da nove anni presso il pensionato Pio X di Lendinara. Alle feste in suo onore hanno partecipato i due figli: Umberto, di 75 anni, capitano di marina, residente a Padova, e Giulio, di 74 anni, già colonnello dei bersaglieri, residente a Roma, nipoti, pronipoti, le autorità di Rovigo e Lendinara, nonchè il presidente centrale dell'Unione nazionale ufficiali in congedo, generale Maltese, col generale di Corpo d'Armata Boccia. Alla cerimonia è pure intervenuto il vescovo di Adria, che ha celebrato la Messa al santuario Madonna del Pilastrello.

Il colonnello è dotato di una ottima salute, cammina fiero, ha una memoria sorprendente, fuma cinque sigarette americane al giorno e si diverte alla televisione.

Donna in moto con il figlio uccisa nell'urto con un'auto

Casale, 4 luglio.

Sulla Casale-Torino, nei pressi di Ozzano Monferrato, è accaduto oggi un mortale incidente stradale. Procedevano nella stessa direzione due veicoli: l'autovettura Fiat 600 targata Torino, dell'insegnante elementare Mario Sambone, di 27 anni, nato a Treville Monferrato, ma residente a Torino in via Tasso 20, ed una motocicletta guidata dall'agricoltore ventenne Giuseppe Francia, di Ozzano. Sul sellino posteriore della moto era seduta Pierina Palazzo, di 50 anni, madre del pilota.

Al bivio per Treville, l'auto si spostava verso il centro della strada, per svoltare in una via laterale, e la moto iniziava il sorpasso della vettura. Lo scontro tra i due veicoli era inevitabile e molto violento: madre e figlio facevano una paurosa caduta: mentre il giovane rimaneva illeso, la donna riportava la frattura cranica ed altre gravi ferite, in seguito alle quali è morta qualche ora dopo.

ULTIME NOTIZIE

Con un discorso al Campidoglio di Washington

Eisenhower celebra il giorno dell'indipendenza americana

"Bisogna lottare ogni giorno per la libertà,, - La 49ª stella dell'Alaska nella bandiera degli S.U. - Il russo Kozlov: "Per salvare la pace siamo disposti ad accettare anche l'appoggio del Papa,,

(Dal nostro corrispondente)

New York, 4 luglio.

Il 4 luglio è la grande festa annuale commemorativa della dichiarazione dell'indipendenza americana, promulgata appunto il 4 luglio del 1776. Quest'anno, la festa è caduta di sabato. Si è quindi avuto un lunghissimo fine di settimana. Molti l'hanno addirittura cominciato giovedì sera. New York somiglia a una Torino o a una Milano di Ferragosto. Il Presidente è andato a passare il fine di settimana nel suo rustico di Camp David, sulle montagne del Maryland. Stamane, però, ha fatto un salto (è proprio una parola giusta) in elicottero a Washington, per poter essere presente alla posa della prima pietra della nuova ala orientale del Palazzo del Campidoglio.

Stamane è stata per la prima volta issata sul Campidoglio di Washington e su quello dello Stato dell'Alaska la nuova bandiera di quarantanove stelle, con la quale pertanto è segnato l'ultimo atto dell'ammissione ufficiale dell'Alaska nella Confederazione. Da 47 anni la bandiera americana aveva 48 stelle, oggi ne ha 49; l'aggiunta della cinquantesima stella, quella delle Hawai, il secondo e ultimo nuovo Stato, ammesso in questi recenti tempi, avverrà in altra occasione.

Alla posa della prima pietra della nuova estensione del palazzo capitolino di Washington, il Presidente ha pronunciato un discorso, soprattutto di principi e di ricordo agli americani del valore e del significato dell'indipendenza, affidata loro dai padri e consacrata, fra l'altro, in uno dei più alti spirituali documenti letterari e civili della storia politica dell'umanità.

Sulla piazza del Campidoglio, il Presidente ha detto: «La lotta fra libertà e dispotismo è incessante. La compiacenza di oggi non fa che logorare la libertà di domani. L'inerzia la distruggerà. Invece, dedicandosi ad essa continuamente e dinamicamente, si salverà la sua perenne vitalità».

Mentre a Washington il Presidente presenziava a questa cerimonia, il ministro russo Kozlov, che da ieri ha lasciato la capitale americana, volava alla volta della California per visitarvi Sacramento e San Francisco, accoltovi cordialmente. Il ministro, durante il viaggio, tenne ai giornalisti una breve conferenza-stampa per smentire le voci di persecuzioni ebree in Russia («gli ebrei, in Russia, stanno meglio di quel che non stiano in Israele — egli ha detto. — Godono di piena libertà di culto, come tutte le altre confessioni. Io stesso mi sono interessato perché gli ebrei di Leningrado, per la loro Pasqua, possano avere il pane azimo»).

A San Francisco, il vice-primo ministro russo è stato ricevuto dal governatore, Edmund G. Brown, che gli mostrò un giornale su cui, a grandi titoli (come ieri, del resto, in tutta la stampa americana), era riportato il riassunto della nuova enciclica papale: «Il Papa invoca la pace e l'unità», ha detto il governatore a Kozlov, sorridendo al modo con cui son soliti gli uomini cordiali, ruvidi e un po' polemici, ricchi di senso pratico ma con semplici idee culturali in testa.

Il governatore credeva di mettere un po' in imbarazzo l'ospite. A quel che pare, ci vuole ben altro che la candida ingenuità del governatore di California, per riuscirvi. Infatti: «Tutti i nostri sforzi sono concentrati sulla pace. Noi siamo pronti anche ad accettare l'appoggio del Papa, se egli è per la pace», ha risposto Kozlov prontamente e anche più maliziosamente.

Antonio Barolini

Sei fratelli di Kozlov morirono nella guerra

Los Angeles, 4 luglio.

Il vice-presidente Nixon, in un discorso all'inaugurazione di uno stadio sportivo a Los Angeles, ha dichiarato che il primo vice-primo ministro sovietico Kozlov è un «ottimo diplomatico» ma che Kruscev, formulando a Mosca minacce di guerra o violenza, sta danneggiando la campagna di pace di Kozlov.

Nixon ha aggiunto che Kozlov gli ha detto, durante il colloquio che ha avuto con lui a Washington, che quattro suoi fratelli sono morti di fame e due sono rimasti uccisi nella seconda guerra mondiale. In tutto, ha detto Kozlov a Nixon, dieci membri della sua famiglia sono rimasti uccisi nel periodo delle due guerre. Secondo Nixon, Kozlov gli ha detto: «Vogliamo vivere in pace con voi e con gli altri popoli del mondo. L'Unione Sovietica vuole la pace». Nixon ha concluso: «Kruscev parla di competizione pacifica; ma se la competizione deve rimanere pacifica, ambedue le parti debbono seguire le regole del gioco».

Messaggio di Gronchi per la festa degli S. U.

Roma, 4 luglio.

Il Presidente della Repubblica, Gronchi, ha fatto pervenire, in occasione della festa nazionale degli Stati Uniti, il seguente messaggio al presidente Eisenhower: «La ricorrenza della festa nazionale mi offre la gradita occasione di indirizzarle, insieme col mio personale cordiale saluto, i più sinceri voti che il popolo italiano, insieme con me, rinnova per l'amico popolo degli Stati Uniti, e per il suo personale benessere».

Nuovi torbidi a Durban nel Sudafrica



Nella stessa zona della città dove avvennero i sanguinosi disordini della scorsa settimana, sono accaduti nuovi incidenti: la polizia è intervenuta per impedire una dimostrazione, procedendo a numerosi arresti (Telefoto)

Gli *avversari, considerati tiratori fortissimi,* non si sono feriti

Duello alla pistola in Argentina tra Rojas e un sostenitore di Frondizi

L'ammiraglio, che guidò la rivolta contro Perón, era stato definito «lacchè» del dittatore dal deputato Galeano - Vana caccia della polizia per impedire lo scontro - Ciascuno dei duellanti ha sparato due colpi

Buenos Aires, 4 luglio.

L'ex-vice presidente dell'Argentina, contrammiraglio Isaac Rojas, e il deputato radicale Roberto Galeano, si sono battuti questa sera alla pistola a Pilar, cittadina a circa 50 chilometri a nord-ovest da Buenos Aires. Entrambi i duellanti sono usciti illesi dallo scontro, nonostante la fama di tiratori di cui godono in tutto il paese: Rojas è stato infatti insegnante di tiro all'Accademia navale, e Galeano fu anni fa campione di pistola della provincia di Misiones. Gli avversari non si sono riconciliati.

L'origine della vertenza cavalleresca è un telegramma inviato da Roberto Galeano all'ammiraglio Rojas. Quest'ultimo, che fu uno dei cervelli della rivolta contro Perón, veniva rimproverato aspramente dal deputato radicale per il suo atteggiamento contrario a Frondizi, di cui Galeano è invece fervente sostenitore. Prima del recente rimpasto con cui il presidente ha tentato di salvare il suo governo (ma la crisi non si può dire ancora risolta), fu attribuito a Rojas l'ultimatum della Marina a Frondizi: «Se il capo dello Stato non si dimette, noi lo cacceremo», Galeano concludeva il suo telegramma con questo giudizio, che ha indotto l'ex-vice presidente ad inviargli i padrini: «Voi non avete autorità morale per giudicare alcun governo. Siete un lacchè di Perón e di sua moglie».

I due avversari sono scesi sul terreno alle ore 18 di questa sera. I padrini avevano tentato più volte, ma senza successo, di modificare i termini dello scontro: due colpi ciascuno, da dieci passi, con pistole d'ordinanza. Essendo Galeano considerato tuttora un tiratore fortissimo (evidentemente a torto, dato l'esito del duello), i padrini di Rojas temevano che lo scontro si sarebbe trasformato in assassinio.

La polizia, che era stata avvertita dell'imminenza del duello e voleva impedirlo, ha dato la caccia a Rojas ed a Galeano per circa quattro ore, ma gli avversari ed i padrini sono riusciti a sfuggire alle ricerche ed a recarsi presso Pilar, dove i poliziotti sono giunti cinque minuti dopo che il duello era finito.

Ieri sera un altro deputato del partito di Frondizi, Juan Tecco, ha accusato Rojas di essere a favore di un colpo di Stato contro il governo costituzionale e ha ricordato la carriera fatta dall'ammiraglio sotto il regime di Perón.

Un altro duello è intanto all'orizzonte. Il presidente delle «Aerolineas Argentinas» José Guiraldes, ha inviato i padrini a Francisco Manrique, direttore del giornale di opposizione di Buenos Aires «Correo de la tarde», che aveva violentemente criticato la sua gestione.

La Cina entro il 1961 avrebbe la bomba atomica

Londra, 4 luglio.

Secondo notizie giunte a Londra, la Cina comunista non ha alcuna intenzione di aderire a un eventuale patto internazionale di rinuncia all'armamento atomico e vuole continuare i progetti, in base ai quali essa possiederà bombe atomiche nel 1961. Questo atteggiamento della Cina comunista sembra demolire completamente il piano elaborato recentemente dal Partito laburista britannico e potrebbe costringerlo a preparare un nuovo programma per le elezioni generali attese per l'ottobre prossimo.

La scorsa settimana i dirigenti del partito laburista britannico avevano annunciato il «programma atomico» con cui intendono presentarsi alle prossime elezioni generali: in base a questo programma, un futuro governo laburista si impegnerebbe a negoziare immediatamente un trattato internazionale di rinuncia agli esperimenti, alla costruzione e all'immagazzinamento di armi nucleari e a rinunciare alle proprie scorte di bombe atomiche britanniche subito dopo la firma: verrebbero invitati a sottoscrivere questo trattato tutti i paesi del mondo, salvo l'Unione Sovietica e gli Stati Uniti.

Due esuli polacchi assaltano la Legazione magiara a Berna

Berna, 4 luglio.

A sole ventiquattr'ore dalla condanna a diciotto mesi di reclusione del profugo magiaro Endre Papp, che il 16 agosto '58 penetrò nella Legazione ungherese, due esuli polacchi hanno tentato alla loro volta di dar l'assalto alla rappresentanza di Budapest a Berna. Ma, grazie al pronto intervento della polizia bernese, ha potuto essere evitato il peggio.

Verso le ore 19 due individui dall'atteggiamento piuttosto sospetto si sono avvicinati all'edificio della Legazione magiara, sito nella Sulgeneckstrasse. Dopo essere entrati nel giardino i due uomini — identificati più tardi per esuli polacchi — si sono messi a lanciare sassi contro le vetrate dell'edificio, pronunciando al tempo stesso parole ingiuriose verso i funzionari comunisti. Per fortuna, un agente elvetico ha potuto osservare la scena dando immediatamente l'allarme. Nello spazio di pochi minuti sono giunte sul posto quattro camionette della polizia.

Approfittando delle tenebre, i due polacchi sono riusciti a darsi alla fuga, rifugiandosi in una vicina foresta, dove sono stati tratti in arresto dopo una battuta della polizia. Nel corso di un breve interrogatorio i due polacchi, di cui non si conoscono ancora i nomi, hanno confessato di aver voluto imitare il criminoso gesto di Endre Papp.

Ricerche dei frati trappisti rapiti dai ribelli algerini

Parigi, 4 luglio.

Malgrado una vasta operazione di rastrellamento condotta dalle forze francesi, nessuna traccia è ancora stata trovata dei due monaci trappisti prelevati mercoledì sera da cinque ribelli presentatisi al convento di Thibarine, nell'Atlas medeano, a 120 chilometri a Sud di Algeri. Non si esclude tuttavia che i due monaci, frate Matieu, al secolo Giovan Battista Rota, nato in provincia di Bergamo, e frate Luc, che prima di prendere gli Ordini era il dottor Paul Dorchier, da Bourg du Peage (Drome), siano stati rapiti per curare i feriti ribelli.

Il rapimento è avvenuto mercoledì sera, verso le ore 20,40. «Al calare della notte — racconta il Padre Fricker, superiore dell'abbazia — un fratello è venuto ad avvertirmi che cinque ribelli, indossanti uniformi da paracadutisti, mi attendevano alla porta per parlarmi. Il loro capo mi disse che aveva ricevuto l'incarico di condurmi seco con due altri religiosi, i fratelli Mathieu e Luc. Rifiutai di abbandonare il convento dicendo che preferivo essere ucciso sul posto. I ribelli non insistettero e condussero via senza violenza i due trappisti, dopo aver lasciato loro il tempo di prendere qualche indumento ed oggetto personale. Prima di allontanarsi, i ribelli mi hanno detto: "Non si preoccupi. Li rivedrà fra qualche giorno..."».

Colloqui di Segni sui marittimi con gli esponenti sindacali

Entro martedì il Presidente del Consiglio deciderà il suo intervento ufficiale - Un passo anche per i metalmeccanici

(Nostro servizio particolare)

Roma, 4 luglio.

La vertenza dei marittimi va forse avviandosi verso la soluzione. Assai intensi sono stati anche oggi i «colloqui segreti» attraverso i quali si cerca di trovare un punto di incontro tra le richieste dei sindacati e le offerte degli armatori. Dopo l'invito rivolto ieri ufficialmente dal segretario generale della Cisl, onorevole Storti, al Presidente del Consiglio perché intervenisse personalmente per una mediazione ad alto livello, uguale richiesta è stata fatta oggi all'on. Segni nel corso di un colloquio da questi avuto al Viminale con l'on. Novella, segretario generale della Cgil, e, successivamente, col dott. Vanni, segretario confederale della Uil.

«Il Presidente del Consiglio — informa un comunicato ufficiale — ha ascoltato l'esposizione fattagli ed ha assicurato il suo interessamento. Quanto ad un suo intervento per comporre la vertenza dei marittimi il Presidente Segni, considerando la complessità delle questioni ed il grave impegno, anche materiale che comporterebbe, si è riservato, anche a causa delle numerose fatiche degli ultimi tempi, di decidere entro martedì».

Gli ultimi sviluppi dello sciopero dei marittimi, con particolare riguardo agli equipaggi dell'armamento sovvenzionato, sono stati trattati anche in un incontro che il segretario generale della Cisl, on. Storti, ed il segretario generale aggiunto, dott. Coppo, hanno avuto ieri con il presidente dell'Iri, on. Fascetti.

Anche per i metalmeccanici è stato chiesto l'intervento del governo. In proposito l'on. Segni ha dichiarato al segretario della Uil che sta seguendo l'andamento della vertenza insieme al Ministro del Lavoro. Conclusa la prima fase della agitazione decisa in seguito alla rottura delle trattative per il rinnovo del contratto collettivo di lavoro, i metalmeccanici aderenti alla Cgil, alla Cisl ed alla Uil ne apriranno una seconda tra alcuni giorni. A partire dal 10 luglio prossimo e fino alla mezzanotte del giorno 11 sciopereranno i metalmeccanici; dal giorno 11 fino all'ultimo turno del 14 luglio si asterranno dal lavoro i siderurgici. Dal 15 ed a tempo indeterminato verrà sospeso tutto il lavoro straordinario.

La firma dell'accordo per il contratto dei bancari

Richieste degli insegnanti

Roma, 4 luglio.

Questa sera al Ministero del Lavoro è stato firmato, alla presenza del sottosegretario on. Storchi, l'accordo per il rinnovo dei contratti collettivi di lavoro per i dipendenti delle aziende di credito e delle Casse di Risparmio, valido fino a. 30 giugno 1962.

L'accordo nei punti essenziali prevede:

1) aumento del 6 per cento sulle tabelle salariali in atto al 31 dicembre 1958 relativamente alle voci: stipendio, indennità di carica, indennità per lavori in locali sotterranei, indennità di preposizione, indennità di contingenza, di mensa e di turno, di diarie e indennità di pernottamento e vigilanza. Tale aumento avrà decorrenza dal 1° gennaio '60 e fino al 30 giugno 1962;

2) a decorrere dal '60 l'orario estivo sarà esteso per tre mesi all'anno (dal 21 giugno al 20 settembre);

3) aumento degli assegni familiari dal 1° luglio corrente da lire 5375 a lire 6300.

Inoltre le aziende, a stralcio per il '59, corrisponderanno «una tantum» al personale in servizio un importo pari al cento per cento della mensilità lorda relativa al mese di giugno scorso, esclusi gli assegni familiari.

Entro il mese di novembre le parti si incontreranno per esaminare i problemi della parificazione del trattamento economico del personale femminile rispetto a quello maschile e dell'aumento dell'indennità di rischio. La decorrenza di quanto verrà concordato in materia è stata fissata al 1° gennaio '60. Saranno inoltre esaminate le richieste di carattere normativo relative ad articoli già previsti nei precedenti contratti e limitatamente a quelli non aventi riflessi di carattere economico per le aziende e non interessanti l'orario di lavoro e la cessazione del rapporto di lavoro.

Il sottosegretario on. Storchi, a nome del ministro Zaccagnini, ha rivolto un invito alle aziende — che vi hanno aderito — affinché accolgano le domande che i lavoratori individualmente potranno presentare per un congruo anticipo in conto della gratifica natalizia. Tale invito è da mettere in relazione alla soluzione provvisoria che si è intesa dare al problema delle trattenute per le giornate di sciopero.

Il Comitato d'intesa della scuola (sindacato nazionale scuola media, sindacato nazionale autonomo scuola elementare, sindacato nazionale istruzione artistica) ha deciso di chiedere ufficialmente al ministro della P. I. ed al governo miglioramenti economici e di carriera.

Per l'istruzione secondaria essi riguardano i presidi di scuole secondarie superiori, i presidi di scuole secondarie inferiori, i professori dei ruoli A B e C, e gli insegnanti tecnici pratici delle scuole secondarie di primo e secondo grado.

Per l'istruzione primaria: ispettori scolastici delle scuole elementari, direttori didattici e insegnanti elementari.

Per l'istruzione artistica: direttori d'istituti e di scuole d'arte, professori dei ruoli 1°, 2°, 3° e 4°, insegnanti d'arte applicata di istituti e di scuole d'arte.

Massacrata la moglie si impicca con un filo di ferro

La tragedia, dovuta alla follia, presso Badia Polesine - La donna, in fin di vita, attendeva un bimbo

(Nostro servizio particolare)

Rovigo, 4 luglio.

I pochi abitanti della borgata Valli Mocenighe di Piacenza d'Adige, una zona agricola a 4 chilometri da Badia Polesine, sono stati sconvolti da una tragedia della pazzia esplosa fulminea, con il bilancio di un morto e una giovane sposa moribonda. Il fatto è accaduto questa notte verso le 2 nell'abitazione del portalettere Marino Cecchetto, di 28 anni, sita al piano superiore dell'ufficio postale. Il Cecchetto, che conduce pure un piccolo appezzamento di terreno, rincasato poco dopo la mezzanotte, dopo essere rimasto nella cucina mezz'ora, colto da fulminea pazzia si recava nella stanza da letto dove dormiva la moglie Luigia Zanetti, di 24 anni e, sembra dopo una breve lite, impossessatosi di un grosso martello, come una belva si avventava sulla consorte colpendola 12 volte ripetutamente alla testa, alla regione occipitale e al viso.

Mentre la poveretta, in un lago di sangue, si riversava supina sul letto, il Cecchetto, credendo ormai di averla uccisa, si recava nella soffitta e, accesa la luce elettrica, si suicidava impiccandosi ad una trave dopo avere formato un nodo con un fil di ferro.

Il fornaio Benito Derossi, di 18 anni, verso le 2, mentre si recava al lavoro, notava la luce elettrica accesa nella soffitta e dopo avere sostato sotto la finestra dell'abitazione, non udendo nessun rumore, si allontanava. Soltanto alle 8 di stamane il contadino Adelino Gallan, di 35 anni, dopo avere atteso inutilmente nell'aia il Cecchetto per la ripartizione del grano trebbiato, si recava nell'abitazione del portalettere, ma trovando la porta chiusa penetrava nella casa attraverso la finestra della soffitta. Qui si trovava di fronte ad un macabro spettacolo: il Cecchetto penzolava da una trave e al piano di sotto la moglie, priva di sensi. Constatando che la poveretta era ancora in vita, provvedeva subito a farla trasportare all'ospedale di Badia Polesine, dove veniva ricoverata in gravissime condizioni.

I coniugi Cecchetto si erano sposati appena otto mesi fa ed il 4 novembre sarebbe stato il loro primo anniversario. La Zanetti aspetta una creatura che dovrebbe nascere in ottobre. Nessun rancore turbava la coppia, quindi è più che certo trattarsi di un gesto di follia. Dalle indagini si è saputo che il Cecchetto ha un fratello da tempo ricoverato in un ospedale psichiatrico per una malattia mentale.

e. f.

Ad un congresso a Milano

Il prof. Dogliotti illustra un raro intervento al cuore

Milano, 4 luglio.

Nel corso di una riunione di cardiochirurgia il prof. A. M. Dogliotti ha illustrato la prima operazione, eseguita con successo in Italia e probabilmente in Europa, in circolazione extra corporea, di tumore primitivo del cuore. Tale tumore è stato asportato dal corpo di una giovane signora, usando del cuore-polmone artificiale costruito a Torino nelle officine specializzate Fiat per il Centro di cardiochirurgia di Torino. Il tumore, grosso come una mela, occupava buona parte dell'atrio sinistro del cuore e minacciava di occludere la valvola mitrale, mettendo in imminente pericolo di vita la paziente.

Dopo l'asportazione del tumore, fatta a cuore esangue e con arresto del cuore, la malata si è ripresa prontamente e in questi giorni lascerà, guarita, la clinica di Torino.

ULTIME DI CRONACA

Un commissario e due agenti feriti nella cattura di un giovane armato

Dopo un assedio di un'ora e mezzo e una furibonda colluttazione un gruppo di agenti sono riusciti a ridurre all'impotenza un giovane che, in preda ad esaltazione, minacciava di morte con un lungo coltello chiunque gli si avvicinasse. Lo sciagurato si chiama Luciano Munari ed ha 21 anno. Il suo nome non è nuovo alla polizia: due anni fa il brigadiere Bermano del commissariato Mirafiori lo arrestò mentre stava rubando una automobile davanti allo Sporting Club. Per quell'episodio fu internato 18 mesi al Ferrante Aporti e altri due mesi a Collegno. La lezione non gli servì. Tornato a casa viveva alle spalle dei genitori.

Ieri mattina si è alzato alle 9,30: voleva comperarsi un paio di scarpe nuove. Al rifiuto della madre, gridò: «Se non mi dai i soldi spacco tutto» e subito incominciò a mettere in atto la minaccia. La donna corse al commissariato. Due agenti l'accompagnarono, entrarono nell'alloggio credendo di poter convincere il giovane con le buone; ma il Munari si era barricato nel salotto e aveva messo davanti al vano della porta un divano. Appena vide i due agenti incominciò a bersagliarli con il lancio di bicchieri e posate. I poliziotti andarono a telefonare per chiedere rinforzi. Arrivarono il brigadiere Bermano e un altro agente. Quando il giovane riconobbe il sottufficiale che tempo fa lo aveva arrestato, si armò di un acuminato coltello e disse: «Se lei viene avanti, l'ammazzo». Giunsero poco dopo anche il maresciallo Italiano e il dott. Farri.

Nella strada, intanto, la voce si era sparsa e la gente si era ammassata davanti al portone. Per catturare l'energumeno il dottor Farri ricorse ad uno stratagemma. Mandò un agente a frantumare con una sbarra il vetro della finestra del salotto, alle spalle del giovane. Questi, richiamato dal fracasso, si voltò e il funzionario, i sottufficiali e gli agenti ne approfittarono per balzargli addosso e disarmarlo. L'impresa non era facile perché egli si difendeva accanitamente con calci, pugni e morsi.

Alla fine, quando l'energumeno è stato ridotto all'impotenza, il commissario dott. Farri, il brigadiere Bermano e la guardia Neri avevano riportato contusioni ed escoriazioni per le quali dovevano ricorrere alle cure di un medico. Più tardi, nell'ufficio matricola delle Nuove, il giovane si è di nuovo ribellato ed è stata necessaria una nuova colluttazione per calmarlo. Egli è stato denunciato per oltraggio, violenza e lesioni, a pubblico ufficiale e minacce a mano armata.

Un motociclista si uccide cozzando contro un filobus

Un mortale incidente si è verificato ieri mattina alle 10,30 sul corso Francia, all'altezza della borgata Leumann. Un motociclista — il quarantaquattrenne Luigi Bertolotto, residente a Valdellatorre — si è sfracellato contro un filobus della Torino-Rivoli che sostava alla fermata.

Secondo la testimonianza di alcune persone presenti alla disgrazia, il filobus in prossimità dell'incrocio di via Pavia aveva rallentato l'andatura, segnalando con i fanalini posteriori la manovra di arresto. Il Bertolotto forse non vide in tempo i segnali e in piena velocità andò a schiantarsi contro l'[illegible] posteriore del filobus. La sua morte fu istantanea, per sfondamento del cranio.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

Franca e Marcella Trapani con il fratello Bruno, la sorella Maria Bartolini, cognata, cognato e nipotini, commossi per il tributo di affetto dato alla loro

Mamma

ringraziano tutti ed in particolare i Medici della Divisione Medica dell'Ospedale Maria Vittoria, Suor Teresa, Suor Maria e le Suore tutte per l'amorevole assistenza.

Cristianamente è mancata ai suoi cari

Giacinta Trelancia ved. Blando

Ne dànno il triste annuncio: i figli Enrica e Lucia col marito Masino Pecchioli, la mamma Rosa Marzorati ved. Trelancia, il fratello, le sorelle, cognati, cognate, nipoti e parenti tutti.

Un particolare ringraziamento al prof. Angiesio ed al medico curante dott. Prato per la premurosa assistenza.

I figli porgono ringraziamenti agli zii Regina Trelancia, Ettore e Angela Blando.

I funerali domenica 5 corrente alle ore 10,45 partendo dall'abitazione in Moncalieri, Strada Carignano 6.

Per espressa volontà dell'Estinta la famiglia non prende lutto.

La presente serve per partecipazione e ringraziamento.

La Ditta Miche e Carlo Durando prende viva parte al lutto della famiglia Blando.

Il Personale della Ditta Supertermica prende parte al lutto del Titolare per la morte della sorella

Giacinta Trelancia ved. Blando

Consiliatore e Dipendenti Ditta ORVET partecipano al lutto del socio per la perdita della sorella

Giacinta Trelancia ved. Blando

Partecipano al lutto: famiglia Pecchioli famiglia Bellina.

Munito dei Conforti religiosi e della visita e benedizione di Sua Eminenza il Cardinale Arcivescovo ha chiuso la Sua vita terrena nella veneranda età di anni 85

Mons. Giuseppe Zucca

Canonico della Metropolitana Professore e Rettore emerito del Seminario Arcivescovile di Chieri - Segretario Generale dei Seminari Diocesani

Ne dànno l'annuncio: il Capitolo Metropolitano e il Seminario di Torino con i rispettivi Superiori e Professori.

La sepoltura avrà luogo lunedì 6 luglio alle ore 9,30 partendo dalla Cappella del Seminario Metropolitano, via XX Settembre 83.

I giovani Ospiti del Seminario Metropolitano ed il Personale dipendente partecipano con cordoglio la perdita del compianto

CANONICO

Mons. Giuseppe Zucca

Dopo lunghe sofferenze, sopportate con profonda fede, serenamente come visse, nella sua bontà e nel suo sorriso, è mancata ai suoi cari

Felicina Perrone in Marino

Nel profondo strazio dell'irreparabile perdita ne dànno il triste annuncio:
il marito Carlo;
i figli ing. Giuseppe con la moglie Tina (New York), Oddone con la moglie Anna e figli, Agnesina con il marito per. ind. Dante Bertellini, Mario;
il fratello Domenico con la famiglia e parenti tutti.

La famiglia ringrazia vivamente il dott. Ravera per le premurose cure prestate.

I funerali avranno luogo lunedì 6 corr. alle ore 9,45, partendo da via Desana 19.

La cara Salma proseguirà poi per Cavallermaggiore per esservi tumulata.

La presente è partecipazione e ringraziamento.

Stroncato da male incurabile, munito dei Conforti religiosi e della Benedizione papale, è mancato

Giuseppe Novara

Angosciati lo annunciano la moglie Emilia Tesio; i nipoti Maria e Carlo con la mamma Palmira Beccaria ved. Novara; le cognate, cognati, nipoti parenti tutti.

Un ringraziamento particolare al dott. Vittorio Caramello per l'amorevole assistenza prestata.

I funerali oggi alle 8,45 partendo da corso Moncalieri 103.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

E' mancata ai suoi cari

Clotilde Gay ved. Borgnino

Lo annunciano: i figli Giuseppe, Teresa, Secondo, Angelo, Natale, Carmela, Pasquale, Teobaldo; generi, nuore, nipoti e parenti.

I funerali in Baldichieri lunedì 6 alle ore 9,30.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Serenamente è mancato

Giuseppe Bernacchi

ex-Industriale

Lo piangono le desolate figlie, genero e parenti tutti.

I funerali lunedì 6 alle ore 10,15 da via Palazzo di Città 18.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

L'Amministrazione Comunale e Dipendenti del Comune di Valdellatorre partecipano costernati l'immatura scomparsa dell'apprezzato consigliere comunale signor

Attilio Brunatti

e prendono parte al dolore della famiglia.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Carino

Ne dànno la triste partecipazione: la moglie, figli, fratello, suocera, parenti tutti e la famiglia Ferrero.

I funerali lunedì 6 corrente ore 15,15 da piazza Carignano 2.

Ad esequie avvenute le famiglie Maffei-Chiesa con profondo dolore annunciano il decesso del

Cav. Uff. Alfredo Maffei

Colonnello di Artiglieria

La cara Salma verrà tumulata a La Maddalena (Sardegna).

Ad esequie compiute, come da disposizione del caro estinto, i parenti addolorati annunciano il decesso del

Prof. Giuseppe Rossanigo

avvenuto il 2 corrente.

6-7-1958 6-7-1959

Ricorre domani il primo doloroso anniversario della scomparsa del

Gr. Uff. Carlo Bongiovanni

La moglie, i figli, i parenti ne rievocano con infinita tristezza la cara memoria.

Le Messe saranno celebrate in Torino, chiesa Madonna degli Angeli (via C. Alberto) alle ore 10 e nelle parrocchie di Castiglione Tinella alle ore 5,30; S. Bartolomeo alle 6,30; S. Secondo di Salussola alle 8.

1953 1959

La moglie lo ricorda con accorato rimpianto a parenti ed amici

Nicola Cogaccelli (Nini)

La Messa in suffragio il giorno 9 corrente alle ore 7 nella parrocchia di San Bernardino.

RINGRAZIAMENTO

I familiari del compianto

Antonio Pecchio

commossi ringraziano tutti coloro che con varie manifestazioni dimostrarono affettuosa simpatia al caro defunto e partecipazione al loro cordoglio.

Un particolare ringraziamento ai signori dottori Rossi, Gennero, alla rev. suor Candida ed alla famiglia Novajra.

La lunga sofferenza di una vita vissuta con rassegnata fede cristiana ha santificato il transito di

Enrico Parenzo

Terziario Francescano

confortato dalla benedizione papale.

Lo annunciano affranti la mamma Maria Ciocle Martin; la moglie Angela Piatteoi; le sorelle Maria Pia con il marito Carlo Vianesino, Wera con il marito Umberto Ajelli; la zia Estella Fontana; cognati, nipoti, cugini.

Si prega devolvere alla Conferenza di S. Giobbe le eventuali offerte di fiori.

I funerali oggi 5 corrente alle ore 10,30 da corso Re Umberto 74, indi proseguirà per Caselle.

Gli Alunni, i Professori, la Segreteria, il Personale subalterno della Scuola Media «S. Valfrè» partecipano unanimi al dolore della loro Preside per la morte del fratello

Enrico Parenzo

L'Associazione «Genitori e degli Allievi della Scuola Media «S. Valfrè» si associa al dolore della Preside.

Riccardo Tatò profondamente commosso partecipa al dolore della famiglia.

«E talora sera Gesù disse: Passiamo all'altra riva». (Marco 4-35)

Dopo una vita tutta dedicata al lavoro ed alla famiglia è mancato al grande affetto dei suoi cari

Carlo Weigt

lasciando nel dolore la moglie Jeanne Lerveggia, il figlio Giovanni, il fratello Emilio e famiglia (Ginevra), i cognati e famiglie, nipoti, parenti tutti.

I funerali oggi 5 alle ore 8,30 partendo da via S. Anselmo 19 bis per il Tempio Valdese di corso Vittorio.

Si ringraziano quanti prenderanno parte a tanto dolore ed in particolare il dott. Francesco Fenoglio per le amorevoli e assidue cure prestate.

Il Personale della Legatoria Carlo Weigt prende viva parte al dolore della famiglia Weigt per la perdita del loro amato Principale.

E' deceduto improvvisamente la mattina del 4 luglio il

Dott. Franco Antolini

Ne dànno l'annuncio:
la moglie Valeria Agostini e le figlie Carla e Adriana;
il patrigno dott. Francesco Germinale;
il fratello prof. Tomaso Germinale con la moglie Lina;
i suoceri Agostini e i cognati Bruno, ing. Adriana, Renata, Giordana Venturini con le rispettive famiglie;
il cugino Carlo Antolini e famiglia.

Per le sue virtù lo ricordino come esempio coloro che lo conobbero e che gli vollero bene.

Si prega di non inviare fiori.

I funerali avranno luogo lunedì 6 luglio alle ore 15 partendo dalla camera ardente allestita presso la sede della Federazione del P.C.I., Salita S. Leonardo n. 30.

Genova, 4 luglio 1959.

E' mancata l'anima buona di

Francesco Eusebione (Cichin)

La moglie Maria Monaco affranta e gli amici ne dànno il triste annuncio.

Si dispensa dalle visite.

Non fiori, ma opere di bene.

La presente serve di ringraziamento.

I funerali avverranno lunedì ore 15 partendo dall'Ospedale Maria Vittoria.

E' spirata l'anima buona di

Caterina Somano v. Negro

Ne dànno l'annuncio: la sorella Giovanna Somano ved. Albertazzi, il fratello dott. Bartolomeo Bresciano, i cognati, nipoti, cugini e parenti tutti, invocando per la cara Estinta una preghiera.

I funerali avranno luogo in Savigliano domenica 5 corrente alle ore 17,30.

Savigliano, 4 luglio 1959.

Il Presidente ed il Consiglio Direttivo dell'Associazione Dipendenti dell'Azienda Elettrica Municipale prendono viva parte al dolore della famiglia per la perdita del signor

Nino Ciffo Scuto

che per lunghi anni ha prestato la sua opera quale segretario dell'Associazione.

---

6 luglio 1953 6 luglio 1959

Nel sesto anniversario della scomparsa del

CAVALIERE

Pietro Nicolao Dematteis

con accorato rimpianto la moglie e le figlie lo ricordano a quanti ne conobbero le opere l'impareggiabile bontà e rettitudine.

Ss. Messe di suffragio saranno celebrate lunedì 6 luglio ore 8,30 ai Ss. Angeli Custodi e a Cascina Vica ore 6,45.

1953 1959

Domenica Costa

I suoi cristiani insegnamenti e le sue elevate preghiere a Dio sono le nostre, per la sua cara anima, in quella stessa grande fede.

Il figlio Carlo e la nuora Giorgina. Mercoledì 8 corr. nella Cappella del Cimitero Generale di Torino, alle ore 8,30, verrà celebrata la santa Messa in suffragio.

5-7-1958 5-7-1959

GEOMETRA

Cav. Agostino Lajolo

già Segretario capo al Comune di Nizza Monferrato

Nel primo triste anniversario, la famiglia con accorato rimpianto ne rievoca la cara memoria e invoca una preghiera.

7-7-1956 7-7-1959

Cecilia Casalegno Scaglia

Con immutato dolore la famiglia la ricorda a quanti le vollero bene.

S. Messe a Torino Immacolata Concezione 7 luglio ore 8; a Dersano 8 luglio ore 8.

6-7-1958 6-7-1959

Luigi Forconi

Papà e mamma con immutato dolore lo ricordano a quanti gli vollero bene.

La Messa funebre lunedì 6 ore 9 nella chiesa S. Anna via Brione 40.

Nel primo doloroso anniversario della scomparsa di

Giovanni Marongo

la moglie ne rievoca la cara memoria.

Ss. Messe lunedì 6 luglio ore 7,30 S. Teresina, a Luserna ore 9.

6-7-1951 6-7-1959

Ezio Piccin

Con immutato rimpianto i genitori ricordano il suo diletto.

La S. Messa all'Oratorio Michele Rua lunedì 6 luglio 1959, ore 8.

1958 1959

Giacomo e Giustina Boggia

Le figlie li ricordano con accorato rimpianto.

Messa, martedì ore 8, chiesa SS. Annunziata.

La famiglia Cascino addolorata per la perdita della cara

Mamma

ringrazia profondamente commossa quanti hanno voluto attestare alla indimenticabile scomparsa stima ed affetto.

Vallemosso, 5 luglio 1959.

PUBBLICITA' ECONOMICA
(VIA SAN TOMASO N. 22)

5 DOMANDE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

(Continua da pag. 6)

STATALE solo affitterebbe 1-2 camere zona Borlaghieri-Cenisio, piano rialzato o primo. Telefonare 553-022. 83188

6 OFFERTE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

A buone condizioni affittiamo alloggio lussuoso ammobiliato, tutti comforts, due camere, cucina, servizi, soggiorno, terrazzo, indipendente. 65.000 mensili. Angiolo, Nizza 9. 6101

AFFITTANSI locali, adatti parrucchiere e pettinatrice, negozi vari, depositi, rappresentanti. Telefonare 386-765.

AFFITTASI alloggio 4 camere cucina bagno, corso Spezia 15. Telef. 674-309.

AFFITTASI locale centralissimo uso negozio uffici magazzino. Telef. 40-498.

AFFITTASI locale metri quadrati 200 Barriera Nizza Nichelino. Tel. 661-390.

AFFITTASI locale mq. 400 con forza industriale. Telefonare 276-322. M1309

AFFITTASI locale su via, adatto elettrauto, laboratorio silenzioso. Telefonare 386-765. 9279

AFFITTASI locale uso magazzino o laboratorio e due garages riscaldati. Via Guido Reni 96-19. Telefonare 390-594.

AFFITTASI privatamente semiodiliare due camere cucina garage 12.000, camera cucina 9000. Strada Fenestrelle 70. Rivo, via Mazzini 1. 3076

AFFITTASI tre camere, cucina, cucinino, ingresso, bagno, adiacente Lancia. Tel. 357-055. M0074

AFFITTASI, via Palmieri, alloggio 4 camere cucina, camera servizio, doppi servizi 88.000 mensili. Poletti, telefonare 696-607, 597-774. 5365

AUTOTRASLOCHI, abilissimo personale. Attrezzati autofurgoni, qualunque località. Impresa Gol, Telefonare 21-098.

AUTOTRASLOCHI accuratissimi, autofurgoni imbottiti. Garanzia, concorrenza, preventivi. Telefonare 389-220. Manzo pietro. 5432

AUTOTRASLOCHI rapidissimi, Torino provincia, personale specializzato, garanzia. Telefonare 372-732, Cigolari. T4481

AUTOTRASLOCHI Sandri, personale specializzato Torino, Italia, [illegible] furgonate. Telefonare 872-208. 7806

CHIERI, affittasi appartamento 6 camere servizi terrazze termosifone posizione meravigliosa comodità filobus. Telefonare 342-009. M1170

CIGNA 73 alloggio 3 camere cucina termobagno libero agosto. Telef. [illegible] 280-871. 07032

CORSO Duca Abruzzi 54, affittasi alloggio moderno 1° piano, 4 stanze accessori. Ore 15-18. 83232

MILAFIORI affittasi tre garage, qualsiasi uso 8000. Telef. 341-188. Eventualmente alloggio. 07046

MODERNI 2 locali servizi affittasi ambito paraggi Borlaghieri. Telefon. 754-701.

PREDOLLASSERE panoramico tre camere cucina servizi giardino garage in palazzina nuova (1° piano) via Talucchi 38 affittasi. Orario visite: 18-19,30. 83117

PROPRIETARIO affitta camera indipendente acqua gas. Monterosa 46 (Barriera Milano). M1364

SANTA Teresa 3, affitto quattro vani servizi uso studio professionale od ufficio. Rivolgersi portineria. 1017

VASTA entrata 4 camere servizi affittasi corso Potenza. Tel. 284-836. 06653

VILLA 1500 metri Crimea affittasi signorile vani 8, doppi servizi, garage giardino. Telefonare 60-873. 10298

6000 affittasi camera vuota piano terreno comodità. Asario, via Rivara 29.

14.000-17.000 una-due camere [illegible] servizi, Lucento. Telefonare 763-982. 83300

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 100 p.p.

AFFITTANSI, vendonsi alloggi nuovissimi completamente ammobiliati, signorilissimi, Limone Piemonte. Telefonare 683-348. 10296

ALLOGGIO 4 camere servizi nuovissimo ammobiliato corredato affittasi mesi luglio-settembre Livorno mare 100 metri stabilimento balneare. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino. 83368

CUMIANA 500 ml. affittasi stagione alloggio tre camere servizi tranquillità assoluta. Caudera, Frazione Costa 31.

OSPEDALETTI affitto camere 2 letti, uso cucina, 35.000. Angelini « Vespa », Ospedaletti. 16555

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 100 p.p.

ATTENZIONE, nuova Pensione Roma. Diano Marina, ultime stanze, signorile, ottimo trattamento. Telef. oggi Torino 526-739. 10209

CASTELNUOVO Nigra Canavese altitudine 850 m. circa, da Torino servizio pullman albergo Villarosa, telefono 68-14, prenotazioni luglio-agosto, prezzi modici.

MAGNO albergo Mongiole Mondovì, terme di Bossea, trattamento famigliare acqua corrente e bagni. Interpellateci.

PENSIONE « Maristella », giardino sul mare, clima ideale, tutti comforts. Scrivere o telefonare Pieve Ligure 790-078.

9 COLL. IST. SCUOLE L. 100 p.p.

ALL'ISTITUTO « Fagnone », via Fagnone 7, corso qualifica saldatori ossiacetilenici et elettrici. 5294

CORSI estivi [illegible] facilitazioni per avviare celermente ad impieghi offerti da ditte locali: Dattilografia, stenografia, calcolo meccanico, lingue straniere. Istituto Studium via della Rocca 14, telefono 86-656 Torino. 8045

CORSI per segretari d'azienda, stenodattilografia, comptometria, macchine contabili, lingue. Preparazione completa per l'impiegata perfetta. Istituto Methodo, via Santa Teresa 20, telefono 46-244.

LINGUE. Professori stranieri insegnano loro madrelingua: francese, inglese, tedesco, spagnolo. Metodo diretto. E' come imparare la lingua sul luogo di origine. Corsi di perfezionamento all'Estero presso le seguenti Sedi: Parigi, Londra, Ginevra, Francoforte sul Meno. Istituto Internazionale Methodo, Torino, via Santa Teresa 20, telefono 46-244. 8532

SCUOLA di giornalismo. Corso triennale. Corsi di perfezionamento all'estero. Convitto. Istituto Internazionale Methodo, Torino, via Santa Teresa 20, tel. 46-244.

SIST primi luglio inizia tradizionali corsi estivi. Speciali facilitazioni per corsi [illegible]. Via Po 2, Torino. 860

11 CAM. MOB. PENS. L. 70 p.p.

AFFITTASI ammobiliata confortevole, modico prezzo, via Balfour 1. Telefono 651-300. F6321

AFFITTASI mobiliata uso cucina indipendente, due amici operai. Telefonare 283-581, domenica, lunedì. M1481

PENSIONE centralissima affittasi L. 7500 per [illegible]. Telefonare 632-040.

SIGNORILE ammobiliata due letti bagno indipendente affittasi. Azeglio, telefonare 684-306. 83008

13 DOMANDE IMPIEGO L. 50 p.p.

CAPO reparto trentacinquenne, dinamico energico, produzione, organizzazione metodi moderni, lavorazioni in serie catena. Scrivere cassetta 3235, SPI, Torino.

DICIOTTENNE, compilista operatrice meccanografica, offresi. Telef. 296-704.

DISEGNATRICE particolarmente qualificata 23enne primo impiego, anche in studio stili, elettrodomestici, ovunque anche tirocinante. Scrivere cassetta 8143, SPI, Torino. F5680

ESERCENTE offresi cauzionando posto fiducia: cassiere, cassiere, referenziatia. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino.

GEOMETRA pratico quindicennale lavori civili industriali progetti offresi impresa. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino.

OPERATRICE contabile Audit 302 diciottenne offresi mattino. Telefonare lunedì 96-256, Ferrero. [illegible]

TECNICO specializzato apparecchi bar, macinini, macchine crema caffè normali, automatiche, tipo famiglia, ecc. Brevetti propri introdotti Italia, estero, apportando lavoro offresi a seria ditta anche non pratica ramo. Scrivere cassetta 5066, SPI, Torino. 83420

15 OFFERTE IMPIEGO L. 100 p.p.

ABBISOGNANO fisarmonicisti, cantanti, grande concorso nazionale, viaggio, soggiorno gratuito. Informazioni: Centro Radiofonico, S. Donato 7. 83221

ABILE produttore cercasi per collocamento materiali edili già noti o propagandati. Richiedesi pratico costruzioni edili, introdotto e conosciuto, per visitare ingegneri, architetti, imprese, cantieri in Torino e provincia. Indicare età, stato famiglia, referenze, titolo di studio, conoscenze specifiche nel ramo, eventuali generi già trattati, pretese. Autovettura a disposizione. Le risposte incomplete non saranno prese in considerazione. Scrivere cassetta 5019, SPI, Torino. 83133

AZIENDA assume elementi attivi per mansioni esattive, produttive, zona Moncalieri, Chieri, Carignano, Carmagnola. Scrivere Mussaglia, via Matteotti 8, Moncalieri. 8328

ASSUMEREBBESI subito velocissima dattilografa, stipendio sindacale oltre ventiquattromila. Telefonare 47-287. 6461

ASSUMIAMO elementi per lavoro esterno organizzato e ben retribuito. Presentarsi lunedì ore 9-12 (Alessio) via Garibaldi 39.

ASSUMIAMO [illegible] ragioniere media età comprovata esperienza contabile amministrativa. Dettagliare posti occupati e pretese. Scrivere cassetta 5060, SPI, Torino. 83374

AZIENDA impianti termotecnici assume tecnico esperto riscaldamento condizionamento progettazione et esecuzione. Referenze pretese. Scrivere cassetta 5007, SPI, Torino. Assicurasi discrezione.

CERCASI abile aiuto contabile anni 18-20. Scrivere cassetta 5013, SPI, Torino.

CERCASI ambosessi lavoro esattoriale abbonamenti, ottimo guadagno. Scrivere cassetta 3299, SPI, Torino. M1296

CERCASI esperto organizzatore vendita materiale igienico sanitario in materia plastica, meglio se conoscenza lingue. Scrivere con curriculum cassetta 8113, SPI, Torino. 80510

CERCASI signorina 14-17 anni, bella calligrafia, almeno diplomata avviamento commerciale. Telefonare 48-609.

CERCASI velocissima stenodattilografa esperta contabile e paghe operai, età 25-35 attiva, scrivere solo se veramente capace. Scrivere cassetta 3118, SPI, Torino. M0230

CERCHIAMO impiegato energico amministrativo, incassi raggio 5-100 chilometri non occorre macchina, possibilmente cauzione. Scrivere cassetta 8805, SPI, Torino. M1380

CON macchina maglieria [illegible] guadagnerete lire 100.000, occupazione redditizia casa vostra, insegnamento, rateazioni. Casacci San Quintino 8 bis [illegible]. 8277

CONDIZIONAMENTO tecnico esperto costruzioni et direzione montaggio cercasi. Manoscrivere referenziando cassetta 4237, SPI, Torino. 10183

ENTE stato assume, per attività produttiva, pensionati colti bella presenza, dinamici, introdotti industrie commercio. Presentarsi: giovedì mattina 9 luglio, Dott. Ragazzi, via Rocca 101, 2° piano.

ESPERTO contabile amministrativo 35-45enne, mansioni delicate e fiducia cerca importante azienda. Inviare dettagliato curriculum a cassetta 1293, SPI, Torino.

IMPORTANTE azienda cerca piazzista militesente per Torino per vendita articoli tecnici. Scrivere cassetta 4996, SPI, Torino. 83122

IMPORTANTE azienda torinese cerca giovane 25-35enne esperto disegnatore grafico bozzettista pubblicitario. Indicare età, curriculum vitae, studi, referenze. Scrivere cassetta 5029, SPI, Torino.

IMPORTANTE industria metalmeccanica torinese cerca signorina esperlissima contabile dattilografa massimo 25enne, dotì massima riservatezza. Indicare età, curriculum vitae, referenze, studi. Scrivere cassetta 5026, SPI, Torino. 83131

IMPORTANTE stabilimento costruzioni meccaniche assumerebbe perito industriale pratico tecnologia dei metalli, prove materiali e normalizzazione. Cestinansi domande non corredate documentato referenze. Scrivere cassetta 3261 SPI, Torino. M1373

INDUSTRIA colombiana cerca capo confezioni camiceria per uomo, esperto disegno taglio e macchinario inerente, produzione in serie. Pesos 1000 mensili iniziali. Inviare curriculum CDIE, via Po 32, Roma. 30058

INDUSTRIA dolciaria cerca immediata assunzione elemento pratico attivo referenziato uffici acquisti. Scrivere cassetta 5044, SPI, Torino. 23248

MEDIA industria chimica assumerebbe neo-laureato chimica pura o industriale. Scrivere cassetta 3257, SPI, Torino.

ORGANIZZAZIONE produttiva assume elementi maschili residenza Torino, militesenti, buona cultura, spiccata attitudini trattazioni affari. Scrivere cassetta 1285, SPI, Torino. 7065

PRIMARIA industria conserviera milanese, assume subito segretaria, perfetta corrispondente inglese francese tedesco, veloce stenodattilografa. Inutile scrivere senza possedere tali requisiti. Indicare età, stato famiglia, referenze. Casella 92 M, SPI, Milano. 10217

e brava maglierista offro ottima combinazione lavoro. Telefonare ore pasti 763-767. M0830

ABILE lavori casa, quarantenne cercasi fissa. Scrivere cassetta 75 C Sipra, Torino. 10205

ABILE tuttofare fissa, coniugi con bimbo cercano, mensile massimo. Telefonare 504-639. 83333

AFFIDO mansioni fiducia magazziniere cauzionante. Scrivere cassetta 5087, SPI, Torino. 83360

AGGIUSTATORE seconda categoria pratico montaggio macchine assumiamo. Bonelli, Borgaro 92. 83211

AGGIUSTATORI, fresatori specializzati, attrezzatura cercasi. Scrivere cassetta 3205, SPI, Torino. M1284

AIUTANTE apprendista sarta cercasi da sartoria per signora. Telefonare 47-315.

APPRENDISTA cameriera 23-30enne, cercansi per albergo, ristorante. Telefonare 694-480. 10295

APPRENDISTI ambo sessi 14-16 anni cerca industria materia plastica. Miola, via Thures 32. F5700

ASSUMIAMO aggiustatore operatore torni revolver. Scrivere cassetta 3243, SPI, Torino. M1074

ASSUMIAMO stampista tornatore 1ª categoria. Presentarsi Ing. Tonini, via Salerno 56. F5868

ASSUMIAMO subito apprendista laboratorio chimico. Presentarsi: Castagnoli, San Maurizio 5. 83318

ATTREZZISTI presse lavorazione lamiera, stampisti 1ª e 2ª categoria assume ditta elettromeccanica. Specificare età posti occupati pretese. Scrivere cassetta 3331, SPI, Torino. M0922

AZIENDA ingrosso tessuti, assume fattorino 16enne. Telefonare ore ufficio 511-207, 41-631. 83424

BOBINATORI provetti corrente continua alternata, cercansi Officine Omega, Messina 13. F5706

CAMERIERA albergo [illegible] indipendente cerco. Telef. 512-708. M1243

CERCANSI [illegible] lavoranti Cucitaglia e lingeriste, macchine normali. Telefono 392-838. F5676

CERCANSI operaio trentenne e pensionato praticissimi stampa rotocalco. Scrivere cassetta 3287, SPI, Torino. M1186

CERCANSI pulitori, via Pietro Micca 9, Collegno. Telef. [illegible]. M1236

CERCASI abilissima camiciaia. Telefonare 607-678 feriali. 83050

CERCASI aiutante commessa fissa, 18-20 anni. Telefonare 686-632. 83870

CERCASI apprendista falegname. Presentarsi, Siloplast, strada Cuccia 4.

LAVORATE casa vostra! Meravigliosa macchina maglieria svizzera « Orion », lire 100.000. Insegnamento gratis. Casacci, San Quintino 4 bis. T4103

LITOGRAFIA cerca tagliante provetto età posti occupati pretese. Scrivere cassetta 5040, SPI, Torino. 83232

MAGLIAIE avrete lavoro abbondante redditizio automaglieradori. Guarnero, Monte Pietà 10. 6459

MAGLIERISTE, cerchiamo per macchine rettilinee e rimaglistrice, piatto rotondo. Telef. 47-252. 83348

MAGLIERISTE esperte cercasi capaci anche dimostrazioni. Telefonare 528-457.

MAGLIERISTE provette ed apprendiste su rettilinee cercasi. Telef. 050-192.

MAGLIFICIO assume stabilmente: confezioniste, lingeriste, ricamatrici, macchiniste, apprendiste. Telefonare 254-823.

OFFICINA meccanica artigiana cerca abile tornitore. Scrivere cassetta 5028, SPI, Torino. 83193

OFFRESI lavoro conveniente a ragazza sola, disponga piccola cauzione. Scrivere cassetta 3207, SPI, Torino. M1289

OPERAIO pratico montaggio compressori d'aria cercasi. Scrivere cassetta 3243, SPI, Torino. M1076

OPERATORE frese abilissimo media industria torinese cerca. Inutile rispondere senza requisiti richiesti. Scrivere cassetta 5001, SPI, Torino. 83152

PER compagnia, sorveglianza signora, malattia nervosa, cercasi donna. Dettagliare. Scrivere cassetta 9235 SPI, Torino. 06865

PETTINATRICE cerca aiutantina capace manicure. Telef. 632-331. 83081

SARTE macchiniste (con buona esperienza di macchine a motore industriale) cercansi da importante industria torinese confezioni. Età anni 17-30. Scrivere indicando l'età e l'attività esercitata a cassetta 1287, SPI, Torino. 1048

STIRATRICE cercasi tintoria Pettiti, corso Casale 138, telef. 86-138.

STIRATRICE pratica macchina tintoria energica per direzione negozio cerco. Telefono 512-708. M1244

TORNITORI per produzioni di serie età massima anni 30 cercasi. Presentarsi DEOME, San Marino 31. 83282

TUTTOFARE sola cucina fissa referenziata famiglia quattro persone, zona collinare, massimo stipendio. Telefonare 690-828. 07070

TUTTOFARE fissa due mesi villeggiatura Courmayeur cercasi. Ottimo stipendio. Esigonsi massime referenze. Tel. 685-917 lunedì ore 8-12, 14.30-18,30. M1[illegible]

CINQUANTENNE settentrionale pensionato distinto giovanile, relazionerebbe scopo matrimonio con pari condizioni, sola seria distinta anche provinciale, disposto trasferirsi Torino. Dettagliare chiaramente cassetta 3221, SPI, Torino. M0317

COMMERCIANTE 29enne, alto 1,75, sposerebbe signorina 19-25enne provinciale anche sola, massima serietà. Scrivere cassetta 8142, SPI, Torino. F5878

DIPLOMATO 32enne, alto, distinto, sposerebbe signorina adeguatamente. Scrivere cassetta 3229, SPI, Torino. M0870

DISTINTA seria, benestante, sposerebbe serio, posizione, 35-45enne. Scrivere cassetta 5010, SPI, Torino. 83033

DISTINTA signorina 46enne con alloggio proprio conoscerebbe professionista torinese solo, massimo 52enne, scopo matrimonio. Scrivere cassetta 6000, SPI, Torino.

EX Ufficiale impiegato Fiat 25enne, conoscerebbe scopo matrimonio, signorina piemontese, bella, buona, religiosa, massima riservatezza. Scrivere cassetta 8130, SPI, Torino. F5660

GIOVANE avvocato non piemontese privo adeguate conoscenze relazionerebbe scopo matrimonio. Scrivere cassetta 6093, SPI, Torino. 81135

GIOVANE signora distinta presenza buon carattere amante casa lavoro proprietaria immobili risposerebbe vedovo serio affettuoso, posizione, possibilmente con tenuta agricola, massimo 60enne. Scrivere cassetta 3323, SPI, Torino. M0245

IMPIEGATO torinese 33enne privo conoscenze conoscerebbe signorina massimo 18enne carina. Scrivere cassetta 3264, SPI, Torino. M1815

INGEGNERE ricco giovanile, risposerebbe bellissima, condizioni adeguate. Scrivere cassetta 3284, SPI, Torino. M1168

INSEGNANTE 50enne presenza 20.000.000 risposerebbe coll'[illegible] età, posizione capitale adeguati. Scrivere cassetta 8189, SPI, Torino. M0[illegible]

LAUREATA distinta ottimi requisiti fisici morali, conoscerebbe scopo matrimonio signore 52-58enne con solida posizione economica. Scrivere cassetta 3278, SPI, Torino. M1116

MEZZ'ETA' diploma, buon impiego, piccolo capitale, seria, affettuosa, sposerebbesi adeguatamente. Scriv. cassetta 3255, SPI, Torino. M1227

OPERAIO qualificato, industria casalese, 46enne, altezza 1,67 giovanile, sposerebbe signorina, vedova, presenza, massimo 40enne anche provinciale o contadina. Scrivere cassetta 1366, SPI, Torino.

PENSIONANDO 1960 buoni risparmi sposerebbe vedova signorina pensionata, con casa arredata. Inanonimi. Scrivere cassetta 3171, SPI, Torino. [illegible]

PIEMONTESE lavoro sicuro 1,70 sano moralità assoluta relazionerebbe scopo matrimonio con signorina 30-38enne provinciale, seria, bella, affettuosa anche nullatenente. Scrivere cassetta 8140, SPI, Torino. F5662

PIEMONTESE, 28enne, benestante, buon impiego, sposerebbe signorina giovane, graziosa. Scrivere cassetta 5052, SPI, Torino. 83334

PIEMONTESE 35enne, buon impiego, proprietario alloggio sposerebbe signorina piemontese, statura media 23-30enne, pettinatrice, sarta, stiratrice. Dettagliare, massima riservatezza. Scrivere cassetta 5038, SPI, Torino. 83281

POSSIDENTE 37enne, presenza, auto, sposerebbe commessa veramente carina, anche provinciale, condizione modesta, dettagliare. Scrivere cassetta 3286, SPI, Torino. M1184

PROFESSIONISTA 38enne, torinese benestante, presenza, sposerebbe signorina bella, istruita. Scrivere cassetta 5016, SPI, Torino. 83115

QUARANTACINQUENNE [illegible] relazionerebbe scopo matrimonio con signorina o vedova, alta formosa. Scrivere cassetta 6095, SPI, Torino. 81167

QUARANTENNE sposerebbe nullatenente, ragazza madre o vedova, massimo 38enne. Dettagliare, cestinansi anonimi, massima segretezza. Scrivere cassetta 5006, SPI, Torino. 83109

QUARANTOTTENNE distinto giovanile buon carattere serio, sposerebbe compagna desiderosa buona sincera compagnia, purchè ricca. Disposto collaborare ovunque e comunque, assicurasi massima serietà, correttezza, non anonime. Scrivere cassetta 8145, SPI, Torino. F5718

QUARANTOTTENNE presenza nullatenente risposerebbe distinto gentiluomo desideroso, affettuosa compagnia, posizione sicura, dettagliare. Scrivere cassetta 5025, SPI, Torino. 83179

SEMPLICE, raffinata educazione, amante quiete, conoscerebbe 55-65enne colto benestante per affettuosa amicizia amorevole dedizione, scopo matrimonio. Scrivere cassetta 3218, SPI, Torino. M1058

SESSANTASEIENNE vedovo pensionato Fiat, Previdenza, conoscerebbe scopo matrimonio 60-70enne, buona pensione. Scrivere cassetta 6089, SPI, Torino. 81099

SESSANTENNE presenza, giovanile, casalinga, sposerebbe distinto pensionato. Scrivere cassetta 5042, SPI, Torino. 83240

SESSANTOTTENNE motorizzato sposerebbe sana aggraziata apportante virtù casalinghe, fine educazione, appaganti modesto benessere. Scrivere cassetta 3100, SPI, Torino. M0631

SESSANTUNENNE presenza pensionato facoltoso relazionerebbe scopo matrimonio e buona compagnia con serissima bella presenza signorina o vedova a pari, massimo 48enne, amante casa. Scrivere cassetta 3197, SPI, Torino. M0708

SIGNORE media età posizione elevata ricco, scopo matrimonio, conoscerebbe signorina signora anche con bimbo, massimo 38-40enne, molto bella, slanciata distinta, fini sentimenti, anche nullatenente. Dettagliare. Scrivere cassetta 4367, SPI, Torino. 82998

STATALE di ruolo 47enne scopo matrimonio relazionerebbe con signorina vedova 35-40 anni senza parenti, sola, anche provinciale, per reciproca e buona compagnia. Scrivere cassetta 3203, SPI, Torino. M0780

TRENTACINQUENNE piemontese operaio specializzato, sposerebbe 25-30enne anche nullatenente. Scrivere cassetta 9228, SPI, Torino. 8996

VEDOVA 40enne bella distinta risposerebbe distintissimo colto affettuoso 50-60enne ottima posizione. Scrivere cassetta 8271, SPI, Torino. M1478

VEDOVO 50enne, aspetto giovanile, senza figli con buoni sentimenti risposerebbesi solo incontrando buoni sentimenti e condizioni finanziarie. Scrivere cassetta 6081 SPI, Torino. 80456

VENTOTTENNE lavoro stabile relazionerebbe scopo matrimonio signorina veramente carina, affettuosa. Scrivere cassetta 4222, SPI, Torino. 83076

VENTOTTENNE solo privo conoscenza titolare piccola azienda conoscerebbe scopo matrimonio massimo 30enne seria volenterosa apportante capitale per sviluppo maggiore. Serietà e segretezza. Scrivere cassetta 8225, SPI, Torino. 06071

19 INFORMAZIONI L. 100 p.p.

ABBIAMO abili detectives per accurate investigazioni, accertamenti prematrimoniali. Indagini ovunque. « Nuova Italia », Pio Quinto 20. Telef. 682-110, 652-878.

ABILI detectives svolgono indagini, sorveglianze. Mondial, Cavour 6, tel. 521-181

ACCERTAMENTI infedeltà, sorveglianze indagini, informazioni ovunque riservatissime, Madama Cristina 111, telef. 687-574.

DAL 1870 Cittadini dell'Ordine, via Cavour 13, tel. 41-100, 533-843. Investigazioni prematrimoniali. Informazioni ogni genere Italia, estero. Qualunque operazione polizia privata. 534

20 IGIENE e TERAPIA L. 100 p.p.

DEPILAZIONE definitiva con mezzi scientifici moderni. Dottoressa Bracciani, via Cannobio 8, Novara, tel. 26-078. Martedì. 770

(Continua a pag. 13)



SEGRETARIO di officina cerca importante azienda. Domande manoscritte dettagliando età titolo di studio precedenti impieghi a cassetta 3283, SPI, Torino.

STENODATTILOGRAFA anche primo impiego, purchè veramente volenterosa, veloce, precisa, assume subito studio professionale. Dettagliare età, precedenti, referenze, pretese. Cestinansi lettere incomplete. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino. 83665

14 DOMANDE LAVORO L. 40 p.p.

AGGIUSTATORE stampista attrezzista 24enne offresi anche per turni. Scrivere cassetta 3241, SPI, Torino. M1036

CUOCO offresi subito albergo o ristorante. Telefonare 354-655. 08852

CUOCO ottime referenze libero subito per stagione mare o montagna. Scrivere cassetta 9227, SPI, Torino. 06813

GOVERNEREI casa persona sola eventualmente svolgerei anche mansioni segretaria. Scrivere cassetta 5037, SPI, Torino. 83273

DONNA mezz'età piemontese, due figli 21, 16enne, urge portineria, o custode stabilimento. Scrivere cassetta 3233, SPI, Torino. M1224

DONNA 34enne offresi per pulizia scale, oppure ore. Telef. 759-909. 83322

ODONTOTECNICO diplomato due anni pratica laboratorio scopo migliorare offresi. Telefonare ore pasti 295-808. M1321

OFFRESI tuttofare a giornata a persona sola. Telefonare 850-063. 06819

SIGNORINA occuperebbesi governo casa persona sola, modeste pretese. Scrivere cassetta 5055, SPI, Torino. 83294

VENTUNENNE militesente occuperebbesi officina meccanica addetto macchine. Telefonare 756-525. 83227

15 OFFERTE LAVORO L. 100 p.p.

ABILISSIMA rimagliatrice e rammendatrice cercasi. Via Nizza 55. M1180

AGGIUSTATORE stampista materie plastiche cercasi. Telefonare 21-007.

CERCASI abilissime magliaie; un'altra costumista bagno. Disposte trasferirsi ottimo contratto. Telefonare 880-484.

CERCASI apprendista magazziniere 16 anni. CAST, via R. Renier 10. 83089

CERCASI apprendista 15enne, tintoria, corso Francia 21. M1384

CERCASI apprendista qualunque età, Comal, via Sassari 11. F5704

CERCASI autista pratico installazioni. Presentarsi lunedì ore 15. Pubblipi, corso Quintino Sella 129. 83868

CERCASI esperta lavorante serigrafia ovvero [illegible] plastica. Dettagliare referenze. Scrivere cassetta 4894, SPI, Torino. 83287

CERCASI provette camiciaie, asolatrici, collettaie. Presentarsi: Manifattura Biancale, corso 7, Emanuele 96, Torino.

CERCASI ragazza 13-17enne lavori casalinghi [illegible]. Telefonare 60-760.

CERCASI ragazzi quindici, sedici anni da adibire a lavori piccola meccanica. Scrivere cassetta 3242, SPI, Torino.

CERCASI ragazzo 14enne per [illegible] riviera. Telefonare 798-102 oppure [illegible] vere cassetta 3312, SPI, Torino.

CERCO aiutante modista lavoro tutto l'anno. Via Nicola Fabrizi 39. Telefonare 759-335. M1094

FABBRI giovani pratici saldatura elettrica assume officina Merlo, via San Benchetto 38. 83254

FAMIGLIA tre persone cercano tuttofare fissa buon stipendio. Telefonare 769-913.

FRESATORE attrezzista giovane cercasi. Vebos, strada Antica Collegno 190/10. Telef. 793-503. M1340

GOVERNANTE istitutrice bella presenza massimo trentenne, preferibilmente tedesca o inglese ottima conoscenza lingua inglese professionalità cerca. Scrivere cassetta 9224, SPI, Torino. 06978

IMPORTANTE calzificio assume operaie roccatrici et rimagliatrici presentarsi corso Brescia 86. 80444

IMPORTANTE ditta abbigliamento cerca signorina aiutante commessa, bella presenza, ottime referenze. Scrivere cassetta 6102, SPI, Torino. 80458

IMPORTANTE industria cerca abilissimi stampisti 1ª categoria per costruzione stampi lavorazione lamiera media, profondo stampaggio, età max 40. Indicare referenze, posti occupati. Scrivere solo se veramente capaci. Cassetta 5058, SPI Torino. 83362

IMPORTANTE industria elettromeccanica torinese cerca operai tubisti. Scrivere cassetta 3344, SPI, Torino. M1064

IMPORTANTE Società impianti telefonici assumerebbe giuntisti e guardafili, veramente capaci, disposti trasferirsi nel Meridione e nelle isole. Scrivere specificando: età, pretese, curriculum. Scrivere cassetta 49-S, SPI, Genova.

INDUSTRIA meccanica cerca aggiustatore stampista, prima categoria. Precisare età, posti occupati, [illegible] Scrivere [illegible] requisiti richiesti. Cassetta 5065, SPI, Torino. 83408

TUTTOFARE fissa pratica cucina, cercasi, buon stipendio, disposta trasferirsi Moncalieri periodo estivo. Presentarsi ore 16-18 via Bertola 5, primo piano.

TUTTOFARE ottime referenze cercano coniugi, ottimo trattamento e paga. Scrivere cassetta 8114, SPI, Torino.

16 PIAZZISTI, RAPPR. L. 100 p.p.

AZIENDA petrolifera importanza nazionale cerca rappresentante vendita lubrificanti zona Torino città. Provvigioni e autovettura ditta. Assicuransi ampie possibilità al elemento capace, serio e attivo. Scrivere cassetta 3258, SPI, Torino

CERCASI produttore per studio fotografico. Scrivere cassetta 3263, SPI, Torino.

CERCO piazzista giovane, pratico vendita formaggi. Telefonare 651-175, ore pasti. 83384

GRUZYLAN ed altri rinomati prodotti farmaceutici tedeschi affidasi concessione a ditta fornita mezzi ed organizzazione adeguata per Aosta, Vercelli, Novara, Cuneo, Asti, Alessandria. Farmag, [illegible] 55 Milano. 18827

FABBRICA argenteria alberghiera di fama mondiale cerca rappresentanti introdotti alberghi, ristoranti, bar, pensioni etc., per Piemonte, Lombardia, Veneto, Toscana, Sicilia, Sardegna. Scrivere dettagliando e referenziando casella 208 A. SPI, Milano. 8692

IMPORTANTE cravattificio, cerca rappresentante Alessandria, Asti, Cuneo, Novara, introdottissimo mercerie. Auto propria. Referenziare. Cassetta 40 B, SPI, Bologna. 10[illegible]

IMPORTANTE ditta alimentari assume rappresentanti Torino provincia dando macchina provvigione referenziando. Scrivere cassetta 5045, SPI, Torino.

17 ANNUNZI MATRIM. L. 120 p.p.

AFFETTUOSA 29enne, carina, diplomata, impiegata, figlia unica, corredo, dote 1.000.000, possibilità alloggio, pratica commercio, ottime relazioni sociali, sposerebbesi. Scrivere cassetta 3249, SPI, Torino. M1110

ANZIANO vedovo pensionato conoscerebbe signora scopo matrimonio. Scrivere cassetta 3205, SPI, Torino. M0618

BIONDA carina, 30enne, diplomata, impiego, sposerebbe settentrionale, presenza, diplomato. Pregasi indicare telefono, indirizzo. Massima serietà. Scrivere cassetta 4376, SPI, Torino. 82888

CINQUANTASEIENNE artigiano relazionerebbe scopo matrimonio signora con commercio, disposto collaborare. Scrivere cassetta 4348, SPI, Torino. [illegible]

CINQUANTENNE giovanile 1,70 bella presenza, comprensivo, contadino proprietario, disposto trasferirsi, sposerebbe vedova ricca contadina, commerciante, industriale anche difetto fisico, massimo 35enne. Scrivere cassetta 1291, SPI, Torino. 10323



Ecco i vincitori del grande Referendum

BUITONI

50 milioni di premi



Prima estrazione: 30 giugno 1959

LANCIA APPIA

TITINA BALLICO
Via Arenella 47/b - Napoli

FIAT 600

BOCCELLINI MATILDE
Via Cararola 51/11 - Vigevano
RUSTICI MARIA GRAZIA SIMONESCHI
per S. Maria Montepulciano (Siena)
ROCCO CLORINDA
Piazza F.lli Severini 15 - Altavilla Irpina (Avellino)
RICCI ROSA
La Liera (Pistoia)
BALLADIO CAROLINA
Via Roma - Lurago d'Erba (Como)

VESPA 150 cc.

CELLERINO VANDA
Castelletto Monferrato (Alessandria)
LEONE PAOLO
Domodossola (Novara)
FANELLI MARIA
Via Cavour 92 r - Firenze
SAIN MARIA LUISA
Via Bari 4 - Monfalcone (Gorizia)
BEZZONICO GIOVANNI
Via Pietracqua 1 - Voghera (Pavia)
COLLAVINI LICIA
Via Benzi 15/c - Treviso
CAMPARI ETTORE
Hôtel Terminus - Alessandria
ALESSI MARIA
Via Rubicone 16 - Ravenna
SASSOLI MARIO
Via S. Ilario 54 - S. Ilario Ligure (Genova)
ANNONI GINA
Via Stefano Canzio 13 - Milano
FARAONE ORAZIO
Via Manzoni 69 - Roseto (Teramo)
FESTA ANDREA
Via G. Giardino 6 - Verona
ANTOCI SALVATORE
Via Marcone 36 - Ragusa
CEREDA LUCIANO
Viale 2 Giugno 106 - Cervia Milano Marittima (Ravenna)
CATELLANI ANNA
Viale Buon Pastore 173 - Modena
CHIPENTI SILVANA
Via San Paolino 88 - Lucca
PARADOSSI ANNA MARIA
Villa Paradossi - Arsina - Lucca
GUGLIUZZO ANTONIETTA
San Pietro Patti (Messina)
PAGLIARULO GIOVANNI
Via Nino Bixio 5 - Ginosa (Taranto)
FRIGIERI FELICE
Via Piave 11 - Varese

TELEVISORI PHILCO 21'

NERI AUGUSTO
Via Nardini 30 - Livorno
MARILLA VINCENZA
Contrada Cavalcatore - Talsano (Taranto)
VINCENZONI AIDA
Viale Piave 23 - Macerata
STELLA ELENA
Via Damiano Chiesa 4 - Sondrio
FANELLI MICHELE
Via Marconi 34 - San Severo (Foggia)
MENIGHETTI LUIGIA
Banca d'Italia - Como
CREMONINI IDA
Via Mazzini 75 - Bologna
VIANELLO LUCIANO
Castello 5110 - Venezia
TIBERTI AMILCARE
Corso Vittorio Emanuele 157 - L'Aquila
STEINER dr. ARTURO
Pensione Rasun Valdaora - Rasun di Sotto (Bolzano)
CINCERA EVA
Berbenno di Valtellina (Sondrio)
ATES RENATO
Via Aurelia 160 - Santa Marinella (Roma)
PECCI ADRIANO
Via Roma 62 - Morciano di Romagna (Forlì)
MANFREDI BARTOLOMEO
Via Rollini - Ferriere (Piacenza)
MOLINARI SALVINA
Baccano - Arcola (La Spezia)
FUMAGALLI ANNA
Villaggio Orlando - Campo Tizzoro (Pistoia)
BUCCINI ROMANA
Via Trieste 68 - Ancona
PALLAORO FRIDA
Canezza - Pergine (Trento)
VISCA LIVIA
Via Filzi 41 - Milano
SINI TANUCCIA
Via Nurri - Estersini (Nuoro)

CUCINE PHILCO

ANOSIO BICE
Via S. Michele del Carso - Lissone (Milano)
VIANDOLO VITTORIA
Via Ferriera 1 - Avellino
GAZZARRI EMMA
Via Nuova 16 - Volterra (Pisa)
FERRERI FULVIA
Via S. Giovanni - Niella Belbo (Cuneo)
PISANI MARIA
Via Tommaso da Celano 107 - Roma
DE SANTIS PIA
Via Don Bosco - Palazzolo Don Bosco (Caserta)
MONCADA SEBASTIANO
Viale Tica r 9 11 - Siracusa

CUCINE PHILCO

PAOLUCCI ANNA
Corso Garibaldi 76 - Urbino (Pesaro)
CAMMAROTO VINCENZO
Via Paternò 8 - Larderia (Messina)
ALBERIGHI GIUSEPPE
Via Gianturco 36 - Cagliari
SERENI ANNA
Via Modenese 38 - Modena
DAL SOGLIO SANDRA
Via Altinate 16 a - Padova
TRINCANATO SEVERINO
Piove di Sacco (Padova)
ROTONDO GIUSEPPE
Piazza Pancali 16 - Siracusa
SCANABECI
Via Appoli Sopra - Almenno S.S. (Bergamo)
FIAMENI SECONDINA
Via Zucchi Falcina 18 - Soresina (Cremona)
SEGHIERI BIZZARRI JOLE
Montecarlo (Lucca)
PICCINALLO LUIGI
Via IV Novembre 8 - San Vito Normanni (Brindisi)
MUSSO ALDA
Viale Santarosa 12 - Cuneo
LO PRESTI PASQUALE
Largo Rosso Incio - Scala A - Enna

FRIGORIFERI FIAT da 150 l.

TERESA BIANCHI ABATE
Via Martiri 89-20 - Sanremo (Imperia)
SALEMI MASSA LUISA
Via E. Duse 27 - Firenze
PELLINO ALESSANDRO
Via Zara 12 - Civitavecchia (Roma)
IGNAI INES
Via Lugo 21 - Cremona
Dr. BELLUCCI ENZO
Sanvenanzo (Terni)
VIGNERI MARIA
Via Zermanese - Treviso
GORGONI VERA
Via Salvatore 151 - Ragusa
MOLTENI GIUDITTA
Via G. Fossano 67 - Cantù (Como)
BOBBO ANTONIO
Via Catena 8 - Chirignago (Venezia)
CASANI ANGELO
Castelnuovo Magra - Agliona (La Spezia)

LAVABIANCHERIA FIAT

MILIANTI GENO
Via N. Sauro 6 - Siena
TOXIRI CLARA
Via Veneto 11 - Nuoro
ZAGGOLI LUISA
Via R. Sanzio 31 - Milano
FIUMARA UMBERTO
Viale dei Giardini - Paola - (Cosenza)
CECATI MARIO
Via XX Settembre 10 - Perugia
ROTUNNO FRANCO
Via F. Romani 12 - Pescara
CAVA AURORA
Via Tibaldeschi 1 - Ascoli Piceno
SCUBI GIUSEPPINA
Pieve di Bono (Trento)
DI VENTURA ANNA
Isola Gran Sasso (Teramo)
SIMONETTI GIANNA
Via Garibaldi 22/11 - Camogli (Genova)

MACCHINE NECCHI SUPERNOVA AUTOMATICA

MARCOLIN BRUNO
Valletta Paiolo - Strada n. 8 - Mantova
JACARELLI M. GIULIA
Silvino Olivieri 44 - Chieti
RICCO RITA
Via Peschiera 17 - Brindisi
BALLERINI ADA
Fagnano-Alto (L'Aquila)
MAZZANOBILE ROSINA
Colleferro (Roma)
GARBETTA GISELE
Via Ercole I d'Este 41 - Ferrara
PAPINI VERA
Via Ridolfi 5 - Pisa
GIULIANA GIUSEPPE
Via Niscemi 2/4 - Caltanissetta
SALTORI ELISA
Corso Lodi 38 - Milano
BAGO FERNANDA
Via Matteotti 3 - Pisa

CINEPRESE PAILLARD BOLEX 88L

MAFFEI NICOLA
Via Bari 61 - Giovinazzo (Bari)
CIVALLERO ELENA
Via Sauro-Filzi 5 - Cremona
BURGISANO VINCENZO
Viale Castro Pretorio, Caserma Macao - Roma
LISI GIUSEPPINA
Stella Cimento (Salerno)
GRANZOTTO EMMA
Salita Ramponi 8 - Feltre (Belluno)

Sono stati inoltre assegnati altri 1100 premi consistenti in

25 batterie da cucina Thermoplan LAGOSTINA
25 frullatori GIRMI-TRIX
50 termocoperte LANEROSSI da cm. 210 x 250
1000 cassette « Grande Assortimento Buitoni »

Prossima estrazione: 31 dicembre 1959

BUITONI

Pastina Glutinata - Capelli d'Angelo - Biscottini Nipiol - Melba Toast

BUITONI

PUBBLICITA' ECONOMICA
(VIA SAN TOMASO N. 22)

21 AUTOMOBILI L. 100 p. p.

(Continua da pag. 11)

A automobilisti accordiamo sovvenzioni immediate su autovetture, accettando valutazione del Cliente. Modicità, segretezza. Fincotes, Pietro Micca 4, Tel. 47-316.

A buone condizioni prestiti finanziamenti su autoveicoli. Bodoni 1, telef. 521-281.

ABBIAMO Appia 1ª, Coupè Farina, Giulietta T.I., normali elaborate, nuove occasioni, Sprint spyder, 2000 Alfa, B 10, 21 cabriolet, 600 multiple, Simca, Opel record, 103, 600 nuove, occasioni, familiare, 1400, permute, rateazioni. Autosalone Porta Nuova, Volta 8, tel. 48-691.

ABBIAMO 10 q.li camioncino 615 '57. Romeo furgone, Bella nafta 616 benzina, corso Napoli 16. 07084

AFFARONE 1100 '52 gas liquido vendo L. 200.000. Telefonare 597-754.

AFFIDATECI vendita autovetture, realizzerete massimo contanti. L'Argus, piazza C. Felice 67. 233

ALFAROMEO 1900 super e normali, vende, permuta, rateizza: Dario Vico, Filadelfia 51, Torino, Tel. 396-914. 2428

ALL'AUTOAGENZIA Condor, Palestro 4, telefono 50-462 troverete ottime occasioni: Giulietta Sprint, Giulietta T.I., Appia, Ardea ultima, 103 diversi, 600 nuova seminuove, nuova 500, Belvedere, 500 C. Cambi, rateazioni. 7847

ALL'AUTOSALONE Bonlese, via Nizza 31. Telefoni: 683-213, 683-881: Occasionissime Ford Thunderbird ultimo tipo, Chevrolet impala, M.G. « A », Aurelia B 20, carrozzeria speciale, Giulietta Sprint e Spyder. 8438

ALL'AUTOSALONE « Tessiore », Roma 337 bis, telefono 42-835. 750 Abarth Vignale, Giuliette: normali T.I., Sprint, Ford Consul, Appia I, II, Farina, 103-58, TV, Liquigas: 1400 B 12, Camol, rateazioni. 865

AUTOCARRI: Orecchia e Scavarda, Commissionaria Fiat. Telef. 48-948, 753-281, 43-132. 4637

AUTONOLEGGIASI con senza autista nuove 500, 103 tv, 1400, Mignola, Principe Tommaso 12. Telefono 60-584.

AUTONOLEGGIO Duchessa Jolanda 32: 1400, 103, 600, 600 multiple, nuova 500, 600 belvedere. Telef. 773-985. 2278

AUTONOLEGGIO Moderno nuova 500, pulmino, [illegible] nuove, 103, 1400, Telefonare 276-331. 7475

AUTOSALONE Monticone, Petrarca 5, telef. 651-501. Giulietta Sprint. 1400 Diesel, Simca due mesi, 103, 600 nuove funzionari, 103 liquigas, Bianchina, nuova 500, belvedere, 500 C furgone. 787

AUTOSCUOLA « Corso » di Lorenzo Girard, ottimo insegnamento, Fratelli Calandra 23. 07040

BELLISSIMA 500 C vende privato, Telefonare 684-543. M0724

BELVEDERE, 600, 500 C, vendo a privato, Preclaira 290/15. F5664

COMPRO contanti, pagando massimo qualunque tipo autovetture. V. Vigone 44.

DAUPHINE Alfonsino tre marce sei litri ogni 100 km. Provatela, prenotatela presso Dario Vico, commissionaria Alfa Romeo, via Filadelfia 51, Torino, Telefonare 396-914. 2428

DAUPHINE speciale 4 marce 130 orari! Prenotazioni per rapida consegna: Dario Vico, Commissionaria Renault, via Filadelfia 51, Torino, Tel. 396-914. 2428

FIAT Sava, commissionaria, via Nizza 30, telefoni: 652-662, 652-663. Mostra Mercato continuo: autoveicoli nuovi et usati. Esposizione permanente, vasto assortimento autovetture serie e fuori serie, Cabriolet, coupè familiare belvedere 500, 600, 103, 1100, 1400, 1900 normale granluce, Appia, Aurelia Granturismo, Aurelia B 12, autoveicoli industriali: 1100 dieci quintali 615, 636, vari camioncini, furgoncini 103, 600, 500, Ardea. Cambi, rateazioni fino 18 mesi.

FINANZIAMENTI anticipazioni concediamo fino 60-70%, valore commerciale autocarri autovetture, [illegible]. Migliori condizioni, Cutmaloni, corso Re Umberto 6.

FINANZIAMO rapidamente auto case terreni valutando massimo, Tel. 52-591, 53-390. 10242

GIARDINETTA legno privato a privato vende, 140.000. Tel. 399-920 M1162

IFITAUTO, S. Quintino 4 bis, concede rapidamente finanziamenti su autoveicoli.

LAMAR. Fabbrica apparecchiature gas liquidi, metano, impianti garantitissimi, prezzi concorrenza, Crescentino 26, telefono 20-853. 399

METANO impianti perfetti lire [illegible]. bombole uno gratuite. Centrale Rifornimento Spem, telefonare 280-300. 298-998.

MULTIPLA sei posti 1957 unico proprietario vende privato, Telefonare 593-316.

MULTIPLA, 600, mesi sei, fasce bianche, vendesi. Telef. 551-835. 83312

NUOVA 500 avorio sei [illegible], km. [illegible]. Telef. 697-881 vendesi. M1260

NUOVA 600 normale azzurra 6 mesi vendo, [illegible].000. Tel. 586-572. M1126

OCCASIONISSIMA, Ardea 4 marce motore nuovo, causa partenza. Tel. 288-693.

OCCASIONISSIME 1100-103, 600, 500, 1958, giardinetta, multipla, Appia, Ardea, 1100 furgone vendo cambio rateizzo. Garanzia, Vigone 44. 2948

PRIVATO a privato vende 500 B del '49 Belvedere del '54, ottimo stato, causa trasloco, Tel. 589-025. 83046

PRIVATO vende GT 2500 3ª serie, bollo dicembre. Telefonare 790-871. 83410

PRIVATO vende 500 C, Rivolgersi portineria, Re Umberto 135. [illegible]

ROMEO revisionato seconda serie con garanzia, vende, permuta, rateizza: Dario Vico, Filadelfia 51, Torino, T. 396-914

SACAUTO, Corso Racconigi 141, pronta consegna vetture usate con garanzia Giulietta Spyder, Giulietta Sprint, come nuove, Appia II serie perfettissima, Aurelia G.T. 2500; Fiat 1200; 1100; 600, recentissime. Lunghissime rateazioni.

PRIVATO vende 600 sei mesi come nuova, Telefonare 899-132. 83396

SACAUTO, Corso Racconigi 141. Fiat Sava, la commissionaria di fiducia, permute, lunghe rateazioni. 4170

SFEI sovvenziona finanzia automobilisti. A. Doria 15 (Palazzo borsa). Telefonate 521-613. 9627

SUPER T. I. 1900 ottima, vende, permuta, rateizza: Dario Vico, Filadelfia 51, Torino, Telefonare 396-914. 2423

VENDESI nuova 500, mesi otto, km. 4500, 350.000, San Bernardino 12.

VENDESI 390.000 600 1956, Scappatabile 103, 1955, 410.000. Telef. 366-594.

VENDIAMO nuova 500, 600 da immatricolare, altre occasioni, Vigone 44.

VENDO Fiat 500 bella carrozzata fuoriserie 160.000 trattabile. Tel. 83-435.

VENDO furgoncino 500 C come nuovo, Telefonare 43-071. 83042

VENDO rate, 103, 1400, 1100 E, 600, C belvedere, giardinetta legno, furgone C, camion 7-4 quintali, 1100, Aurelia B 10, Saluzzo 53, Telefonare 60-622. 2088

VENDO perfetta 1400 code, gas liquido, Telefonare 81-385. M1515

VENDO 500 C, ottimo stato, Lupanu, corso S. Maurizio 61. 83328

VERA occasione privato vende privato familiare 103 elaborata, Giotti perfettissima con radio 880.000. Telef. 67-846.

103 semestrale km. 2800, primo tagliando, vendo. Tel. 263-841. 66860

103 tipo 1957 perfettissima, privato vende cortile via Saluzzo 49. 83350

500 furgone come nuovo vendesi 150.000. Telefonare 790-607. 83400

500 giardinetta legno ottime condizioni vendesi, Zilliano, via Salabertano 77.

500 sei mesi, verde chiaro, km. 3000. 380.000. Telef. 275-086. 07010

600 bleudore bellissima fine '56 unico proprietario, vendo. Tel. 398-640. M1168

600 grigia, ottime condizioni, vende privato, Telefonare 871-487. 68275

600 sei mesi avorio, interno rosso vendesi. Telefonare 370-019, 675-670.

1100 sei mesi grigio tetto blu ottimo stato 880.000. Telefon. 765-248, pasti.

1100/103 liquigas fine 1957 vendo. Telefonare 768-233. M1503

1400 A ottimo stato 12.000 km. vendo. Telefonare 276-017. M0920

22 CICLIMOTO SPORT L. 100 p.p.

LAMBRETTA ultimissimi modelli, ritiro qualsiasi moto pagando massimo, consegna immediata. Franchino, Repubblica 24, Telefonare 280-244. 1943

LAMBRETTA 125-150 Li, quattro marce miscela 4%, motore più potente. Esibizione, prove, permute, comodi pagamenti dilazionati presso: Commissionaria Dario Vico, [illegible] Principe Oddone 1, Torino, Telefonare 524-293. [illegible]

LEGNANO Sachs ciclomotori di classe; vendita facilitazioni, Franchino, Repubblica 24, telefonare 280-244. 1943

MOTOM, Ducati 175 Sport, Gilera Saturno sport seminuova, Guzzi Astore, Guzzi Galletto, NSU 250. Occasioni, cambi, garanzia, facilitazioni. Gino, via Antonio Cecchi 57. 5393

MOTOFURGONCINI. Prima di ogni acquisto, nuovi, usati, Cambi, Interpellateci, Cavalieri, via Nizza 35. 1126

MOTOSCAFO tipo Riva perfetto [illegible] vendesi 850.000, Imbarcazioni Gallino, via Privata Anselmo, Rapallo. M0403

VENDO Guzzi Airone turismo, Tel. 85-326 ore 13-14. 83250

VESPA-EIII Agenzia Piaggio, via Fanrsang, via Cernaia. Pronta consegna. cambi, rateazioni. 637

VOLETE acquistare, cambiare Vespa, Ape con nuovi modelli? Rivolgersi a Gastaldelli, Peschiera 172. 663

VOLETE Vespa Ape nuovi modelli? Monodi vende compra cambia Unione Sovietica 160, telefono 303-628. 780

23 ANNUNZI VARI L. 100 p. p.

A prezzi eccezionali liquidiamo frigoriferi, lavatrici, televisori, radio, cucine e fornelli elettrici ed a gas, produzione 1957-1958, L'Elettrica, via C. Alberto 26.

A macchine cucire si applicano mobiletti. Riparazioni garantite, Canavese, Re Umberto 11, telef. 40-877. T1068

ABBIGLIAMENTO: Boutique Minotto-Morel, via Maria Vittoria 16, tel. 45-742. Specialità mantelli, tailleur, sera, spose. Convenienza. 2883

ACCESSORI, scaldabagni, bagni, occasioni troverete via Silvio Pellico 5. Telefonare 652-593. 482

ACQUISTASI qualsiasi bottiglia, damigiane, carta, ferro, Telefonare ore pasti 278-522. 07052

AFFARONE avendo ricca camera matrimoniale stile [illegible]. Telefonare mattino 386-654. 6763

AFFARONE, vendo ricca pranzo, Rinascimento noce, sedie pelle. [illegible] 24.

AL Centro Radio, S. Secondo 45, cambiansi vecchi apparecchi (valutandoli da 10.000 a 15.000 lire) con nuove radio modulazione di frequenza, per sentire [illegible] televisivi. Frigoriferi, lavatrici, televisori, cucine, elettrodomestici. Sconti speciali, rateazioni. 9814

ARMADI-guardaroba, camere, sale, soggiorni, camerette ragazzi, svendonsi per cessazione. Fagella, Mazzini 44. 2953

ARREDATEVI Casa del Mobile, Sugino angolo Battisti, camere massicce 75.000, tinelli 31.000, grandi armadi 25.000. Facilitazioni. 2774

ATTENZIONE! Artigiano avende: matrimoniale, sala pranzo, lavorazione accuratissima, Telefono 651-977. [illegible]

ATTENZIONE! Fabbrica mobili, ritiro commercio, avendo [illegible]. Piazza Vittorio 3, Napione 32. Telefonare [illegible]-963. [illegible]

ATTENZIONE! Matrimoniali [illegible], cucine [illegible] Lagrange 29 (cortile), Principe Amedeo 11 U. [illegible]

BASSOTTI nero-focati purissimi, cedonsi veramente cinofili benestanti. Scrivere cassetta 3135, SPI, Torino. F5646

CAMPAGNA? Troverete ogni sorta mobilio adatto, economico, Via Cigna 17, Arte Liquidazioni. 375

CEDESI schedario Olivetti « Synthesis » mod. B, 15 D nuovo, Telefonare 284-338.

CERCANSI maglieriste esterne, affidando macchina, lavoro continuato, occorrendo insegnamento gratuito. Kerm, Consolata 5. 1318

CONTANTI, compero [illegible], giacche, calzoni, scarpe, uomo [illegible]. 775-582.

FIDANZATI, visitate mostra permanente mobili, sale pranzo, camere letto da 100.000 a 400.000, cucine, tinelli 40.000, salotti bellissimi gran lusso 50.000, lampadari 5000 fino 260.000, entratine 25.000, cornici dorate, console, rateazioni, cambio mobili, Corso Regio Parco 161, telefono 278-838. [illegible]

FRANCOBOLLI nuovi Italia Vaticano fogli acquisto. Scrivere cassetta 2083, SPI, Torino. M9499

FRANCOBOLLI nuovi usati collezioni blocchi acquisto pagando massimo: Scrivere cassetta 2083, SPI, Torino. [illegible]

FRIGORIFERI modelli 1959: [illegible], Norge, Yuman, Fiat, Rex, ecc. Elettrodomestici, facilitazioni, prezzi imbattibili. Radio Mondial, Madama Cristina 26.

FRIGORIFERI villeggiatura 25.000, uso negozio 48.000, cambi, riparazioni, Bricco, [illegible] 96. [illegible]

LAMPADARI [illegible], articoli elettrici, assortimento, qualità, prezzi. Bertola 31, rimpetto Elettricità Municipale. 2099

MACCHINE scrivere, calcolatrici, ogni marca, vendonsi 10-15.000. Noleggi, riparazioni. Augusta. Cavour 8. 4145

MAGLIERISTE, acquistando macchina, noleggiatene lavoro continuato, conto pagamento macchina. Insegnamento gratuito, garanzia decennale, Super Copal, Consolata 5. 1961

MOBILI « Casabella » vasta esposizione. Garanzia, lunghe rateazioni, cambio mobili, Via Garibaldi 4, tel. 521-107. 2893

MOBILI « Casaserena », Vercelli 30, fabbricazione propria, vasto assortimento, lunghe rateazioni, Cambi, Visitateci. Telefonare 21-105. 1141

MOBILI Grap, prezzi propaganda: tinelli da 38.000; camere da 78.000, 20 rate. Garibaldi 9 (cortile). 1745

MOBILIFICIO Dilettanza: vasto assortimento salotti, tinelli, cucine americane, camere, sale, ogni stile. Facilitazioni, consegna gratuita ovunque, cambio mobili usati valutandoli massimo, Capellina 6, S. Donato 57. 916

MOBILIFICIO « Roma », Bertholler [illegible]: matrimoniali 90.000, soggiorni avedesi, tinelli 45.000, armadioni 30.000, sofaletto [illegible]. 753

OCCASIONE privato vende bellissima camera letto salotto, soggiorno, entrata, visibile tutte le ore, Bertolotti, Tripoli 11.

PIANOFORTI, [illegible], riparazioni, [illegible]datura. Chiappo, piazza Vittorio Veneto n. 18, tel. 81-542, rappresentante esclusivo Steinway, Bechstein. 600

PIANOFORTI Coconato, via Lagrange 3, telef. 555-211. Nuovi, occasioni, noleggio, accordatura. 406

PRIVATO vende brillante puro grani 7. Telef. 779-1[illegible] ore ufficio. M1268

SVENDO camera letto noce impero 170 [illegible], tinello 48.000. Telefonare 583-396.

VENDONSI giradischi Amy 200 già piazzati, buon reddito, Telefonare 230-133.